

una estetista specializzata di
Elizabeth Arden
sarà a vostra disposizione
dal 23 al 28 febbraio

PROFUMI
Servetti
Via Carlo Alberto 31

STAMPA SERA

QUOTIDIANO DI INFORMAZIONI - Torino, via Marengo 32 - Tel. (011) 65.681 - Codice di avviamento postale 10100 - Spedizione in abbonamento postale (gruppo 1/70) - Lire 400 (arretrati il doppio)

SE VUOI VENDERE
O ACQUISTARE UN IMMOBILE
PARLANE A...



il tuo
punto d'incontro immobiliare
54 Uffici in Italia

a Torino:
C.so G. Ferraris, 146 - tel. 505.021
Via Arona, 35 - tel. 515.411
C.so Re Umberto, 84 - tel. 596.262
V. Montevoglio, 20 bis - tel. 518.012

PENSIONI

**La scala mobile
scatterà
ogni tre mesi?**

ROMA — La scala mobile delle pensioni sarà molto probabilmente trimestralizzata dal primo luglio prossimo: a questo fine saranno stanziati 600 miliardi. Un accordo di massima su questo e su altri punti della legge finanziaria è stato raggiunto infatti dal comitato dei nove della commissione Bilancio della Camera. Il governo ha ritirato l'emendamento che fissava in poco più di 79 mila miliardi il ricorso al mercato finanziario ed ha deciso di mettere a disposizione altri 1500 miliardi dei quali 800 con una nota di variazione al bilancio dello Stato (cioè con spostamenti di somme all'interno dello stesso bilancio) e altri 700 elevando il tetto per il ricorso appunto al mercato finanziario.

I 1500 miliardi serviranno, oltre che per la trimestralizzazione della scala mobile, per l'agricoltura, per l'edilizia popolare, per l'industria.

Di questo orientamento scaturito nel comitato dei nove ha parlato stamani il ministro Andreotti esaltando fra l'altro il «metodo del dialogo e del confronto». Andreotti ha spiegato poi le ragioni che lo spingevano a ritirare il suo emendamento al tetto per il ricorso al mercato finanziario. In sostanza egli ha rilevato una «comunanza di sensibilità e di preoccupazione fra maggioranza e opposizione, in particolare quella comunista, che è — ha aggiunto — una garanzia tanto per l'opinione pubblica interna che per quella internazionale».

Clamorosa azione terroristica (dei Baschi?) **Tre consoli rapiti stanotte in Spagna**

Sono i diplomatici di San Salvador, Uruguay e Austria

MADRID — Tre consoli sono stati rapiti questa notte in Spagna. Un quarto è sfuggito solo per caso al sequestro. La polizia ritiene che si tratti di un nuovo, clamoroso colpo dei terroristi baschi. Il mondo politico spagnolo, già in crisi per la caduta del governo Suarez e per le difficoltà nella costituzione del nuovo gabinetto di Calvo Sotelo, sta attendendo con ansia e timore l'evolversi della situazione. E' probabile che i sequestratori pongano i vertici di Madrid di fronte a un ricatto che rischia di mettere in ginocchio, o comunque in grave imbarazzo, le istituzioni.

I tre rapimenti sono avvenuti quasi contemporaneamente in due città basche: Bilbao e Pamplona. In quest'ultimo centro è stato sequestrato il console uruguayano, Gabriel Burrum,

A Bilbao, invece, i terroristi hanno rapito il console del Salvador, Alvaro Fernandez, e quello austriaco, Hernan Diaz Del Sel.

Tutti e tre i diplomatici sono stati catturati nelle loro abitazioni, con tecniche pressoché identiche. Comandanti di terroristi hanno fatto irruzione nelle case e hanno immobilizzato tutti gli abitanti.

Hanno prelevato le loro vittime e hanno lasciato alcuni complici a tenere in ostaggio, per tutta la notte, le persone che avevano assistito al sequestro. In questo modo, hanno impedito a chiunque di dare l'allarme e hanno potuto condurre a termine tutti e tre i sequestri.

Il rapimento fallito è quello che doveva interessare il console portoghese a San Sebastian. Il diplomatico ha potuto salvarsi solo perché non è rientrato nei locali dove gli esponenti baschi l'hanno atteso per tutta la notte.

Il triplice sequestro è stato messo in atto dai terroristi quando non solo le forze politiche spagnole sono in crisi, ma anche quelle di polizia sono attraversate da gravissime inquietudini. Proprio pochi giorni fa è scoppiato uno scandalo per un presunto terrorista basco torturato a morte dopo la cattura.

Tra l'infuriare delle polemiche, i vertici della polizia hanno minacciato di dimettersi e la situazione, a tutt'oggi, non è ancora chiarita.

Dal Regio alla Juve **Pavarotti bianconero**



Il celebre tenore dopo il trionfo di ieri sera al Regio nel concerto a favore degli handicappati, ha fatto visita alla Juventus di cui è appassionato tifoso. Il cantante ha incontrato i suoi idoli

• Servizi alle pagine 32 e 33 •

Da marzo in vendita sul mercato italiano **«Fiat 127»: il diesel più piccolo del mondo**



Con un motore di appena 1300 centimetri cubici, capace di sviluppare una velocità di 130 km l'ora, la Fiat ha presentato la 127 diesel. La vettura (in versione berlina e panorama) sarà in vendita in Italia a partire dal prossimo mese di marzo.

• SERVIZIO NELLE PAGINE DI SPORT •

**OGGI IN OMAGGIO
L'INSERTO A COLORI**

WEEKEND

La polemica dopo le dichiarazioni di Berlinguer Chi comanda nel sindacato

Già oggi nella Federazione non tutto è «unitario»: il peso delle Confederazioni rispecchia in qualche misura il numero dei tesserati. Ma le decisioni, per essere prese, devono avere il consenso di tutti

«Pariteticità» nel sindacato? Questo termine, oscuro per i «non addetti», evocato a Torino dal segretario del pci, continua a sollevare un polverone di polemiche. Nella Federazione unitaria, la Cgil, la Cisl e la Uil contano in ugual misura, al di là del numero degli iscritti. Berlinguer (e Lama è d'accordo) vorrebbe cambiare le regole: la Cgil ha quasi 4 milioni 600 mila tesserati, quindi «deve avere più peso» nelle decisioni rispetto alla Cisl (poco più di 3 milioni) e alla Uil (1 milione 250 mila). Ma è proprio solo questione di numeri?

Nata a Firenze nel luglio del '72 — con la firma di un primo «patto federativo» — la Federazione ha sempre avuto un'esistenza difficile. Dopo anni di attività separata (quando non contrapposta) delle tre sigle, si unificò tutto: bolettini, formazione dei sindacalisti, richieste contrattuali. I motivi di incomprensione, com'era naturale, non mancarono.

Nei giorni iniziali d'entusiasmo, tuttavia, quando l'unità sindacale effettiva sembrava a portata di mano, si volle evitare differenze anche nelle cifre dell'organigramma. Segreteria con 5 membri per ogni Confedera-

zione. Stesso criterio per il direttivo: 90 rappresentanti, divisi esattamente per tre.

Con il tempo il quadro si è modificato. Da cinque anni, ormai, la segreteria unitaria assomma i tre vertici confederali. Attualmente: 12 della Cgil, 11 della Cisl, 12 della Uil. Così pure la geografia

del direttivo, dal '77, si è modificata. Nel «parlamentino» sindacale ci sono, infatti, i componenti dei tre comitati esecutivi, il cui numero è soggetto a variazioni (specie dopo i congressi). Oggi vi sono 80 esponenti della Cgil, 67 della Cisl e altrettanti della Uil.

Anche scendendo lungo questa «piramide», si è cercato di apportare correttivi per rispettare la diversa consistenza delle forze in campo. Nelle elezioni dei Consigli di fabbrica — il primo gradino del sindacato — i lavoratori votano su scheda bianca (per cui, teoricamente, può «uscire» una rappresentanza formata da un'unica sigla). E, nell'assemblea di marzo che si terrà a Montecatini sui contratti, ci saranno 400 delegati Cgil, 300 Cisl e 200 Uil.

Allo stesso modo, nei bilanci si cerca di evitare sperequazioni. C'è un «conto comune», ma quelli singoli vengono alimentati ripartendo i soldi delle deleghe in percentuali diverse. Nella Federazione di categoria del metalmeccanico, ad esempio, il 49 per cento va alla Fiom-Cgil, il 34 alla Fim-Cisl e il 23 alla Uilm.

Questi i numeri, ma non è solo una questione di aritmetica. Il vero problema sollevato da Berlinguer è politico. Nella Federazione unitaria vige, da sempre, il principio per cui si decide tutti assieme. Quando anche una sola delle sigle non è d'accordo si rinvia. E, spesso, le scelte sono il risultato di estenuanti mediazioni e compromessi.

Il leader del partito comunista, al contrario, ha lasciato chiaramente intendere la volontà di dare alla Cgil un peso corrispondente alla sua forza, che supera la soglia reale del 50 per cento. E, di conseguenza, far valere nella Federazione questa maggioranza determinante ogni volta che si debba decidere uno sciopero o definire una strategia sindacale.

«E' forse scandaloso chiedere più democrazia nel sindacato?», si leggeva nel giornale scorso sulla prima pagina de «l'Unità». «No — ribattono seccamente alla Cisl e alla Uil —. Ma questo vorrebbe dire la morte della Federazione unitaria, perché conterebbe soltanto più la "grande Cgil". Tanto varrebbe che ognuno tornasse a casa sua, dopo aver chiuso, nel cassetto, il sogno dell'unità sindacale».

r. b.

Senato: salta l'impianto elettronico Moquette «antivoto»

ROMA — Alle tante cause note dei ritardi nei lavori del Parlamento italiano (ostruzionismo radicale, assenteismo dei partiti della maggioranza, conflitti interni alla maggioranza, proliferare di leggine) ora se ne è aggiunta una di carattere tecnico. Le votazioni al Senato saranno per un lungo tempo molto più lente, perché è andato in tilt il sistema elettronico di voto. Si dovrà quindi votare per alzata di mano negli scrutini palesi, e disponendo in un'urna le palline bianche o nere per gli scrutini segreti. Quest'ultima procedura porta via in genere almeno un'ora.

I tecnici del Senato hanno brancolato a lungo nella ricerca del responsabile del cattivo funzionamento del sofisticato apparato elettronico. Ora il colpevole è stato scoperto: è la moquette rossa che ricopre i pavimenti dell'aula. Lo ha rivelato lo stesso presidente del Senato Fanfani.

La moquette influenza negativamente con scariche elettrostatiche il dispositivo di votazione elettronica. Fanfani ha assicurato che sono già in corso le ricerche per ovviare all'inconveniente.

Nuove restrizioni alimentari decise dal governo

Polonia: carne e zucchero saranno razionati per 3 mesi

VARSAVIA — Il primo aprile sarà introdotto in Polonia un sistema di razionamento valido per tre mesi, che riguarderà la carne e lo zucchero. E' stata abbandonata invece l'idea, almeno per il momento, del razionamento del burro. Il provvedimento, anche se sarà adottato oggi dal Consiglio dei Ministri è stato reso pubblico ieri durante una conferenza stampa del portavoce del governo, Jozef Barecki, alla quale ha partecipato anche il ministro per il Commercio Interno Adam Kowalik ed il ministro per l'Industria Alimentare.

Per la carne, il razionamento prevede 27 chili al mese per i giovani da 1 ai 12 anni e 4,5 chili al mese per i giovani dai 13 ai 18 anni.

Il portavoce del governo ha invece fatto presente che il razionamento dello zucchero cambierà e sarà di 1 chilo al mese per gli adulti e di 1,5 al mese per i bambini, i giovani e le donne incinte. Il razionamento dello zucchero, introdotto fin dal 1976, ha subito una forte flessione perché prevedeva 2 chili al mese senza distinzioni.

Contemporaneamente all'annuncio del piano di razionamento, il governo di

Varsavia ha rilasciato dichiarazioni (tramite il vice primo ministro, Jagielski), secondo le quali è solo grazie alla Unione Sovietica che l'economia polacca riesce a sopravvivere.

Grazie al sistema dei prezzi in vigore nel Comecon — ha detto Jagielski — la Polonia paga solo il 50 per cento del prezzo mondiale per importare il petrolio ed il gas naturale dall'Urss. Inoltre il vice primo ministro ha ricordato che nel 1980 l'Urss ha fornito alla Polonia beni il cui valore supera di 670 milioni di dollari il piano previsto.

Oltre due milioni di ettolitri nel 1980 Più venduto in Usa è il vino dell'Italia

NEW YORK — I vini italiani sono al primo posto assoluto nel mercato di importazione americano. Coprono il 15 per cento di tutto il mercato Usa e, tra i vini esteri, addirittura superano il 62 per cento.

Tale successo è in costante aumento, sostiene Lucio Caputo che dirige a New York l'ufficio del nostro Istituto per il commercio estero. Sulle tavole americane, i nostri vini stanno soppiantando quelli degli altri abituali fornitori, Francia, Portogallo e Germania.

Nel 1980 abbiamo venduto negli Stati Uniti oltre due milioni di ettolitri, per un valore di circa 240 milioni di dollari, pari a poco più di 240 miliardi di lire. L'aumento, rispetto all'anno precedente, è stato del 26 per cento in quantità e del 33 per cento in termini monetari.

Mezzo milione di ettolitri in più è un risultato di sicuro successo. Specie se si tiene presente che nello stesso periodo i vini francesi hanno perso sul mercato Usa il 12 per cento, scendendo a 431 mila ettolitri; le importazioni di vini tedeschi sono rimaste pressoché invariate (sui 442 mila ettolitri); e quelle dal Portogallo sono diminuite del 4 per cento, scendendo nel 1980 a 215 mila ettolitri.

A 17 anni dà alla luce sei gemelli

JOHANNESBURG — Una giovane donna di 17 anni, che al momento del parto, non era ancora sposata, ha dato alla luce, sei gemelli, quattro maschi e due femmine. Il lieto evento è avvenuto quattro mesi fa, ma la notizia è stata data solo oggi, dopo che la giovane madre, Chirmain Peterson, ha sposato il padre dei piccoli, Frank Craig che ha 41 anni.

Ma nell'evento c'è un altro particolare, non meno eccezionale. Cinque dei sei gemelli sono venuti contemporaneamente alla luce il 15 ottobre del 1980; il sesto, una bambina, è nata il 7 novembre, ventitré giorni dopo.

I piccoli, godono tutti di ottima salute ed è stato dato il loro nome di Frank, Salomé, John, Andrew, William e Deborah. La madre non aveva fatto alcuna cura per la fertilità.

Non è la prima volta in Sudafrica che nascono sei gemelli. L'11 gennaio del 1974 fu la signora Rosenkowitz a dare alla luce sei bambini.

Le notizie di oggi

• Il ministro Andreotti ha ringraziato il pci. Stamane alla Camera, per la loro decisione di non presentare emendamenti «al di fuori del volume consentito dalla pericofosità», sulla legge finanziaria. Lo ha fatto nell'intervento sulla parte dedicata alla ripresa del Mezzogiorno, dopo che in mattinata erano già stati approvati gli articoli 6 e 7, con 298 voti favorevoli e 237 contrari. Il capogruppo dc Gerardo Bianco, che dopo le vicende di ieri aveva dato le dimissioni, per protesta contro le massicce assenze di deputati psi e psdi, le ha ritirate, «in attesa di un chiarimento più completo».

• Dentista sfugge a sequestro. Un dentista cagliaritano, Luigi Colombo di 53 anni, è sfuggito a un rapimento questa notte sulla strada che collega ferzu al capoluogo dell'isola. Mentre guidava, si è visto la strada sbarrata da un tronco d'albero. Ha invertito il senso di marcia ed è fuggito, mentre qualcuno sparava fucilate che hanno colpito l'auto in più punti.

• Maestra uccisa a Napoli. Rita Nigro, maestra elementare di 46 anni, è stata trovata strangolata sul letto del suo appartamento a Fuorigrotta. Indossava solo una camicia da notte, sul viso i segni di graffi e nella stanza un disordine. Il delitto è stato scoperto stamane dalla sorella Maria, 50 anni, anche lei insegnante.

• Massacrati 40 streghoni. Almeno 40 persone sono state assassinate nel distretto di Jember, ad Est di Giava, perché sospettate di avere compiuto atti di stregoneria e furti. L'ha rivelato oggi a Giacarta il bollettino delle forze armate indonesiane. Gli assassini sono stati commessi dai contadini della regione.

• Il Papa a Mindanao. Oltre quattromila soldati ed agenti di polizia hanno vegliato sulla incolumità del Papa giunto stamane a Davao, nell'isola di Mindanao, altra tappa del suo pellegrinaggio nelle Filippine. Particolarmente ferree le misure di sicurezza adottate all'aeroporto, dove migliaia di fedeli hanno cominciato ad affluire diciotto ore prima dell'arrivo del pontefice. Nell'isola da anni i separatisti musulmani lottano contro i soldati del presidente Marcos.

• Morto Northrop pioniere dell'aviazione. John Northrop, fondatore della omonima società aeronautica e uno dei progettisti della prima generazione di aerei di linea commerciali, è morto ieri all'età di 85 anni a Glendale in California.

• La Sagan ha plagiato? Davanti al tribunale di Parigi è iniziata la causa intentata dall'editrice Stock contro Françoise Sagan. La scrittrice è accusata di aver ripreso pari pari la trama di una novella di Jean Hougron del 1965, per il suo ultimo libro, «Le chien couchant». A giorni, la sentenza che stabilirà se si tratta di un plagio.

• In Svezia si beve meno liquore. Gli svedesi hanno decisamente scoperto il gusto del vino preferendolo ai liquori più o meno forti. E' quanto risulta dai dati pubblicati dal monopolio di Stato. Nel 1980 sono stati venduti 67 milioni e seicentomila litri di vino contro i 65 milioni e novecentomila litri dell'anno precedente. E' invece diminuito il consumo dei liquori che è sceso dai 63,3 milioni di litri del 1979 ai 57,8 del 1980.

Aldo Giuffrè parte civile per la morte di Liana Trouché Gino Bramieri dovrà risarcire mezzo miliardo per l'incidente?

ROMA — Per Gino Bramieri continuano i guai. Dopo l'incriminazione e l'arresto per omicidio colposo, conseguenza dell'incidente automobilistico di Ariano Irpino in cui ha perso la vita Liana Trouché, l'attore è ora in libertà provvisoria, in attesa del processo. Per evitare, però, una condanna pesante sul piano penale, dovrebbe almeno risolvere le pendenze legate al risarcimento dei danni.

Ed è proprio sull'argomento «quattrini» che si annunciano per lui problemi seri. Infatti — secondo quanto scrive un settimanale — mentre Sergio Tarducci (l'attore che viaggiava con lui e Liana Trouché) gli ha dichiarato «amicizia e comprensione» limitandosi a chiedere i danni all'assicurazione, senza costituirsi parte civile, di diverso avviso sono i familiari di Liana Trouché che, invece, hanno già

presentato l'atto di costituzione di parte civile e chiederanno, sembra, mezzo miliardo. Una cifra niente male e comunque «problematica» per Bramieri, se si tiene conto che la sua assicurazione auto ha un massimale complessivo di centocinquanta milioni.

Ma sono costituito parte civile nei confronti di Gino Bramieri nell'interesse di mia figlia Jessica», ha detto il vedovo, l'attore napoletano Aldo Giuffrè. Ed ha aggiunto: «In questo momento, però, riesco soltanto a pensare al fatto che ho perso la mia adorata Liana. L'idea che la sua morte possa essere liquidata con una somma di danaro aggiunge amarezza alla mia disperazione».

Aldo Giuffrè ha firmato l'atto prima di ripartire da Roma in tournée con il fratello Carlo (per la commedia «Quando l'amore era mortal peccato»), spinto

soprattutto dalle insistenze dei familiari. «Parliamo chiaro — ha dichiarato sua cognata Lilli Panicali — noi tutti crediamo al dolore di Gino per quanto è accaduto, ma inevitabilmente, almeno per ora, vediamo in lui la causa della nostra tragedia. Il sospetto, poi, che se fossero state osservate le più elementari regole di prudenza stradale Liana sarebbe ancora viva, non può non aggravare la nostra angoscia».

L'avvocato Ennio Antonucci, che assiste la famiglia Giuffrè, ha dichiarato di non poter fare, per il momento, cifre precise, che però tra danni patrimoniali e morali si aggirerebbero sui 450 milioni, ai quali va aggiunta la somma dell'assicurazione. «Bramieri — ha aggiunto l'avvocato — era assicurato per una cifra irrisoria, considerando il suo lavoro».

STAMPA SERA
Sandro Deglio
direttore responsabile

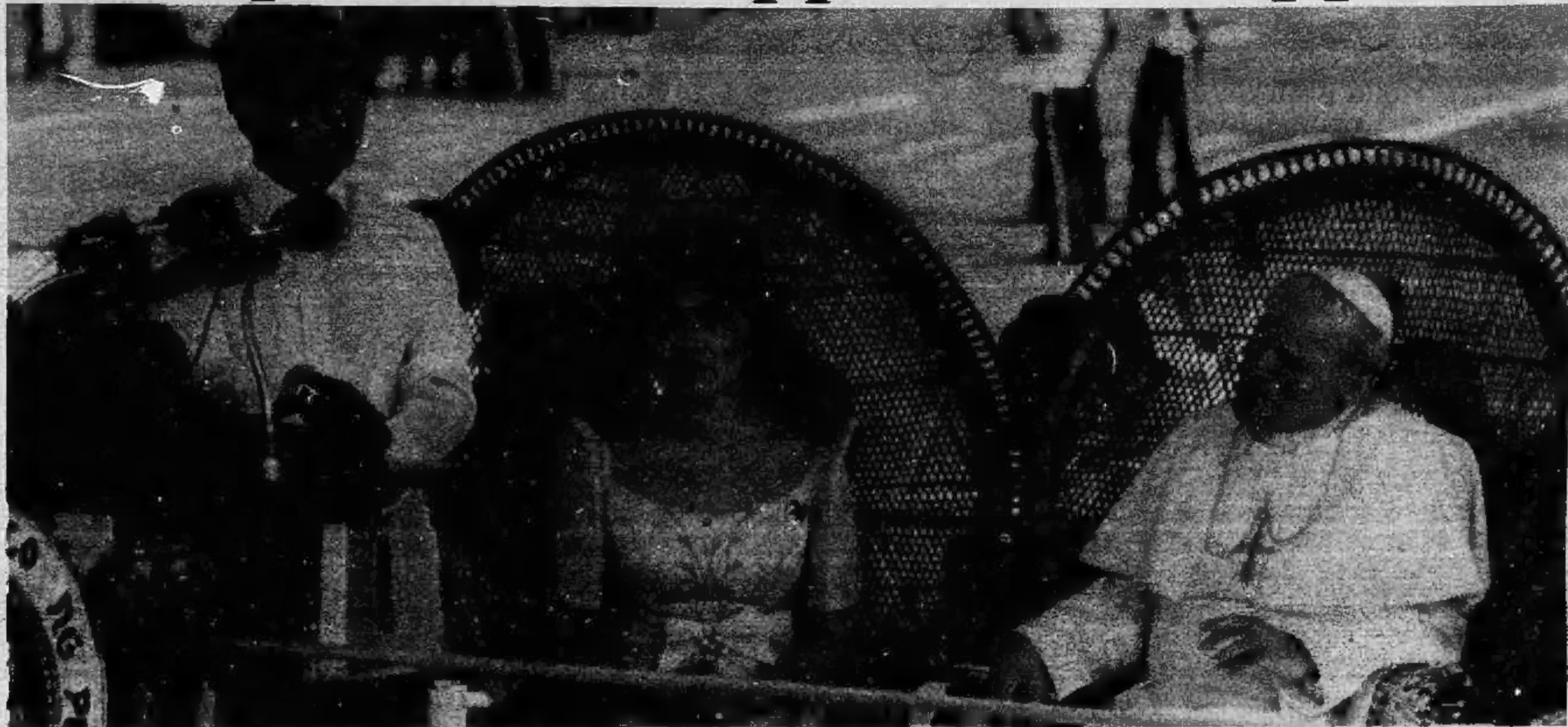
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Umberto Cuttita
Consiglieri Vittorio Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Fierro (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riolfo

Stabilimento tipografico: Ed. La Stampa
S.p.A. - Via Marconi, 32 - 10128 Torino

1981 Ed. LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 154
DEL 19-3-1979

Il Papa dalle Filippine al Giappone



MANILA - La signora Markos (come pretende il protocollo) avrebbe dovuto vestire di nero e con abiti accollati nel ricevere il Papa - Non l'ha fatto - Wojtyla ora incontra i giapponesi nel viaggio più lungo di un pontefice (Telefoto Upi)

Gli italiani (secondo le ultime statistiche) non lo amerebbero più

Il vino: un re detronizzato?

Cavour ne era esperto cultore e raffinato degustatore; sua cugina Nicchia (la contessa di Castiglione per la storia) pare ne somministrasse qualche pregiato bicchiere a Napoleone III quando l'imperatore era già di forma; il presidente Einaudi — secondo Guareschi — lo passava in rassegna nella crêpe di Dogliani con maggior impegno di quanto non facesse con le truppe alla parata del 2 giugno; il presidente Saragat, all'indomani dello scadere del suo mandato presidenziale, fu visto illuminarsi al suo profumo in una ridente piola di Courmayeur. Il vino, insomma, ha sempre fatto la sua parte nella variopinta storia d'Italia, anche se pochi — a dire il vero — gliel'hanno riconosciuto: se siamo così cordiali ed estroversi, in fondo lo dobbiamo anche a lui, al calore che ci ha messo in corpo per secoli, tutt'altra musica da quella — glaciale — della birra o della coca-cola.

Eppure dati inconfutabili, su cui concordano le fonti più disparate, ci informano che gli italiani, pur producendo sempre di più, amano sempre di meno il loro prelibato nettare. Una specie di ripudio del padre? Può darsi, visto che in certi casi è d'obbligo scomodare Freud. Sta di fatto che l'Italia — un tempo paese del canto, del vino e dell'amore per antonomasia — mastica sempre meno le proprie canzoni (preferendo quelle straniere) e apprezza sempre meno il proprio vino; degli antichi primati non ci resterebbe che l'amore: ma il condizionale ci vuole perché anche qui — stando alle ultime statistiche — staremmo perdendo fior di colpi. Possiamo ancora chiamarci italiani?

Vediamo qualche cifra. All'inizio degli Anni Cinquanta si bevevano in Italia circa 100 litri di vino all'anno pro-capite; agli albori degli anni Sessanta quasi 110; con l'arrivo del Settanta sfiorammo quota 112. Fu il canto del cigno: da allora il

calo è stato costante come lo scorrere del Po, fino a giungere ai 90 litri (scarsi) a testa del biennio 1979-80. Va detto — per gli amanti del mal comune mezzo gaudio — che in questo storico arretramento siamo in buona compagnia: la Francia, nostra odiosissima cugina, è ora poco più avanti di noi (96 litri annui pro-capite) pur essendo partita, negli anni Cinquanta, da una media di addirittura 140 litri per persona.

Come in tutti i fenomeni sociali che si rispettino, anche in questo caso il «vuoto di potere» è stato rapidamente colmato: ci hanno pensato proprio le due bevande dal cuore di ghiaccio, birra e coca-cola, che come tutti i parvenus, stanno ora ostentando vivacità, ferocezza, sicurezza.

Soprattutto la birra sta avanzando come le armate di Annibale alla conquista dell'impero romano: a macchina d'olio, senza pietà. Negli ultimi vent'anni il suo consumo in Italia è più che raddoppiato, balzando dai 7 litri annui pro-capite dei primi anni Sessanta ai 14 del triennio 1976-78 ai circa 18 del 1980; e il grafico delle previsioni continua a puntare verso l'alto. Questo spumeggiante e inarrestabile dilagare ha da qualche tempo a questa parte — per unanime giudizio degli «addetti ai lavori» — un suo eccellente condottiero: è Renzo Arbore, l'uomo più boccaleggiante d'Italia. Con l'espressione accattivante del disco e l'erre stracciata del bazzicatore di salotti, il bravo Arbore sta facendo fruttare fino all'ultimo centesimo le decine di miliardi stanziati dai Produttori Italiani Birra per pubblicizzare la loro frizzante creatura: la gente lo vede sui giornali, l'ascolta alla radio, lo guarda e lo sente in televisione e sempre più spesso si lascia usare dolce violenza: l'indomani mattina entrerà in casa qualche lattina in più e, forse, un fiasco in meno.

Il terzo protagonista di

questa disfida del bicchiere, la Coca-Cola, è quello che offende — anzi, indigna — i fieri cultori di Bacco; senza un minimo di grado alcolico, senza «uno straccio di tradizione» alle spalle (che, bene o male, la birra vanta), la Coca sta al vino come un piatto di plastica sta ad uno di porcellana: è più pratica, d'accordo, ma non si può mettere in tavola con ospiti di riguardo. Eppure avanza inesorabile. Sebbene sia impossibile disporre di dati particolareggiati (in quanto nelle statistiche vengono conteggiate insieme tutte le bevande non alcoliche), è accertato che Coca e sorelle (Pepsi, Royal, ecc.) stanno conquistando nuove vaste aree di mercato. In campo internazionale la prima in classifica è ora Pepsi, che nel 1980, dopo decenni d'affannoso inseguimento, ha superato in volata (quanto a produzione e vendite) la grande sorella. In Italia però è sempre lei, la Coca, a farla da padrona; specialmente tra i giovani.

I giovani: ci sono anche — o soprattutto? — loro tra gli imputati di questo processo per lesa maestà vinicola; parevano gli alfieri rivoluzionari della riscoperta di valori più umani, ma molti, troppi di essi hanno finito per schienare proprio il simbolo

più schietto di questi valori: il piacere di ritrovarsi intorno a un tavolo e ad una bottiglia di buon vino. Gli «alternativi» preferiscono il «fumo», gli snob un bicchiere di brut, gli estrofili la lattina di birra, i disimpegnati una bottiglietta di Coca. «E così nei paesini delle nostre campagne — dice amareggiato Giovanni Arpino — dove c'erano tre chiese e quattordici osterie ora si vendono pizze e analcolici».

Gli altri imputati sono (a parte la crisi economica, che qui però ha minor peso di quanto si potrebbe pensare) i sofisticatori (che ci sono anche); quelli che vedono solo sofisticatori (e magari lo scrivono sui giornali); quelli che producono vino genuino ma non buono (perché non lo sanno trattare); quelli che giudicano buono (e quindi comprano) solo ciò che costa un occhio. «A Castagnole Lanze — ricorda ancora Arpino — per la festa dell'imbottigliamento nel '79 hanno venduto una barbara stupenda a mille lire la bottiglia: se fosse accaduto in Borgogna si sarebbe ubriacata l'intera regione, ma a Castagnole, invece, tutto fu normalissimo».

Proprio il barbara è tristemente assurdo, in Piemonte, a simbolo della crisi: costituisce circa il sessanta per

cento della produzione regionale e ha subito negli ultimi tempi un brusco tracollo nei consumi. La Regione, preoccupatissima, sta organizzando la controffensiva: «dopo la campagna pubblicitaria per l'Asti Spumante, che ha dato buoni frutti — afferma l'assessore all'agricoltura Bruno Ferraris — stiamo ora sviluppando una grossa azione di promozione e marketing per il barbara. Nell'80 vi abbiamo profuso settecento milioni, nel giro di due o tre anni arriveremo quasi a tre miliardi».

Ma i crociati del vino temono soprattutto un incontro sulla via di Gerusalemme: quello con l'infedele. Aniasi, ministro della sanità, impegnato a menar fendenti contro il diavolo dell'alcolismo, «Aniasi confonde l'alcol col vino — fa presente Giovanni Borello, presidente della Camera di Commercio di Asti e gran patron della Doja d'Or — e probabilmente ignora che ci sono paesi, come l'Unione Sovietica, in cui per combattere l'alcolismo, provocato quasi esclusivamente dai liquori, si cerca di incentivare proprio i consumi vinicoli».

Di analogo parere anche l'assessore Ferraris: «In Italia — dice — non esiste un fenomeno diffuso di alcolismo da vino, mentre esiste il problema di difendere la nostra produzione vinicola e l'economia agricola che vi è dietro. Spendere soldi dello Stato per convincere la gente a bere meno vino mi pare un'assurdità».

C'è però un altro grande imputato in questo processo, il più difficile, forse, da redimere: è la società industriale. «L'abitudine al bere da parte delle classi lavoratrici addette ai lavori pesanti — sottolinea l'ultimo rapporto IRVAM sulle tendenze dei consumi alimentari in Italia — sembra aver influito sulla diminuzione dei consumi vinicoli nella misura in cui s'è verificato un largo spostamento dall'agricoltura all'industria ed un generaliz-

zato minor impegno fisico durante il lavoro. Tipico in proposito — prosegue il rapporto — il comportamento degli addetti all'agricoltura più giovani, che in molte zone hanno sostituito il vino con la birra e la Coca-Cola per dissetarsi durante le pause di lavoro». Tradotto dal linguaggio ufficiale, il rapporto ci informa che il consumo di vino è direttamente proporzionale alla fatica che si compie, e pertanto diminuisce ogniqualvolta una nuova macchina riesce a compiere il lavoro per cui erano prima necessari litri di sudore umano. L'IRVAM non prende in considerazione il fattore S (come sciopero) ed il fattore A (come assenteismo), ma non è azzardato supporre che anch'essi — che nell'80 hanno nuovamente assicurato all'Italia l'Oscar in materia — abbiano fatto la loro parte nell'alleggerire la bilancia dell'italica fatica.

Che fare? «Occorre innanzitutto impegnarsi in un'azione del consumatore — risponde Giovanni Borello — che insegni alle masse, tanto per cominciare, a scegliere il vino non in base alla dimensione della bottiglia ma alla qualità da essa racchiusa; e sull'altro fronte insegnare a coloro che oggi in buona fede o per snobismo prediligono i prodotti francesi, che i nostri vini e spumanti non hanno nulla da invidiare a quelli d'oltralpe». «Bisogna far sapere agli italiani e in special modo ai giovani — suggerisce Amilcare Gaudio, produttore monferrino nonché «mastro di vite» dell'Ordine dei Cavalieri delle Terre d'Asti e del Monferrato — che il vino genuino, lungi dal far male alla salute, aiuta a crescere bene e ad invecchiare sani».

Sono sempre più frequenti, in effetti, i «verdetti» di simposi medici che suggeriscono un (ragionevole) ricorso a Bacco come antidoto ad alcuni tra gli acciacchi più diffusi e balordi.

Luigi Florio



La Contessa di Castiglione e un bicchiere di buon vino

Come avere un'Alfa oggi e pagarla domani senza problemi.



ALFASUD
155.000
al mese

GIULIETTA
250.000
al mese

ALFETTA
300.000
al mese

È una formula esclusiva dei Concessionari Alfa Romeo in collaborazione con COFI - COFI LEASING.

I Concessionari Alfa Romeo ti propongono, oggi e fino al 15 aprile, le condizioni di acquisto che hai sempre desiderato: tutto il prezzo rateale, con rate mensili di:

- 155.000 lire per tutte le versioni Alfasud
- 250.000 lire per la Giulietta
- 300.000 lire per la Alfetta

Al ritiro della tua vettura ti basta versare un minimo anticipo comprendente l'IVA e la messa su strada.

Alla fine del terzo anno potrai acquistare una nuova Alfa Romeo, utilizzando il valore dell'usato, oppure prolungare la rateazione. Ma il Concessionario Alfa Romeo ti può offrire tante altre alternative per avere subito un'Alfa: ad esempio un prestito fino a 5 milioni senza interessi.

Vieni subito dal tuo Concessionario Alfa Romeo: è un'occasione che non puoi perdere.

Alfa Romeo
Tecnologia vincente. Da sempre.

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Marconi 52; MILANO, via Giuseppe Nappi 8/10; BOLOGNA, via Rizzoli 6; BOLZANO, via Portici 30; BRESCIA, via Bassano 1; MANTOVA, corso V. Emanuele 3; MERANO, corso Libertà 23; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 102; NAPOLI, via Roma 148; NOVARA, corso Mazzini 1; PADOVA, piazza De Gasperi 41; ROMA, via Quattro Fontane 16; ROVERETO, corso Rosmini 53/5; SARREMO, via Gioberti 47; SASSARI, piazza Crispien 3; SAVONA, via Asalego 1; TRENTO, via London 1; TRIESTE, piazza Unità d'Italia 7; UDINE, piazza Marconi 3, oltreché presso tutti i corrispondenti della Publintercom S.p.A. Coloro che intendono richiedere la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Publintercom S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 50 - 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3: la riga è composta di 40 battute, intervallate da spazi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 15% globale.

La tariffa è di L. 1.600 la riga. Rubrica 8: operai/impianti L. 600, tecnici L. 1.000, dirigenti L. 1.500. Rubrica 9 e 11 (donde) L. 900. Avvisi urgenti data fissa o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 8.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'orientamento sessuale e l'impiego a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A. PRESTITI E TUTTI FIDUCIARI
basta telefonare e portare il libretto di circolazione della Vostra auto o atto di proprietà della Vostra casa, per ottenere un prestito immediato.

FIDUCIARIO
p. Statuto 24, telefono 472.180 - 472.181.

A.A. IPFIM a tassi concorrenziali con rimborso a rate mensili concordabili concediamo in giornata finanziamenti a committenti imprevedibili. Massima riservatezza. Ipifim, corso V. Emanuele 40, tel. 515.221 - 517.005.

A.A. IPFIM a tassi interessanti con rimborso in rate mensili concordabili concediamo in giornata finanziamenti a committenti imprevedibili. Massima riservatezza. Ipifim, corso V. Emanuele 40, tel. 515.221 - 517.005.

ATTENZIONE: finanziamenti rapidi fiduciari e ipotecari a tutti. Riservatezza. Via S. Teresa 23, telefono 539.028.

PRIVATO concede finanziamenti ipotecari minimo 5 milioni. Per informazioni telefonare al 650.8573.

3 Aziende, negozi

A. ACCETTIAMO incarichi di vendere vostro negozio o attività garantendo massima rapidità e serietà. E di telefono 760.132.

ABAMEC 638.038 negozio dischi Porta Palazzo, oltre 250 mila incisioni giornalieri incommensurabili, oltre 25 milioni più fondi vivi a stabilire. Vero affare.

BAR super centrale in Cuneo zona forte passaggio incasso giornale 300 mila incrementa bil causa motivi salute cede con urgenza Di Salvatore 011 - 581.694.

BAR supercolico arredatissimo zona S. Paolo incasso 180 mila giornaliero incrementa bil chiusura azienda cede anticipando 18 milioni tel. 537.213/517.280.

BAR supercolico zona Parella incasso 350 mila giornaliero con prova alloggio cede anticipando 25 milioni contanti. Telefonare 537.213 - 517.280.

CERCHIAMO per nostra clientela referenziale attività commerciali ogni genere massima valutazione rapida cessione. Tel. 696.34.57.

DI SALVATORE 581.694 cede in prima cintura Torino attività (negli) casalinghi giro annuo oltre 80 milioni.

DI SALVATORE 581.694 cede via via centralissima grande passaggio negozio biancheria maglieria angolare 5 vetrine giro affari rilevante in forte evidenza, con licenza bloccata fondi vivi e immobili.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede con letta modernissima tabella 1 - 7 - 14 zona altamente commerciale ottimo reddito incrementabile con bomboniere.

DI SALVATORE 581.694 cede agenzia pratica auto assicurazioni buona clientela equa richiesta.

EUROCESSIONI, telefono 0184 72.672, cede avvisatissimo gruppo di aziende specializzate nella segreteria, lavorazione granti, zona Lago Maggiore. Notevoli possibilità incremento, cessione portafoglio ordini per 12 mesi senza ulteriore acquisizione. Utile dimostrabile, nella trattazione è compresa la parte immobiliare. Facilitazioni e finanziamenti assicurati.

FORMAGGI salumi negozio attrezzato zona mercato forte passaggio attività decennale alto giro affari zona Di Salvatore. Corso Turati 13, tel. 581.694.

FRANA cede bar super torrefazione centralissima angolare 100 mq orario ridotto 350 mila giornaliero alloggio. Tel. 511.080.

PANETTERIA rivendita vende privato con immobile e alloggio camera finello servizi e attività 180 mila giornaliero 80 milioni richiesta. Telefono 710.538 713.400.

FRANA cede bar super torrefazione centralissima angolare 100 mq orario ridotto 350 mila giornaliero alloggio. Tel. 511.080.

FRONTASTANTE autostrada comodo allo svincolo fabbricato industriale mq 2000 adibito qualsiasi lavorazione con terreno mq 28 mila subito disponibile prezzo conveniente. Fiduciaria immobiliare 556.956.

IFIM box libero via Rubino 78 un posto macchina dilazioni. Telefono 515.583.

STABILIMENTO reddito annuo 60 milioni in Biadene (regione Fiemme) recente costruzione locali per lavorazioni mq 2300 circa uffici e alloggio custode mq 300 cabina elettrica 400 kW, impianto depurazione acque, terreno circostante mq 4500 completamente recintato. Fiduciaria immobiliare 556.956.

7 Offerte lavoro e impiego operai, autisti, fattorini

CERCASI pensionato referenziale libera per compagnia persona offresi visto alloggio il compenso. Tel. 649.70.35.

impiegati

A.A.A. AZIENDA gruppo li offre assunzione immediata a giovani 18/25enni media cultura residenti Torino anche 1° impiego offresi ottimo trattamento economico con possibilità carriera. Presentarsi solo mercoledì. Raiti corso Unione Sovietica 85 ore 9-12-15-18.

15 Autovetture

A.A.A. A.A.A. A.A.A. SUPER convenienza Fiat 127 con radiomangianastri ed altri 9 accessori non di serie, acquistandola alla concessionaria Fiat Torino Auto - alle valutazioni del vostro usato - riduzioni con quote contanti minime. Sabato aperto. Torino Auto corso Unione Sovietica 85 Torino tel. 832.525.

A.A.A. AUTOBENGASI, via Genova 261, telefono 606.8853. Auto Citroën nuove, pronta consegna. Usato: 129, 127, 128, 131, Mini 90, A112, Horizon, Samba 900, Volkswagen Cabriolet, R5, R6, 2 CV, Dyane, GS, GS Break automatico, CX, Gamma 2.5, Delta 8 mesi. Lunghe rateazioni.

A.A.A. AUTOBENGASI Citroën, via Genova 261, telefono 606.8853. Auto Citroën nuove, pronta consegna. Usato: 129, 127, 128, 131, Mini 90, A112, Horizon, Samba 900, Volkswagen Cabriolet, R5, R6, 2 CV, Dyane, GS, GS Break automatico, CX, Gamma 2.5, Delta 8 mesi. Lunghe rateazioni.

A. NICHELINO super convenienza Fiat 127 con radio mangianastri ed altri 9 accessori non di serie acquistandola alla concessionaria Fiat Torino Auto - super valutazioni del vostro usato - pronta consegna - riduzioni con minimi anticipi sabato aperto. Torino Auto via XIV Aprile 97 Nichelino tel. 621.162.

4 Terreni

SENZA ANTICIPO
il Punto immobiliare spa vende a L. 3 milioni 800 mila 10.000 mq di terreno boschivo pagamento in 2 anni. Tel. 659.236 659.305.

5 Locali e negozi

A. CERCASI locale e capannone per deposito e lavorazione leggera in Torino o dintorni. Telefono 651.921.

A. PRIVATO a privato vendo semestralmente magazzino di 28 mq circa in zona corso Garibaldi a L. 10 milioni. Tel. 447.29.28 sabato 13-15 non agenzie.

AZIENDA affitta locali centrali da 1500 a 8000 mq con impianti, uffici parcheggio. Tel. telefonare 556.06.28.

FRONTASTANTE autostrada comodo allo svincolo fabbricato industriale mq 2000 adibito qualsiasi lavorazione con terreno mq 28 mila subito disponibile prezzo conveniente. Fiduciaria immobiliare 556.956.

IFIM box libero via Rubino 78 un posto macchina dilazioni. Telefono 515.583.

STABILIMENTO reddito annuo 60 milioni in Biadene (regione Fiemme) recente costruzione locali per lavorazioni mq 2300 circa uffici e alloggio custode mq 300 cabina elettrica 400 kW, impianto depurazione acque, terreno circostante mq 4500 completamente recintato. Fiduciaria immobiliare 556.956.

Invest in your future

English for Executives

Se il tuo lavoro, la tua professione, richiedono di conoscere l'Inglese specifico del settore in cui operi, sappi che Excel insegna proprio e solamente "l'Inglese nell'Inglese".

Excel
EXECUTIVE ENGLISH S.R.L.
VIA PALMIERI, 25
TEL. 7493625 10138 TORINO

ACQUISTIAMO auto piccole e grosse cilindrate anche seminuove. Massima valutazione, pagamento contanti. Via S. Ottavio 32, telefono 877.242 (aperto anche il sabato).

ACQUISTIAMO pagando massimo 126; Panda: 112; Ritmo; 131; Alfa Romeo; Delta; Bmw; Fiesta; R4; R5; R6; R14. Corso Raffaello 3. Telefonare 658.001.

AUTOCCASIONE SELEZIONATE
Polo 900, 76; Golf 1100 3-5 porte 1975 - 76 - 77 - 78 - 79 - 80; Golf GTI 78 - 79; Scirocco 1100 76 - 77; Scirocco GTI 177; Passat 1500 74; Maggiolino dal 64 al 77; cabriolet 1300 77; furgoni, camioncini; pulmini 1900; Concessionaria Pastorino, corso Sebastopoli 227.

AUTOVETTURE SCOFF
semestrali Fiat Lancia Autobianchi selezionate. Nuove tutte marche e d'importazione pronta consegna garanzia. Assolutamente usato. Leasing permute rateazioni. Scoff corso Turati 15. Tel. 599.878, 504.339.

BMW
733 automatico - 520 - 320 - in perfette condizioni. Francar corso Vittorio Emanuele 208. Telefono 758.282.

CENTRO VEICOLI INDUSTRIALI
Pastorino corso Altamano 48 l'intera gamma dei nuovi automobili industriali diesel 6 cilindri pronta consegna; prova e dimostrazione. Tel. 780.34.50.

FIAT 127
1800 blindata 1976 aria condizionata blu scuro vende Francar corso Vittorio Emanuele 208. Telefono 758.282.

FURGONI PULMINI
canonici fumierati ogni marca vendesi ed acquistasi. Autostar, via Giulia di Tirolo 3/D, tel. 662.456 - 631.751.

SIMCA 1000-1100-1307/8 Fiat 126, 127, 128, 132, A112 E, A112 Abarth, Mini 90 e Fiesta seminuove, Delta 1300-1500 e tanti altri modelli, garanzia, facilità di pagamento senza cambiali Sava corso Francia 353. Telefono 713.113 - minitaxi aperto sabato tutto il giorno.

BODDISFATTI O RIMBORSATI
auto Fiat semestrali e d'occasione garantite in prova per 10 giorni senza impegno d'acquisto. Vasto assortimento auto nuove. Agenzia Panero, corso Tazzoli 4, Torino.

UNICO proprietario vende 128 modello 1971 come nuovo 1 milione 130 mila e Mini MK3 cc. 850 targata ToG0523. Tel. 696.4366.

VENIAMO ritirando selezionati: 126, Panda, 112, Ritmo, 131, Alfa Romeo, Delta, Bmw, Fiesta, R4, R5, R6, R14. Corso Raffaello 3. Telefono 658.001.

ABBIAIMO una notizia strepitosa. Torna il giorno che i ciclomotori Ciao non costano niente 15 gennaio 14 febbraio. Da Tosa corso Regina 51 Torino.

MOTOCARRE Ape portata 2/6 qd, ciclomotori Si Ciao Bravo Boxer Moto Gilera consegna pronta Moroni corso U. Sovietica 109 tel. 333.628.

16 Motocicli

ABBIAIMO una notizia strepitosa. Torna il giorno che i ciclomotori Ciao non costano niente 15 gennaio 14 febbraio. Da Tosa corso Regina 51 Torino.

MOTOCARRE Ape portata 2/6 qd, ciclomotori Si Ciao Bravo Boxer Moto Gilera consegna pronta Moroni corso U. Sovietica 109 tel. 333.628.

18 Acquisto alloggi

A. CASSETTA o palazzina libera anche vecchia costruzione con terreno acquisto in contanti. Telefonare 599.657.

A. PROFESSORESSA acquista contanti appartamento 2-3 camere in Torino o vicinanza. Telefono 619.17.88.

ACQUISTIAMO

Stabili in blocco in Torino e Comuni confinanti. Trattative rapide - massima valutazione - pagamento contanti. Rileviamo inoltre pacchetti azionari. Fiduciaria immobiliare 55.99.56.

ACQUISTO direttamente da privato alloggio recente signorile deliziosa immediata in contanti. Tel. 519.828.

CASA in blocco 30-50 camere anche società acquisto privatamente pagando contanti. Telefonare 539.218.

CENTROCASA

servizi immobiliari integrati per risolvere in contanti i problemi di vendita di appartamenti o di interi stabili. Telefono 011 - 513.831 interno 31.

CERCHIAMO rustici e bagni ristrutturabili in qualsiasi zona delle valli piemontesi. Tel. 549.777.

CONIUGI pensionati cercano contanti alloggio libero in estate o autunno di 2/3 camere servizi. Tel. 537.421.

DIRETTORE Fiat acquista alloggio di 4 camere libero entro un anno preferibilmente in zona Mirafiori. Telefono 519.017.

DOCENTE universitario acquista in contanti alloggio libero in Torino 2-3 vani servizi casa decorosa. Telefono 504.101.

GENITORI acquistano in contanti per matrimonio alloggio libero in qualsiasi zona meglio se S. Paolo. Telefono 539.019.

PRIVATO acquista alloggio libero di 2 camere cucina ingresso bagno in buono stato. Telefonare 301.575.

SOLDI da privati acquistasi per contanti alloggio libero 1-2 camere finello cucinino servizi in Torino. Tel. 610.884.

19 Vendita alloggi

A.A.A.A.
via Spalato 89 1/2/3/4 camera cucina casa ristrutturata nelle parti comuni. Lux Case, tel. 548.475.

A.A.A. CENTRALEDILE vende pressi via Tripoli recente camera finello cucinino bagno termo scaldatori sufficienti contanti 13 milioni resto mutuo. Telefono 530.163.

A.A. FIDALCASE O vende liberi S. Rita camera cucina servizi ingresso cantina 55 mq. 38 milioni 500 mila. Telefono 501.244.

A.A. FIDALCASE vende libero zona S. Paolo decoroso 2 camere cucina servizi cantina. L. 43 milioni. Telefono 959.20.01.

A.A. FIDALCASE vende Druento recente spazioso camera finello cucinino servizi box auto. L. 31 milioni. Telefono 959.20.01.

A.A. FIDALCASE vende libero Leini in palazzina appartamento di mq 98 lavorata 2 box auto. L. 73 milioni. Telefono 959.11.22.

A.A. FIDALCASE vende libero recente zona Mirafiori camera cucina servizio ingresso cantina. L. 37 milioni. Telefono 959.11.22.

A.A. FIDALCASE vende libero Orbassano spazioso 2 camere cucina servizi ingresso cantina. L. 47 milioni 500 mila. Telefono 959.11.22.

A.A. FIDALCASE vende Grugliasco spazioso salottino camera cucina servizi cantina. L. 34 milioni. Telefono 959.11.22.

A.A. FIDALCASE vende libero Collegno signorile soggiorno 2 camere finello cucinino. L. 97 milioni. Telefono 959.11.22.

A.A. FIDALCASE 2 vende libero Grugliasco centro casa indipendente in piazza da ristrutturare composta di 2 appartamenti 3 camere cucina servizi box auto. L. 73 milioni. Telefono 959.11.22.

A. CONFAR adiacenze piazza Carducci alloggio di 2 camere e cucina a 40 milioni dilazionabili 70%. Telefono 519.017 519.085.

A. CONFAR adiacenze via P. Amodeo (zona Centro) 2 camere cucina e bagno a L. 28 milioni dilazionabili. Telefono 519.017 519.085.

A. CONFAR in via S. Secondo (tra i corsi S. Rita e S. Tomaso) 2 camere e cucina a L. 36 milioni. Telefono 519.017 519.085.

A. CONFAR libero recente piano alto adiacenze corso Tazzoli-piazza Onorato sala 3 vani box. Telefono 519.017 519.085.

A. CONFAR libero adatto uso ufficio abitazione in zona Centro sala 5 vani biservizi 165 milioni. Telefono 519.017 519.085.

A. CONFAR libero recente kusso piano alto inizio corso Dante 2 camere soggiorno. Alloggio libero. Telefono 519.017 519.085.

A. CONFAR soffitta libera con acqua e luce adiacenze tribunale a L. 6 milioni dilazionabili al 70%. Telefono 519.017 519.085.

A. PRIVATO a privato vendo alloggio libero subito parte restaurato 4 vani e servizi via Pavia a L. 40 milioni. Tel. 447.29.28 dalle 13 alle 15 di sabato no agenzie e mediatori.

A. PRIVATO a privato vendo recentissimo mirafiori di ingresso vano cottura e servizi in zona residenziale con posto auto coperto 35 milioni. Tel. 447.29.28 sabato dalle 13 alle 15 no agenzie.

ALTO reddito nonopoli completamente arredati in residence impresa vende mutuo ottimo investimento. Telefono 837.181 632.895.

CABAMERCATO S.p.A.
tel. 650.38.05 vende libero in Lungo Dora Agnello ingresso, 4 camere, servizi. L. 65 milioni.

CABAMERCATO S.p.A.
tel. 650.38.05 vende in via Cibrario prossimità piazza Statuto al 5° piano con ascensore ingresso, 4 camere, cucina bagno, cantina. L. 83 milioni.

CABAMERCATO S.p.A.
tel. 650.38.05 vende in via S. Paolo ingresso, 2 camere, cucina, servizi, cantina.

CABAMERCATO S.p.A.
tel. 650.38.05 vende in Borgo S. Paolo appartamento composto da camera, finello, angolo cottura, servizi, cantina. Minimo contanti 8 milioni.

CABAMERCATO S.p.A.
tel. 650.38.05 vende libero piazza Statuto ingresso, 3 camere, servizi. Prezzo L. 70 milioni.

(continua)

Interpol su richiesta della moglie Love-story con droga e gioielli: sparisce un dentista a Genova

GENOVA — Potrebbe sembrare un romanzo di Maurice Dekobra o un film da circuito di serie B ambientato fra il Mediterraneo e il fascinoso Oriente, con un vorticoso giro di gioielli, sospetto traffico di droga, amori, una moglie in lacrime e due figli abbandonati, una lettera-testamento custodita dal notaio, uno yacht scomparso. Invece è una storia vera che vede sullo sfondo alcuni noti personaggi genovesi, impauriti dalla possibilità che i loro nomi saltino fuori (e non solo come comparse), in un traffico diretto da individui che «puniscono» duramente chi sgarra. Sulla vicenda, indagano il nucleo operativo dei carabinieri, la Criminalpol, e l'Interpol.

Tutto comincia a fine ottobre, quando la signora Sibilla Reis, 43 anni e due bambini, figlia di un notissimo dentista della città, abitante a Genova in via Palestro, denuncia la scomparsa del marito e nutre timori sulla sua sorte. Ma il marito, Ferdinando Marletto di 53 anni, per gli amici «Nando», almeno in quei giorni non era lontano: abitava al «Rex», un residence esclusivo nell'elegante quartiere di Albaro, con una ragazza di 23 anni, Antonella Baletto, detta «Titti», figlia del console del Gabon. I due frequentavano i salotti della città, andavano spesso sulla Costa Azzurra conducendo un'esistenza senza rinunce. Lui è di media statura, calvizie incipiente; lei è bellissima.

Dove sono finiti, ora, Nando e Titti? Chiedendo in giro, negli ambienti che per mesi hanno frequentato, si ricevono risposte imbarazzate, al massimo sussurri. Frase consueta: «Non so niente, io non c'entro».

Dopo la denuncia della moglie di Nando, i carabinieri vanno al «residence» di Albaro, ma i due hanno lasciato l'appartamento da diversi giorni, dopo aver pagato il conto. Sono scappati in fretta: Titti ha lasciato alcuni abiti e un quaderno di poesie dedicate all'amico, nello stile di un Prevert più ingenuo, che descrivono «ali di farfalla staccate dal vento». Inutili anche le ricerche nei locali abitualmente frequentati dalla coppia, il «Barretto» di Albaro, il «Serenio», il «Lido». I carabinieri interrogano gli amici di Ferdinando Marletto. Fra gli altri, un professionista con studio in piazza Corvetto, i dirigenti del circolo del tennis, i rampolli di un armatore e di un gioielliere.

Nando, si viene a sapere, era stato protagonista di favolose serate a poker concluse con giri di assegni a sei zeri. Come in tutti i copioni che si rispettano, la moglie tradita e abbandonata lancia un appello: «Nando torna, se non vuoi farlo per me, pensa ai bambini». Attraverso gli interrogatori dei parenti, i carabinieri vengono a conoscenza di due telefonate: lui, ai primi di novembre, ha telefonato alla figlia: «Verrò a trovarvi per il tuo compleanno, ti porterò un bel regalo»; Titti al padre: «Sto bene, ti ritelefonerò presto, sono in Perù». Ogni altro elemento acquisito non fa che rendere il «giallo» ancora più indecifrabile.

Le indagini cominciano lentamente a squarciare il velo di mistero. Non c'è nulla, naturalmente, sulla figlia del console del Gabon, finita in una storia che si annuncia sinistra solo per amore.



Ferdinando Marletto

molto invece si viene a sapere sul conto di Nando. Ma poiché i carabinieri mantengono un rigoroso riserbo, si può parlare solo di sospetti. Marletto avrebbe preso il volo con una partita di gioielli ovviamente non suoi. Truffa calcolata che aveva messo in conto il rischio: avrebbe infatti lasciato ad un notaio una lettera con l'impegno di consegnarla alla polizia «in caso di mia morte violenta».

Preziosi sarebbero stati rinvenuti nella cassetta di sicurezza di una banca. Mostrati in giro, alle persone che facevano affari con Nando (il quale, si dice, era in grado di fornire «partite» di gioielli a prezzi molto scontati), tutte hanno replicato: «Non è roba mia, mai vista prima d'ora questa roba». E' scritto in un primo rapporto: «Il fatto che tanta gente che pure risulta aver avuto rapporti d'affari col Marletto, prenda ora le distanze dallo scomparso, pare un ulteriore indizio di vaste complicità».

L'ultima sorpresa è delle ultime ore. Ferdinando Marletto aveva un lussuoso parco macchine, ma non guidava. Aveva assunto come autista un certo Agostino, del quale non si sa altro. Ebbene, anche Agostino ora è sparito.

Prima ipotesi: Ferdinando Marletto ha cercato di fare il furbo ed è stato castigato. Ma dove e quando? E della sua giovane amica, cosa ne è stato? I gioielli non sono l'unico possibile incidente di percorso di un uomo abituato a muoversi spericolatamente sui sentieri degli affari. Si parla con insistenza di droga. Il suo passaporto è fitto di timbri. L'uomo è stato a Hong Kong e più volte in Marocco. Si dice rifornisse di «polverina» un certo giro bene della città, era uno — si insiste — «che non ti faceva mai mancare la bustina».

Nando potrebbe essere stato ucciso da trafficanti di Marsiglia con cui sarebbe stato in contatto.

Questa ipotesi renderebbe comprensibile la lettera lasciata al notaio. Droga e morte sono un binomio spesso inscindibile.

La droga porta a un altro mistero, quello del «Mony Mony», uno yacht salpato dal porticciolo di Lavagna, sulla Riviera Ligure di Levante, in coincidenza con la fuga dei due amanti, e ritrovato alla deriva, davanti alla Corsica. Nessuna traccia delle cinque persone che a Lavagna erano salite a bordo. Nando e Titti erano fra i passeggeri del panfilo fantasma? A questo punto ogni ipotesi è possibile anche perché, nel caso dello yacht solitario, la gendarmeria di Nizza avrebbe accertato un trasporto di eroina su un «triangolo» assai battuto, Liguria, Corsica, Marsiglia. Da qui, parte della sua «merce» finisce poi negli Stati Uniti. Si ricorda infine che il proprietario del

«Mony Mony», Enzo Gilberti, era in affari con Eugenio Saccà (gioco d'azzardo, stupefacenti, prostituzione) la cui banda radunò in Lombardia i peggiori malviventi.

Fra i tanti interrogativi, uno che scuote la città: possibile che Genova, con la sua vocazione seria e mercantile, con il suo antico rifiuto dell'equivoco, abbia dato amicizia e spazio a un tipo come Marletto, che una volta arrivò perfino a falsificare un assegno mettendo dollari al posto delle scritte in lire cancellate con la scolorina? Eppure è la stessa città in cui ancora capita che alla Borsa merci di piazza Banchi un contratto sia sigillato solo da una stretta di mano.

«E' possibile — risponde un aristocratico, con più cognomi che ville — e questo è uno sgradevole mutamento del costume. Pensi che ai primi Anni 50 rovesciammo manciate di palline nere su Faruk, ancora sovrano, che aveva chiesto l'ammissione allo «Yachting Club». E' possibile, dunque, ed ecco perché oggi gli ambienti che Nando frequentava sono percorsi da brividi di paura.

Guido Coppini

Una folla immensa trattenuta dalle forze dell'ordine Assalto ai francobolli del Papa nelle Filippine



MANILA — Una immensa folla, che le forze dell'ordine non sono state in grado di contenere, hanno dato l'assalto negli uffici postali di Manila e di altri centri delle Filippine ai francobolli appena emessi da questo paese per l'arrivo di Giovanni Paolo II.

Si tratta di quattro esemplari più un foglietto, stampati in appena 200 mila esemplari. Un valore reca il ritratto a colori del Papa in una delle sue espressioni più caratteristiche, sorridente, la mantella rossa; un altro lo mostra biancovestito, a braccia levate; il terzo tra la

folla che lo acclama; il quarto benedicente su fondo oro, con il profilo della Cattedrale di Manila. Il foglietto lo presenta a braccia aperte nell'atto di abbracciare non solo le Filippine ma tutta l'Asia. A tale serie era stato aggiunto da Roma un foglietto-ricordo che commemora pure il viaggio in Giappone.

Con un corriere speciale, nella giornata di ieri è giunto in Italia un quantitativo di tali serie in confezione per collezionisti, andato esaurito in poche ore. Per quanto riguarda i filatelici questo viaggio papale rischia di es-

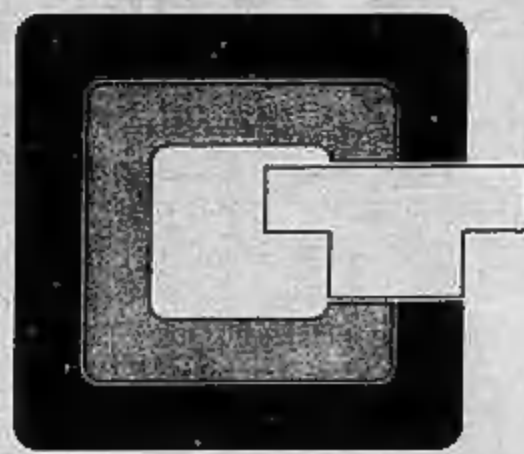
sere nel suo insieme ancora più raro e più caro del precedente, considerando che si tratta di un autentico giro pontificio intorno al mondo.

Saranno oltre venti le buste commemorative se si considera che il Presidente Reagan ha personalmente voluto annulli speciali per l'Alaska nel momento in cui l'aereo di Papa Wojtyła vi prenderà terra. Da Manila informano che solo un quinto delle richieste pervenute, per quanto concerne la serie celebrativa della visita papale, potrà essere appagato.

Nella serata di ieri, alle 22 italiane, la serie era data ufficialmente per esaurita. Non si sa quindi come potranno venire affrancate le buste del viaggio di Giovanni Paolo II dalle Filippine al Giappone e durante il viaggio di ritorno attraverso la rotta polare. Il governo di Manila ha reso noto che, data la brevità dei tempi e le difficoltà tecniche, non si poteva fare di più soprattutto per quanto riguarda la tiratura.

La serie delle Filippine per la visita di Giovanni Paolo II e il relativo foglietto sono venduti a New York a un prezzo superiore di poco alle 13 mila lire italiane.

r. ross.



certificati di credito del tesoro

durata 3 anni

scadenza 1° marzo 1984

prima cedola semestrale

8,50

equivalente a un rendimento annuo
per il primo semestre di circa il **18%**cedole
successive

RENDIMENTO BOT + 0,40

prezzo di emissione
per ogni 100 lire c.n.

99,00

Le cedole successive alla prima sono determinate aggiungendo 40 centesimi alla media dei tassi dei BOT semestrali. Taglio minimo 1 milione. Le aziende di credito, gli istituti di credito speciale, gli agenti di cambio e gli altri operatori autorizzati potranno prenotarli presso la Banca d'Italia entro il 26 febbraio. Il regolamento avverrà il 2 marzo al prezzo di 990.000 per milione senza dietimi di interesse. Il pubblico potrà richiederli alle banche e agli agenti di cambio al prezzo di emissione più provvigione.

esenti da ogni imposta presente e futura

EXPOVACANZE l'inzainaidee



Publiplast

turismo - nautica
moto e fuoristrada
casavacanze

abbigliamento e
articoli sportivi
sport aerei

32^a mostra internazionale del
 **ARAVANNING**
e del campeggio

torino esposizioni
19 febbraio 1° marzo

orario:
feriali 15-23
sabato e festivi 10-23

In un anno a Torino è cresciuto di 1685 unità il numero delle piccole aziende Tempo di crisi nell'industria piemontese? E allora si torna alla bottega artigiana

Il presidente dell'«Unione» cittadina esamina i problemi della vasta categoria

Trema anche l'artigianato. Per la crisi dell'automobile, per la stretta creditizia, per il progetto di limitare alle aziende la libertà di licenziamento, gli imprenditori più piccoli di Torino e provincia guardano al futuro con preoccupazione. L'edilizia è ferma, se anche la crisi dell'auto dovesse perdurare, migliaia di aziende rischieranno di sparire.

Le previsioni nere vengono rilevate proprio mentre si registra un consistente aumento di iscrizioni all'albo degli artigiani, tenuto dalla Camera di Commercio. Sembra una contraddizione. «Non lo è», commentano esperti: con la crisi, l'industria ha bloccato le assunzioni e licenzia, e allora si

— Scaletti, perché tante nuove imprese artigiane? Perché tanti giovani tornano ad avvicinarsi al vostro mestiere?

«Credo dipenda soprattutto dalla crisi. L'industria sta licenziando, quanto meno non assume più. Chi ha bisogno di lavorare cerca un posto da noi, si mette a fare il muratore o l'elettricista. Se sono veri artigiani lo vedremo più avanti. Speriamo lo siano...».

— Che cosa vuol dire? — Che se non sono veri artigiani, per noi, per tutti, sarà un danno. Il nostro è forse l'unico Paese in Europa che consenta a chiunque di cominciare a fare l'artigiano magari senza sapere nulla del mestiere. Altrove si fanno esami. Ci vuole una garanzia, proprio per il consumatore: chi improvvisa parucchiare può bruciarsi i capelli con una lozione sba-

gliata, chi s'improvvisa elettricista può provocare chissà quali danni.

— Se, invece, sono veri artigiani?

«Allora ci troveremo di fronte a un fenomeno molto positivo, per diverse ragioni: l'artigianato porta benessere, ogni artigiano è un piccolo imprenditore, ed è l'artigianato il grande serbatoio degli operai più qualificati, quelli che fanno gola a qualsiasi industria. Chi li forma, infatti, gli specializzati? La scuola forse?».

— Pare che la scuola ci stia provando...

«Forse qualcosa. Oggi è l'artigiano, il piccolissimo imprenditore che fa da maestro. E dopo due o tre anni gli operai ai quali ha insegnato tanto se ne vanno, si spostano nelle grandi industrie, dove si sentono più sicuri».

— Torniamo alla scuola...

«Sì. Lo Stato dovrebbe convincersi che oltre che di ragionieri, di geometri, di laureati, il Paese ha bisogno di operai specializzati, di artigiani. Già nelle medie dovrebbe avvicinare i giovani al mondo del lavoro, far scoprire che esiste anche il lavoro manuale e che il lavoro manuale può piacere, dare soddisfazioni quanto lo studio. Lo Stato potrebbe fare molto, ad esempio, per chi non vuole continuare gli studi dopo la terza media».

— Come?

«Fino a 15 anni non si può lavorare. E' giusto, però, finita la terza media, che cosa finisce con il fare un ragazzo che non vuole più studiare? Resta per la strada tutto il giorno. Lo Stato, invece, potrebbe dargli un corso propedeutico, cominciare a insegnargli un lavoro».

— Sarebbe un gran vantaggio anche per voi?

«Per un datore di lavoro assumere un giovane oggi è un problema. Secondo me il costo dell'apprendistato non dovrebbe ricadere completamente sull'imprenditore. E' un affare che coinvolge la collettività. Bisognerebbe trovare il sistema per incentivare i datori di lavoro ad assumere i giovani».

— La vostra «scuola» farebbe comodo anche all'industria, considerato che «pesca» tanto nell'artigianato?

«Certo. Siamo noi che formiamo gli operai migliori. E per trattenerli offriamo pa-

cerca rifugio nell'artigianato. Sono tanti ad improvvisarsi muratori, elettricisti, falegnami.

Probabilmente quella della crisi — pur essendo una ragione determinante — non è l'unica perché aumenti del numero degli artigiani vengono segnalati da altre province, ad esempio da Cuneo, dove le difficoltà dell'industria si fanno sentire poco, come dimostra lo scarso ricorso alla cassa integrazione straordinaria.

Dell'artigianato torinese, dei suoi problemi, delle sue prospettive, parla Giuseppe Scaletti, presidente dell'Unione Artigiana di Torino, 51 anni, quaranta di lavoro.

ghe anche più alte di quelle dell'industria. Abbiamo gente brava, che lavora. Parliamo chiaro: nell'artigianato si produce ancora. E' per questo che restiamo la parte trainante dell'economia italiana».

— Qualcuno dice che avete tanta produttività perché potete licenziare. E' vero?

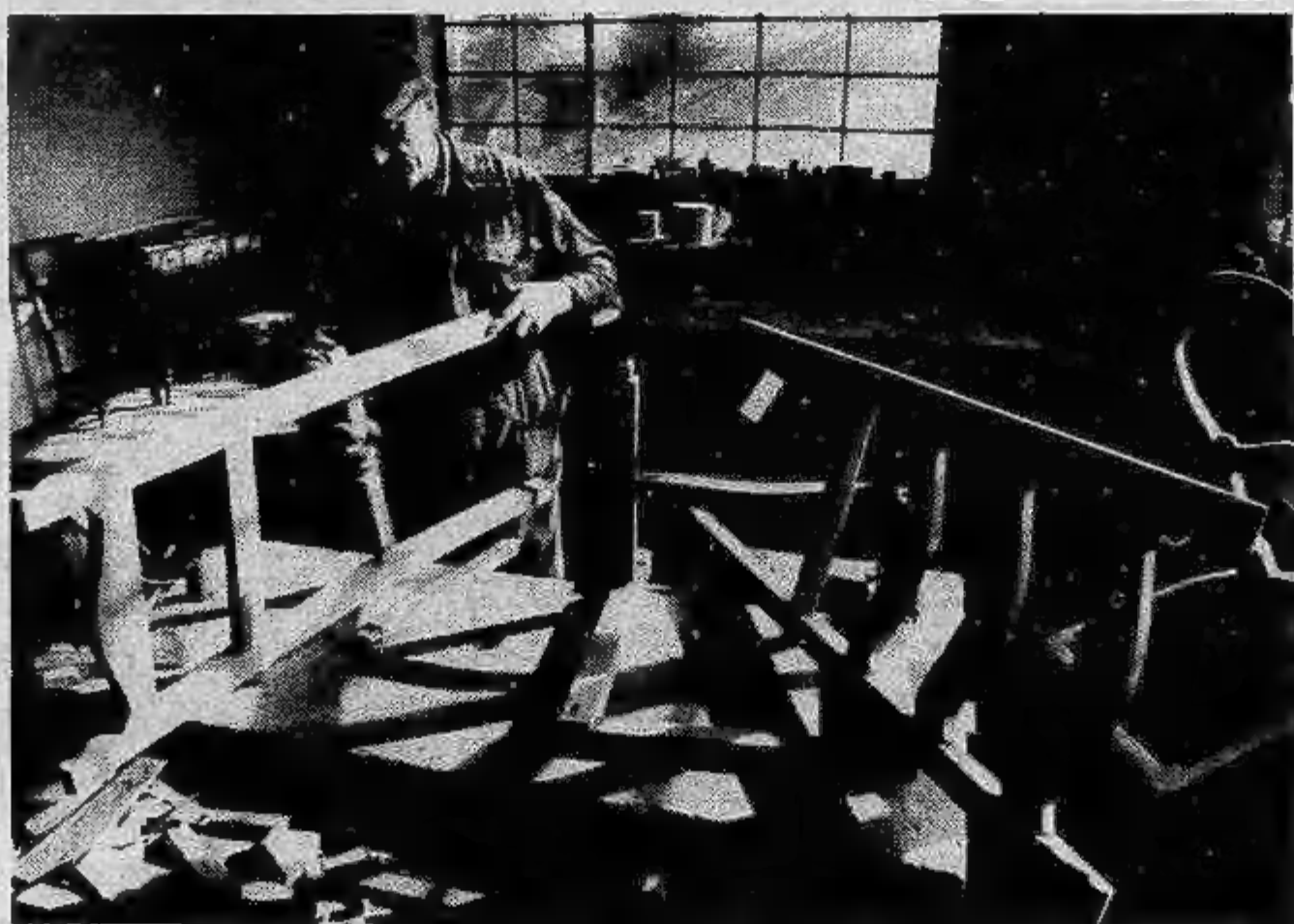
«La paura del licenziamento fa fare miracoli, ma non è solo questo il punto. Tant'è vero che noi siamo quelli che licenziano meno; la gente ce la teniamo stretta. Certo quelli che non hanno voglia di far niente li spediamo fuori».

— C'è il progetto di tutelare maggiormente i lavoratori anche nell'artigianato. Che cosa ne pensa?

«Ci accusano che licenziamo discrezionalmente. Non è assolutamente vero. Lo ripeto: siamo quelli che ne mandiamo via meno. Sarebbe un grave errore toglierli la possibilità di licenziare, un altro attentato alla nostra vita».

Congresso a giugno

Al congresso piemontese della Confartigianato, in programma a giugno, si parlerà anche di consorzi. Su questo tema sarà tenuta una relazione. La sta preparando una commissione istituita domenica scorsa.



— La stretta creditizia vi colpisce in modo molto grave?

«Ci stanno rendendo la vita sempre più difficile. E non capiscono che dall'artigianato può venire la vera ripresa dell'economia italiana».

— Diceva del credito...

«L'artigianato non ne può fare a meno. Ma noi non chiediamo soldi al 5-6 per cento. Quello bancario è impossibile, arrivano a chiedere il 30 per cento. Assurdo».

— Quindi, prestiti limitati anche per voi. Avete qualche soluzione?

«La stiamo studiando. Una commissione s'è messa al lavoro. Certo che se invece di limitare il credito a noi risparmiassero sulle imprese pubbliche sarebbe meglio. Comunque a questo punto è indispensabile l'intervento degli enti locali, Regione, Comune. E i prestiti vanno fatti non a chi possiede già palazzi, vanno dati all'artigiano che dà garanzie di moralità, che dimostra come ha lavorato negli ultimi quattro-cinque anni».

— Altri problemi, per voi?

«Il costo del lavoro. La contingenza, i prezzi continuano ad aumentare. Finora siamo riusciti a salvarci aumentando il nostro lavoro, ma ormai siamo arrivati al limite, stiamo scoppiando».

Rodolfo Bosio

«Si rilanci l'edilizia»

Le prospettive dell'artigianato nella provincia di Torino? «Il nostro futuro dipende in gran parte dall'andamento delle grandi industrie», ha risposto Giuseppe Scaletti, il presidente della Confartigianato piemontese ha precisato: «Noi abbiamo migliaia di aziende che lavorano per la Fiat. Se la Fiat va male, va male anche per noi».

La crisi dell'industria, quindi, ha ripercussioni gravi anche sulle imprese artigiane. Chi produce per le grandi aziende guarda al futuro con non poca preoccupazione.

Meno pessimismo si rileva nelle altre due grandi divisioni dell'artigianato: quella dei servizi e quella artistica. Idraulici, elettricisti, muratori per le piccole riparazioni, parrucchieri, serviranno sempre. Continuerà a calare, invece, il numero dei calzolari, dei sarti.

Quanto all'artigianato produttivo, Giuseppe Scaletti dice ancora: «Visto che è in crisi l'auto, almeno si rilanci l'altro settore trainante per l'economia piemontese: l'edilizia».

Scendono in piazza anche i pensionati

Quanti problemi, quante proteste, quante rivendicazioni, quanti appelli, si sono sentiti questa mattina al cinema Massimo, durante la manifestazione organizzata dal sindacato in favore dei pensionati. Gli anziani, che hanno riempito la grande sala, hanno mille ragioni per covare rabbia, per gridare «vergogna» e «scandalo», per esigere provvedimenti immediati.

Le pensioni sono inadeguate, arrivano con ritardo perfino di anni. Il sistema previdenziale è diventato «giungla». Esistono situazioni di privilegio e d'in-

giustizia. Trionfano la burocrazia e l'inefficienza.

Il sindacato ha deciso d'aumentare i suoi sforzi per migliorare le condizioni di questa grandissima categoria di lavoratori (in Italia i pensionati sono circa 12 milioni). «Non vogliamo che i problemi dei pensionati e della previdenza siano un problema dei pensionati, dev'essere di tutto il movimento», ha ricordato, Aldo Romagnoli, il sindacalista che ha tenuto la relazione d'apertura, questa mattina al Massimo.

Simile a quelle tenute in altre città del Piemonte e del

resto d'Italia, la manifestazione delle organizzazioni sindacali aveva lo scopo di riportare alla ribalta la grave situazione dei pensionati e di sollecitare il governo ad iniziare l'esame del disegno di legge preparato nel '78, dopo l'accordo tra i sindacati e Scotti, allora ministro del Lavoro.

In attesa che questo disegno diventi legge, Cgil Cisl e Uil chiedono per i pensionati «la contingenza ogni tre mesi, come hanno tutti i lavoratori» e «l'adeguamento delle pensioni al costo della vita», hanno ribadito sia Romagnoli sia Luciano Marengo,

della segreteria sindacale unitaria. Sono provvedimenti, questi, che i sindacati invitano a varare subito, magari con un decreto-legge.

Il tempo e i soldi per soddisfare le richieste dei medici sono stati trovati in gran fretta. «Perché un trattamento tanto diverso per i pensionati, dimenticati da anni?», Romagnoli ha fatto rilevare: «Il soddisfare le richieste dei medici senza alcun miglioramento del servizio e delle prestazioni è un insulto a milioni di pensionati».

Con la manifestazione al Massimo i pensionati hanno

dimostrato di essere pronti a scendere in piazza anche loro, per difendere i loro diritti.

La riforma prevede, tra l'altro, l'unificazione e l'omogeneità di trattamento, cioè l'eliminazione di tutte le sperequazioni economiche e normative: «l'equità contributiva»: i lavoratori devono pagare tutti nella stessa misura, il tasso dev'essere uguale per tutti», ha spiegato Luciano Marengo.

Altri punti essenziali della riforma: un più giusto adeguamento tra salario e pensione, la ristrutturazione dell'ente previdenziale, r. bo.

Gallerie d'arte

BERMAN

Via Arcivescovado 9 - tel. 537.430

Personale di

CARLO MUSSO

1907 - 1968

Opere scelte

Galleria Pirra

Corso Cairoli 32 telefono 877.344

MUSITELLI

i suoi paesaggi e la sua gente

ARTE 121

Torino - Via Nizza 121 - Tel. 687.954

IGNAZIO BERARDO

inaugurazione domani ore 17

CAVOUR

Via Cavour 2 - Tel. 641.222 - 643.404

MONCALIERI

Postuma di

IGNAZIO BERARDO

inaugurazione domani ore 17

Stufidre

P. Paleocapa 1 - T. 538.253

Personale di

UGO NESPOLO

GALLERIA BODDA

Via Cavour 28 TORINO - Tel. 512.762

MAESTRI '800-'900

OPERE ANTICHE

ANTIQUARIATO

ALLA LANTERNA

di Moncalieri - V. S. Croce 20

Pittori della Galleria

SEBASTIANO MERLA - CANNATA

MITRICI - PASQUERO - PIROTTI

PEZZATO - GIAN BAR - RICHINI

DAVIDE DE AGOSTINI ed altri

Galleria ARTE 80

Via Cernaia 19 Savigliano - Tel. (0172) 2922

TAPPETI - QUADRI ARGENTI

Questa sera ore 21 ASTA

Era in casa di un'amica che sfruttava Fuggito undici anni fa dal carcere è arrestato questa mattina per caso

Era nascosto da undici anni e lo hanno «beccato» per caso, mentre aspettava il ritorno dal «lavoro» della sua donna, fermata a sua volta per favoreggiamento personale. Una storia complicata, che è cominciata quando il maresciallo Gallitelli, della Buon costume, ha notato una sua vecchia conoscenza, Eva Sorige, di 42 anni, mentre veniva portata sul «posto di lavoro» in via Parini angolo corso Vittorio da un giovane che è poi risultato essere suo figlio, Giovanni Di Velli, 24 anni.

La donna, quando si è vista avvicinare da Gallitelli ha tentato di scappare. Ma il maresciallo non l'ha mollata ed ha portato in questura lei e il figlio. I due sono stati identificati e, per maggior precauzione, accompagnati a casa per una ricognizione. E' stato qui che i poliziotti hanno avuto una sorpresa: nell'alloggio c'era Gioacchino Fazio, 47 anni, ricercato. Il Fazio, nel 1969, aveva abbandonato il campo di lavoro di Casteffranco Emilia per un permesso di buona condotta e non vi aveva più fatto ritorno.

In tutti questi anni nessuno era mai riuscito a trovare traccia di questo evaso, anche se si sapeva che a Torino era certamente tornato ed aveva preso alloggio in diversi posti. Il trovarlo davanti è stata una vera manna per gli agenti che non hanno dovuto far altro che mettergli le manette al polso e portare anche lui in questura. Qui si sono tirate le somme dell'operazione: la donna denunciata per favoreggiamento personale, visto che teneva in casa un ricercato.

Costui, e il figlio della Sorige, arrestati. Il primo per il vecchio «conto» da saldare e per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. Il secondo per questi due ultimi reati.

Sempre questa mattina gli agenti della mobile, coordinati dal dottor Fersini, hanno fermato un giovane sui 22 anni, residente in via Barbania, sospettato di essere il rapinatore che qualche giorno fa si è impossessato dei soldi incassati da un esattore del riscaldamento, Carlo Sicca. Il giovane non ha un alibi, ma le indagini non sono ancora complete e nel pomeriggio verrà messo a confronto con il rapinato. Dopodiché si vedrà se chiedere al magistrato la conversione del fermo in arresto.

Questa sera alle 20,30 al pensionato «Buon Riposo» di via S. Marino n. 30, grande festa di Carnevale con ballo liscio per gli anziani. Allisterà la serata il complesso «Ieri e Oggi». Vi parteciperà l'assessore all'Assistenza della Regione Piemonte, Elettra Cernetti.

Il Lotto non paga?

Gli appassionati del gioco del lotto torinese sono in agitazione e stanno mettendo in atto uno «sciopero delle bollette», rarefacendo le giocate per protestare contro i ritardi nei pagamenti delle vincite da parte dell'Intendenza di Finanza.

In particolare si sono lamentati due agenti di pubblica sicurezza che hanno preferito rimanere anonimi, raccontando di aver vinto — con l'ambito 17 e 31 uscito sulla ruota di Torino il 20 dicembre 1980 — uno milione 250 mila lire, l'altro 125 mila lire. Oggi a più di due mesi di distanza la vincita non è stata pagata.

Alle lamentele dei giocatori i responsabili sostengono che l'Intendenza non ha abbastanza personale per ottemperare a tutti gli impegni e che perciò non rimane altro che aspettare. Da ricordare che solo le vincite inferiori alle centomila lire vengono pagate direttamente dai botteghini; per ogni importo superiore, i mandati di pagamento devono passare dall'Intendenza alla Banca d'Italia, e finalmente, dopo qualche mese, nelle tasche degli scommettitori.

Due auto incendiate

Due auto sono state bruciate questa notte in via Borgosesia angolo via Asinari di Bernezzo ed in corso Marconi angolo via Nizza. Il primo incendio è stato provocato alle 2,30: colpita una Ford Capri con targa di Brindisi di proprietà di Vincenzo Lattaruolo, 55 anni, residente in via Medici 104, di professione infermiere. La seconda auto bruciata è un'Alfa 1750, il cui proprietario (ma sulla identità dell'attuale padrone ci sono ancora accertamenti in corso) dovrebbe essere Fedele Domenico Tamagnone.

echi di cronaca

Monteneros

Via Torricelli 38, Torino
Giubbotti vera pelle da L. 60.000, giacche vera pelle da L. 110.000, sciarpe vera pelle da L. 150.000, piumoni in vera pelle da L. 120.000, pantaloni vera pelle L. 90.000, montoni uomo-donna. Tel. 594.990.

Costumi di Carnevale

Verissimo assortimento per livelli da 2 a 12 anni al Baby Club, Centro Abbigliamento Bimbi, via Nizza 43, Torino, telefono 522.898.

Perforatrici-registratrici corsi di riparazione

Sono aperte le iscrizioni. Cadet, corso Corvetti 58, tel. 3293515.

Arrestato scippatore

Il presunto autore di uno scippo è stato arrestato ieri sera dalla polizia in via Saorgio. Lo scippo è avvenuto verso le 21 ai danni di Rosina Paolillo, 50 anni, via dei Ridotto 20. La donna, proveniente da piazza della Vittoria stava percorrendo via Chiesa della Salute quando alle sue spalle è piombata un'Alfa 2000 verde dalla quale si è sporto un giovane che le ha strappato la borsa. Bottino magro: 3000 lire, ma nella borsa la scippata aveva anche documenti molto importanti, per quanto di nessun valore venale.

Le volanti mandate in zona hanno rintracciato un'Alfa 2000 verde in via Saorgio, ferma, senza nessuno a bordo. Dopo pochi minuti è sopraggiunto il proprietario che ha dichiarato di essersi allontanato per procurarsi benzina. La macchina è stata riconosciuta dalla donna e il proprietario, Claudio Calò, 21 anni, corso Grosseto 356, arrestato.

Stamane in corso Dante Scippatori in moto rubano al volo quattro milioni

Scippo da quattro milioni e mezzo ai danni di un portavalori della Banca Nazionale del Lavoro. Giorgio Puccitelli, 30 anni, viaggiava su un'auto della Banca guidata dall'autista, quando — giunto di fronte alla filiale di corso Dante angolo via Madonna Cristina — è stato affiancato da due giovani che viaggiavano su un'Honda nera.

«Guardi che ha una ruota a terra», gli hanno detto i due, ma il Puccitelli — non proprio sprovveduto — ha risposto: «Non importa, tanto sono arrivato».

I due si sono allora allontanati e il giovane portavalori è sceso dalla macchina avviandosi verso la banca. E' stato a questo punto che i due della Honda sono ripiombati a tutto gas su di lui strappandogli al volo la valigetta.

Martedì 24 febbraio alle 16, nella sala turchese della Farnia Turinense in via Po 43, Angiola Massucco Costa e Carlo Garbero presenteranno il volume «Storia dell'Educatore Duchessa Isabella e dell'Istituto Domenicali Berti». Sarà presente l'autrice Rita Perino Proia. Il libro è edito dal Centro studi piemontesi.

Assemblea Enpa

L'assemblea dei soci della sezione torinese dell'Enpa (Ente nazionale protezione animali), per l'elezione del consiglio direttivo, si terrà il giorno 14 marzo 1981 alle 14 in prima convocazione e alle 14,30 in seconda convocazione, in corso Dante 14, ai sensi dell'articolo 38 dello statuto.

Il consiglio rimarrà in carica per il quadriennio 81/84. Non sono ammesse deleghe o rappresentanze; potranno partecipare solo i soci regolarmente iscritti e deliberati per il corrente anno.

Torresin o Ferro segretario Uil?

Torresin o Ferro? Chi dei due diventerà segretario regionale della Uil? A due mesi dal congresso il tema elezioni fa più discutere. Per ora viene considerato favorito Corrado Ferro, segretario provinciale, socialista craxiano. I suoi sostenitori prevedono che avrà il 60-65 per cento dei voti socialisti.

Altre stime fanno quanti credono nell'elezione di Bruno Torresin, attualmente segretario regionale dei metalmeccanici Uil.



Giovanni Di Velli interrogato in questura



Eva Sorige



Gioacchino Fazio

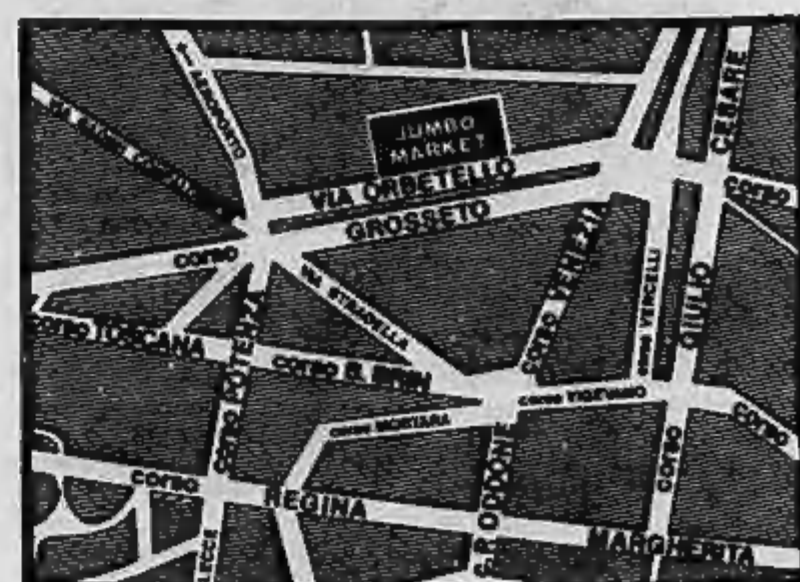
TORINO 1981

i Prezzi di una volta!

Per tutti gli elettrodomestici
continua l'operazione:
DOPPIA UTILITA'
DOPPIA CONVENIENZA
oltre 4.000 articoli
in esposizione

JUMBO MARKET
ELETTRODOMESTICI - CASALINGHI
RADIO - TV - MOBILI - UTENSILI
TORINO - VIA ORBETELLO, 64
TEL. (011) 25.66.09
TRAM N° 9 - AUTOBUS N° 52

■ SABATO APERTO TUTTO IL GIORNO
■ CHIUSO LUNEDÌ MATTINA



Orario: lunedì 15.30 / 19.30
martedì - sabato 9/12.30 - 15/19.30

Per tanti può coincidere con la fine di molti fastidi, soprattutto famigliari Scoperti i piaceri della terza età a 70 anni suonati si senton giovani



I tre simpatici vecchietti di «Vivere alla grande», per rompere la monotonia di giorni sempre uguali e vuoti, s'improvvisano rapinatori di banca. E ritrovano euforia e voglia di vivere. Ma è proprio così triste essere anziani, come suggerisce l'amara denuncia del film di Brest, senza poi parlare del Falstaff di verdiana memoria? Guai generalizzare.

Si può essere sereni e allegri «giovani di ieri», anche senza spregiudicati progetti. Tanto per cominciare, la «terza età» può coincidere con la fine di molti fastidi, soprattutto famigliari. I figli ormai grandi, sistemati, cessano di essere fonte di preoccupazione; se mai s'invertono le parti. E poi, se i primi tempi da pensionato sono difficili — abitudini che si rompono, amicizie che si perdono, frustrazioni da «improduttivo» — piano piano s'impara ad apprezzare tutti i benefici del

tempo libero. «Solo ora mi godo la vita: quando ero giovane c'era la guerra, poi gli anni duri della ricostruzione, la famiglia da tirare su. Ora, invece, anche con una modesta pensione, riesco ad andare al cinema, a teatro, all'opera o a fare delle gite e — perché no? — anche quattro salti, e tutto senza pagare niente, grazie ai centri d'incontro», dice la signora Lilliana, sessant'anni, capelli biondi e un vezzoso neo (forse artificiale), commessa da giovane e ora entusiasta bibliotecaria al Centro comunale di via Garibaldi.

Non sente la solitudine? «Qui ho incontrato buoni amici».

Su una parete della biblioteca una rassegna di film dal titolo significativo «Come eravamo»: «Li abbiamo scelti noi anziani», dice la signora Lilliana con orgoglio.

In un'altra sala si gioca a carte: briscola, scopone, scala quaranta. Al signor

Francesco, 75 anni, la terza età ha portato, dopo una vita passata a lavorare duro — minatore in Francia, carrettiere in Sicilia (dove è nato) fornai, operaio —



Rolando «il poeta»

tranquilli pomeriggi con i «compari»: giocano a carte «ma non a soldi».

C'è chi scopre finalmente il gusto della libertà. «Ho passato l'infanzia e la giovinezza in collegio. Poi mi sono sposata. E ora a settant'anni, vedova e senza figli, so che cos'è il piacere di stare con gli altri», dice una donna che preferisce tacere il proprio nome. Non ha nessun problema, invece, a ballare tutti i giorni in una sala del «Centro» di via Garibaldi. E come lei tanti altri. Al suono di languidi e appassionati tanghi o di più allegre polche e mazurke, volteggiano coppie dai capelli grigi e con l'aria felice. Fioriscono amori, ma anche gelosie. Le emozioni del cuore, i sussulti di avventura non finiscono anche con tanti «anta» sulle spalle. Anzi, si scopre la voglia di nuove esperienze, di nuovi progetti per il futuro.

Mario Rolando, 68 anni «smaglianti», vedovo, due anni fa ha deciso che era venuto il momento d'imparare a ballare. «Ho seguito dodici ore di scuola di ballo. Ora, modestamente, come ballerino mi difendo». Il signor Rolando, archivistato in pensione, si è scoperto anche la vena da poeta. Ogni occasione è buona per essere raccontata in versi, dalla gara per la torta migliore alla gita ecologica a Stresa. Nessun personaggio sfugge alla sua penna «nalf», ma non priva di sferzate: musicanti, che «sempre allegri son», l'animatore, che «mai imbracciò il fucil vuol»; o le «dive» del Centro d'incontro, «Rosaria, dall'aspetto meridionale», che «con mosse repentine, fa intraveder, il cliché del suo corp» e Alessandrina, «Regina del cabaret», che «canta e balla imitando la Bluettes».

Mario Rolando, impegnatissimo con la biblioteca del Centro (una settantina di lettori su 200 fre-

quentatori, larga scelta di libri) è l'animatore della giornata della poesia, di rigore il mercoledì. A dire il vero è un po' deluso perché il ballo è un terribile concorrente. A 68 anni suonati, sta per compiere un grande passo: convolare a nuove nozze. «Non è bello dormire soli, viene la malinconia». Essere innamorati alla sua età che cosa significa? Il signor Mario sulle prime cerca di «smi-

tizzare»: «Beh, non è proprio come il primo amore, diciamo che lo è solo al 90 per cento...». Poi però, quando si lascia andare, si scopre che «se lei non mi telefona, comincio a star male», o che «a volte mi dico perché devo correre sempre lì, da lei; e intanto i miei passi sono già avvolti in quella direzione...».

E chi ha detto che «anziani» non è bello?

Stefanella Campana



«Stampa Sera» viaggia in taxi



Anche in taxi troverete «Stampa Sera». Con una simpatica iniziativa promossa dai radio-tassisti che rispondono al 57-30 e al 57-37, il nostro giornale è da alcuni giorni su tutte le vetture di queste associazioni. Appena uscito dalla rotativa, ancora fresco d'inchiostro, «Stampa Sera» si trova in una borsa appesa allo schienale anteriore di ogni vettura, in modo che il cliente se la trovi dinanzi con una scritta augurale: «Buona sera con «Stampa Sera»».



L'equipaggiamento

Renault 14 va oltre.

Anche nell'equipaggiamento di serie, che sulla versione GTL comprende, fra l'altro, tergicristallo a 2 velocità con lavavetro elettrico, lunotto termico, cristalli azzurrati, orologio al quarzo, divano posteriore ribaltabile, disassorbimento cristalli laterali, indicatore luminoso d'emergenza.

La versione TS ha in più, sempre di serie: alzacristalli elettrici anteriori, bloccaggio e sbloccaggio simultaneo delle porte, sedili anteriori con poggiatesta regolabili, contagiri elettronico. Renault 14 TL e GTL (1218 cc.), Renault 14 TS (1360 cc.).



RENAULT 14
va oltre

Nipote del fondatore, è stato presentato ieri a Ivrea Davide Olivetti impugna la sciabola di generale dello storico carnevale



Davide Olivetti ieri durante la conferenza stampa con la moglie e la figlia

IVREA — «Il nostro è un carnevale serio», affermano gli organizzatori. Innanzi tutto perché, spiegano, non ci sono maschere, bensì personaggi. E poi per l'impegno tutto speciale con cui vi partecipano i suoi cittadini. Basti pensare, aggiungono, che gli «aranceri», i protagonisti della battaglia a colpi d'arancia, l'anno scorso hanno sborsato circa 250 mila lire a testa per l'acquisto dei «proiettili». Il carnevale per Ivrea, è un po' come il palio per i senesi: «Partecipare al carnevale è una tradizione, quasi un obbligo per ogni eporediese».

Sarà dunque per rispetto della tradizione, forse per obbligo, comunque con suo divertimento, che quest'anno a vestire i panni del «Generale», la massima autorità del carnevale eporediese, è stato chiamato il rappresentante della massima famiglia d'Ivrea, un Olivetti.

Domenica, apertura del carnevale. L'ingegner Davide Olivetti — figlio di Dino e nipote di Camillo il fondatore dell'azienda, quarant'anni, nativo di Cambridge nel Massachusetts, laurea alla «Rhode Island School of Design», coniugato e padre di tre figli, incarichi operativi nell'azienda nonché rappresentante della famiglia nel consiglio d'amministrazione — in divisa da generale napoleonico, completa di feluca, stivali, speroni e sciabola, guiderà a cavallo un drappello di ufficiali, sfilando per le vie della città.

Ieri l'ingegner Olivetti, protetto e assistito dagli «Aiutanti» di campo, ha ospitato una conferenza stampa. Alto e slanciato,

bella presenza («Per questo lo abbiamo scelto, non solo per il nome: un generale a cavallo deve avere le physique du rôle»), in un italiano perfetto con inflessioni che tradiscono l'educazione anglosassone, si muove agile e sorridente tra le domande e le lampade delle tv private. Ma lui, perché ha accettato il ruolo di Generale del carnevale?

«Dapprima la proposta mi ha sorpreso — risponde — poi l'idea mi è piaciuta. Mi divertiva, e così ho accettato».

Questo dovrebbe essere il suo primo ruolo pubblico. E' emozionato?

«Sì, molto».

Ma non crede che la sua partecipazione al carnevale possa prestarsi a fin troppo facili battute?

«Almeno a Ivrea, non credo proprio — ribatte —. Qui il carnevale è quasi una cerimonia, molto sentita». Anche il nonno, il fondatore dell'Olivetti, in un carnevale di fine secolo fece il paggetto e un'altra Olivetti, due anni fa, impersonò la «vezzosa Mugnaia»; lui stesso, pur avendo vissuto molti anni in America, ha il carnevale nel sangue come tutti gli eporediesi, e vi ha già partecipato da ragazzino, nel 1949, come «Abba»; anche i suoi due fi-

gli più grandi, racconta ancora, quest'anno fanno parte di una squadra di «aranceri».

Una presenza olivettiana così massiccia anche nel carnevale, potrebbe far sorgere il sospetto di una filosofia da «panem et circenses», non crede ingegnere? Rispondono però subito in coro i suoi «Aiutanti»: «Anche è ammesso che ci fosse qualcosa, ad Ivrea per il carnevale si crea una pausa. E' carnevale e basta».

E in consiglio d'amministrazione, gli altri dirigenti della ditta come hanno commentato la sua nomina a Generale del carnevale?

«Il professor Visentini — risponde sorridendo l'ingegnere — ha scherzato dicendomi di fare attenzione al cavallo».

E le arance? Non teme di diventare un bersaglio troppo esposto nella battaglia che si sviluppa durante la sfilata?

«No. Generale e Mugnaia sono per tradizione trattati con deferenza da tutti. La guerra è contro i carri. Poi aggiunge con un sorriso: «E se per caso un paio d'arance dovessero colpirmi, saprei da dove sono partite: con i miei due ragazzi faremmo i conti dopo, a casa».

Gianni Pennacchi

Per Santena è "austerità"

Niente Carnevale quest'anno per Santena, perché cadrebbe troppo vicino al famoso «Maggio». In questo periodo stanno comunque prendendo avvio iniziative di altro genere.

Per tre giorni gran battaglia fra otto squadre di aranceri

Ivrea sta dando gli ultimi ritocchi al suo «Carnevale» che sarà debutto l'ultimo giorno di febbraio. I carri allegorici sono quasi pronti, ragazze e ragazzi stanno provando i costumi storici che indosseranno per la gran sfilata del 28 nella quale sarà presentata la bella «mugnaia». Si stanno allenando anche le squadre di aranceri che si daranno battaglia, nei giorni 1, 2 e 3 marzo a colpi di arance, scatenando il tipo più sfrenato di quanti vorranno assistere all'avvenimento.

Allo Storico Carnevale di Ivrea, che entrerà nel vivo il sabato grasso (28 febbraio) ed i tre giorni successivi con la battaglia delle arance, prenderanno parte 8 squadre di aranceri:

- 1 - Pantera Nera
- 2 - Scacchi
- 3 - Turchini
- 4 - Asso da Picche
- 5 - Morte
- 6 - Mercenari
- 7 - Diavoli
- 8 - Scorpioni d'Arduino

Questi ultimi si sono sempre distinti per la loro giovane età e per la loro attiva partecipazione a tutte le manifestazioni dello Storico Carnevale.

Dal 1977 la squadra degli «Scorpioni d'Arduino» ha inoltre istituito un trofeo denominato «L'Arduino Walter Grava» dedicato alla memoria di un loro caro amico, fondatore e trascinatore della squadra.

Il Trofeo viene assegnato mediante votazione da parte di una giuria composta da

rappresentanti di tutti i gruppi che predono parte alla storica manifestazione (Aranceri, Pifferi, Ufficiali dello Stato Maggiore, Mugnaia, Generale, Goliardi, ecc.).

Il trofeo vuole premiare una persona o gruppo che si siano particolarmente distinti per il loro attaccamento allo spirito ed alle tradizioni dello Storico Carnevale di Ivrea.

I vincitori delle precedenti edizioni sono:
1977: Dino Petrosi, compianto arancere della Pantera Nera - Pierfausto Cavallo da trent'anni aiutante in campo della mugnaia.

1978: Dante Volpe, Generale di molte edizioni del Carnevale.

1979: Felice Bertello, Organizzatore della «Fagiolata benefica del Castellazzo».

1980: Lucio Leggero, Ufficiale anziano dello Stato Maggiore.

E' mancata

Sandra Terzano
ved. Bonfante

Con profonda tristezza si ricordano sorelle, fratelli, cognate, cognati e nipoti. I funerali avranno alle 8,45 di sabato 21 febbraio da via S. Massimo 24.
— Torino, 19 febbraio 1981.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Virginio Callieris

Lo annunciano la moglie Barbara, il figlio Armando con la moglie Anna e le care nipoti Carla e Magda. Non fiori ma offerte all'Aula infantile Maria Teresa Fornasio di Belnaso. Funerali sabato 21 ore 10 da piazza Aliseri 4.
— Belnaso, 18 febbraio 1981.

Il 17 febbraio 1981 è mancata

Vera Sacco Masua

medaglia d'oro per l'insegnamento. A funerali avvenuti lo annunciano i figli, le nuore, i nipoti, parenti tutti.
— Torino, 20 febbraio 1981.

E' mancata all'affetto dei suoi cari il
comm. Giovanni Alessi
Anghini
di anni 90

Ne danno il triste annuncio i figli Carlo con la moglie Gemma Buselli e figli Alberto, Michele, Daniele ed Alessio con le rispettive famiglie; Clelia col marito Armando Sciarra e figli Giovanni e Rosalia; Ettore con la moglie Anna Filadelfa e figli Stefano ed Andrea; la sorella Clara e famiglia; cognati, nipoti e parenti tutti. Il funerale con la Santa Messa avrà luogo venerdì 20 c.m., alle ore 14,30, partendo dall'abitazione, in via Novara 76. La salma proseguirà per il cimitero di Granerolo ove verrà tumulata in tomba di famiglia. Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che interverranno alla messa cerimoniale.
— Onegina, 18 febbraio 1981.

Con la benedizione del Signore, è mancata ai suoi cari

Cecilia Chiadò Piat
ved. Vanelli

Con infinita tristezza ne danno il doloroso annuncio le figlie Clelia con Mario, Mirella con Gianni e l'adorato nipotino Giorgio, Paolo, sorelle, fratelli, cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Roberto Musella per l'affettuosa assistenza prodigata e alla cucina Carla per l'affetto finale dimostrato. I funerali avranno luogo a Grù sabato 21 corr., alle ore 15, partendo dalla chiesa di San Giovanni. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 febbraio 1981.

E' mancata

Angiolina Toselli
ved. Nota

L'annunciano i figli, Giuseppe e Armando con rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali oggi alle 14,15 da via Montello 35.
— Venaria, 20 febbraio 1981.

E' mancata

Giovanni Berutto

Lo piangono la figlia Bianca, il genero Piero Cavatini, le nipoti Claudia e Cristina, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,15 da via Colombero 8.
— Moncalieri, 20 febbraio 1981.

Cristianamente ha chiuso la sua opera vita terrena

Maria Obert ved. Alice

La piangono i figli Giandomenico con Annalisa, Daniela, Carlo e Riccardo; Peppino con Orlea e Silvia e la sorella Giovanna ved. Benvenuto. Un sincero ringraziamento alla signora Dora Rossetto che le è stata affettuosamente vicina. I funerali avranno luogo in Forno Canavese sabato 21 corrente alle ore 15 partendo dall'abitazione in frazione Bottini. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Forno Canavese, 19 febbraio 1981.

Cristianamente è mancata

Domenico Godano
car. di Vittorio Veneto
anni 62

Addolorati lo annunciano la moglie Francesca, i figli Maddalena, Giuseppe con la moglie Teresa, l'adorato Marco, fratelli, sorelle, cognati, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 21 corr., ore 14,30, partendo dall'abitazione via IV Novembre 2, indi la salma proseguirà per Racconigi. Servizio autopolitico. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Nichelino, 19 febbraio 1981.

E' mancata dopo breve malattia

Pierino Ugo Vergano
Anziano FIAT
Car. di Vittorio Veneto

Con dolore lo annunciano i familiari e parenti tutti. I funerali si svolgeranno in Fubine sabato 21 alle ore 15,30. Servizio poltino con partenza alle ore 13 da Torino via Caimi 26 per l'Ospedale Santa Croce di Moncalieri e Fubine con ritorno.
— Torino, 19 febbraio 1981.

E' mancata

Michele Romano

Ne danno l'annuncio con infinito dolore la moglie Jole, i cognati, nipoti e parenti tutti. Un grazie di cuore ai dott. Giovanni Dotto e alle signore Colombo e Mazzi. I funerali avranno luogo sabato 21 alle ore 10,15 nella parrocchia del Sacro Cuore di Gesù.
— Torino, 19 febbraio 1981.

Serenamente è mancata

Angelo Borgio
di anni 81

Prevedo l'edilizia FIAT. A funerali avvenuti lo annunciano: il figlio, nuora, nipote, cognata Anita, parenti tutti.
— Moncalieri, 17 febbraio 1981.

E' mancata ai suoi cari

Giovanni Palmero

Lo annunciano la figlia Ada, il genero Ulfino, nipote Gianfranco e parenti tutti. Funerali oggi ore 14 partendo da via Verres 11 per Bobbio Pellice.
— Torino, 20 febbraio 1981.

Come un angelo è mancata all'affetto dei suoi cari

Giancarla Ricotta
in Bosso
di anni 30

Lo annunciano premiatissimi il marito Gianni, i genitori, fratelli, sorelle, suoceri e nipoti. Funerali in Polirio il 20 febbraio 1981 alle ore 14,30, via Risorgimento 12 B. La presente come annuncio e ringraziamento.
— Polirio, 19 febbraio 1981.

E' mancata ai suoi cari

Giovanni Vascetti
anni 71

Ne dà l'annuncio la famiglia. I funerali sabato 21 corr. mese ore 10 v. S. Bartolomeo 31.
— Riva presso Chieri, 19 febbraio 1981.

E' mancata all'affetto dei suoi cari il
comm. Albino Chiavero

L'annunciano con dolore la figlia fedele col marito Renato Vissone e figlio Lorenzo, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Rodolfo di Alia (Sog. giorno La Residenza) venerdì 20 febbraio alle ore 17 quindi la salma giungerà a Bra sabato 21 febbraio alle ore 9 dove dopo una breve sosta al Palazzo Civico verrà accompagnata al cimitero comunale.
— Bra, 19 febbraio 1981.

Serenamente è mancata:

Rino Granchi

Lo annunciano la moglie Angiola, il figlio Guido con Loredana e Monica, fratelli, sorelle e parenti tutti. Funerali sabato 21-28 ore 8,45 partendo da via Tiraboschi 6. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 febbraio 1981.

E' mancata i

ing. Antonio Signorini
Ten. Col. Ris. Art.

Lo annunciano: la moglie Luciana Prandi, la figlia Elisa col marito Antonio Belloni; la sorella Gianna e figlia, il fratello Alberto e famiglia; la suocera Elisa Prandi, i cognati Gè e Piero Pellegrini; cugini e parenti tutti. Non fiori, ma espone di bene. I funerali avranno luogo in Alba, venerdì 20 febbraio, alle ore 15,30, partendo dall'abitazione dell'estinto, via V. Emanuele n. 23, per la parrocchia del Ss. Cosma e Damiano.
— Alba, 19 febbraio 1981.

Serena e forte come è vissuta, è mancata repentinamente la cara mamma

Rina Richetta
ved. Gentile

La piangono con infinito dolore la figlia Maria Cristina ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 presso la parrocchia di S. Maria delle Rose. La figlia ringrazia con sincera riconoscenza tutti coloro che le sono stati vicini con affettuosa amicizia.
— Torino, 20 febbraio 1981.

E' mancata ai suoi cari

Riccardo Garigliano

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Lina, papà, i fratelli Marcello, Alberto e Teresa, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 via Bardonecchia 166.
— Torino, 20 febbraio 1981.

Nell'affetto dei suoi cari si è spento in pace

Gian Carlo Ceriana
Mayneri

L'annuncio è dato a funerali avvenuti per espressa volontà del defunto.
— Torino, 20 febbraio 1981.

Improvvisamente è mancata

Roberto Lupo
anni 51

Lo annunciano la moglie Carla Boria, i figli Maria Cristina, Laura, Giovanni e Giuseppe con rispettive famiglie, la sorella Irma, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 21 corrente ore 14,15 dall'ospedale Civile ed in parrocchia S. Giovanni alle ore 14,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Cirié, 19 febbraio 1981.

E' mancata ai suoi cari i

ING.

Giuseppe Brancatelli

A funerali avvenuti la famiglia ne dà il triste annuncio.
— Torino, 20 febbraio 1981.

E' mancata

Giovanni Clavegna
pensionato FF. SS.
anni 85

L'annunciano i figli con rispettive famiglie. Un ringraziamento alla Rev. Ma. suor Adele e personale Istituto S. Salvatore per le cure prestate. Funerali oggi 20 ore 15 parrocchia S. Anna San Mauro Torinese.
— Torino, 19 febbraio 1981.

E' mancata l'anima buona di

Gesualda Zotti

Ne danno il doloroso annuncio: il fratello, la sorella, i nipoti, la cara Lisa e amici tutti. I funerali avranno luogo sabato 21 alle ore 10,15 all'Osp. Mauriziano.
— Torino, 19 febbraio 1981.

ANNIVERSARI

1979 1981

Maria Luisa Binello
(Mar)

Incolabile vuoto e immutato dolore: Pina e parenti.

1973 1981

prof. Oreste Badellino

Ricordato dalla famiglia con infinito amore e rimpianto. Messa 21 febbraio ore 16,30 Madonna di Pompei.

1964 1981

N. D.

Luisa Pedretti Ponanzi

Merito, figli e nipoti la ricordano con immutato affetto. Messa 21/2 ore 10 parrocchia Crocetta.

1976 1981

comm. Carlo Gola

Con infinito rimpianto.

1975 1981

ing. Giuseppe Garelli

E' nel cuore dei suoi cari, che lo ricordano con tanto affetto e rimpianto. Messa il 21 c.m. ore 18,30 parrocchia Madonna di Fatima.

1980 1981

Vincenza Collazuoli

I suoi cari lo ricordano. Santa Messa 20/21 Gesù Adolescente ore 18,30.



Così una tra le prime battaglie delle arance

TORO

Il general manager Bonetto spiega i motivi di un pesante deficit Anche il bilancio è rosso

Dalla costituzione società calcistiche per il calcio ad oggi molti club hanno visto crescere preoccupanti. La situazione è aggravata e rischia di mandare in crisi il calcio italiano. Maggiormente critica la società di calcio generale la prospettiva dell'approvazione della legge sullo sport, una legge che fra i suoi punti contempla anche l'abolizione del vincolo. Il che sta a significare che entro i cinque anni successivi all'entrata in vigore della detta legge le società dovranno vendere la voce concernente il patrimonio calciatori, i quali diventeranno proprietà se stessi.

Le cifre delle società dovranno essere ammontate, abbiamo scritto nei giorni scorsi, a 58 miliardi di lire. Nella

tabella che riportiamo a parte (per gentile concessione di «Tuttosport») deduciamo i valori delle società di serie A. I dati sono valori iniziali, Inter, Torino, al vertice poiché il patrimonio giocatori a disposizione è maggiore rispetto a quello delle più piccole. L'ammortamento invece diverso (e di conseguenza anche i valori) rappresenta la differenza, poiché diverse sono le spese gestione (entrate e uscite). Il Torino è la società con il «rosso» più vistoso. Segno la gestione o di quali altre componenti negative? Abbiamo girato la domanda al dottor Giuseppe Bonetto, general manager del Torino, competente in materia economica, dunque particolarmente sensibile a certi problemi. Questa è la dettagliata risposta.



Bonetto, general manager del Torino

«Non c'è stata in questi anni possibilità di ammortizzare il valore di questi giocatori. Bisogna innanzitutto tener presente che il Torino fra tutte le società di Lega nazionale è quella che, che quantitativamente parlando, ha più giocatori ad alto livello. Gli attuali componenti la granata, fra l'altro, di esclusiva nostra proprietà, ad eccezione di Copparoni che lo teniamo in comproprietà con il Cagliari. Inoltre, abbiamo in prestito in comproprietà circa quaranta giocatori che militano presso altre squadre in A, B e C. Abbiamo cioè una base numerica di giocatori che è superiore a quella delle altre società. E' chiaro che avendo tanti giocatori il capitale è automatico. Si può dire genericamente che il Torino ha otto miliardi di passivo e si trova peggio del Bologna che ne ha tre e mezzo, oppure della Pistoiese che ne ha due e mezzo. Il Bologna, tanto per esemplificare, ha quattro giocatori che sono in comproprietà con il Torino. Le posizioni sono completamente diverse. Il Torino ha quattro giocatori che non militano nella propria squadra, ma presso un'altra; il Bologna ne ha quattro che giocano nella sua, ma che per metà del Torino. In quel valore di otto miliardi sono inclusi i giocatori che provvisoriamente prestano lavoro presso altra società.

«Dopo questa premessa — continua Bonetto — dico che il Torino se volesse vendere i suoi tesserati sarebbe la società che realizzerebbe di più. Anche la Juventus ha un valore iniziale di 8 miliardi, un capitale che è riuscito ad ammortizzare attraverso gestioni sicuramente più valide delle nostre. Notoriamente se non c'è un'attività internazionale, come ha avuto la Juventus fino al 1977, non si possono risolvere certi problemi. Sono dati importanti che vanno registrati nella voce fondo ripartizione e ammortamento.

58 miliardi da ammortizzare in 5 anni

Società	Valore iniziale	Fondo ripartizione	Valore netto
ASCOLI	3.830.430.000	2.847.750.000	922.680.000
AVELLINO	4.170.434.105	397.397.000	3.773.037.105
BOLOGNA	4.455.687.000	977.755.481	3.477.931.519
BRESCIA	3.514.000.000	409.000.000	3.105.000.000
CAGLIARI	2.978.000.000	73.000.000	2.905.000.000
CATANZARO	3.970.050.125	413.400.000	3.556.650.125
COMO	2.766.329.013	1.962.219.103	804.109.910
FIorentina	5.765.922.533	109.250.000	5.656.672.533
INTER	8.082.000.000	1.177.000.000	6.905.000.000
JUVENTUS	8.032.100.884	6.910.000.000	1.710.000.000
NAPOLI	6.753.355.952	2.485.744.757	4.267.611.195
PERUGIA	1.450.700.000	1.781.200.000	1.450.700.000
PISTOIESE	2.349.220.000	—	2.349.220.000
ROMA	8.982.197.965	2.099.975.695	6.882.222.280
TORINO	8.524.810.224	492.709.340	8.032.100.884
UDINESE	3.884.881.416	919.440.185	2.965.441.231
TOTALI	81.879.218.333	11.311.111.111	58.843.376.782

Il valore iniziale capitale giocatori figura in bilancio voce attivo, il fondo ripartizione (ammortamento) figura alla voce passivo: la differenza fra le due cifre (valore netto) fornisce la somma che le società devono ammortizzare entro cinque anni al termine dei quali, in conseguenza dello svincolo, perderanno la proprietà dei giocatori.

Cosa che abbiamo potuto fare noi perché ci sono mancati gli incassi nelle Coppe internazionali.

Torniamo alla quota di 492 milioni 709.308, quota di ammortamento o fondo di ripartizione. La causa è la carenza di incassi?

«Diciamo una disponibilità del conto di bilancio. Il Torino, negli ultimi sei anni, in campionato ha fatto registrare incassi inferiori a tante cosiddette provinciali. Abbiamo fatto un primo posto, due secondi e due terzi nella graduatoria degli incassi in campionato siamo all'ottava posizione. Un dato determinante è stato lo scarso apporto delle Coppe internazionali. La controprova è la Juventus, che si trova al settimo posto nella graduatoria degli incassi in campionato e che ha recuperato la "strada" in Coppa Uefa, in Coppa campioni e in Coppa delle coppe. Quest'anno, comunque, abbiamo avuto un utile in Coppa Uefa nei primi tre turni. Ammontare che avremmo potuto meglio quantificare se fossimo andati avanti.

«Facciamo pure una classifica — conclude Bonetto — ma prescindere dalla quantità e qualità di giocatori che appartengono alla società. Il discorso sullo svincolo lo farò quando avrò sotto il testo di legge.

Aggiungo che queste classifiche andrebbero compilate anche in relazione alla classifica dei capitali sociali. In questa chiave il Torino è in testa, poiché gli azionisti hanno messo a disposizione della società tre miliardi e

Non sono soldi dati a fondo perduto, certamente richiesti indietro poiché sono stati versati in base a certi convincimenti, all'amore per la squadra, alla passione».

Angelo Caroli

LA CLASSIFICA DELLA SERIE A Aprile il Toro chiude il Como

TORINO	8.032.100.884
INTER	6.905.000.000
ROMA	6.882.222.280
FIorentina	5.656.672.533
NAPOLI	4.267.611.195
AVELLINO	3.773.037.105
CATANZARO	3.556.650.125
BOLOGNA	3.477.931.519
BRESCIA	3.105.000.000
UDINESE	2.965.441.231
CAGLIARI	2.905.000.000
PISTOIESE	2.349.220.000
JUVENTUS	1.710.000.000
PERUGIA	1.450.700.000
ASCOLI	922.680.000
COMO	804.109.910
TOTALE	58.843.376.782

LA CLASSIFICA DELLA SERIE B Genoa e Varese due opposti

GENOVA	6.187.545.140
VICENZA	5.164.350.000
BARI	4.524.766.768
LAZIO	3.778.228.093
MILAN	3.541.000.000
ATALANTA	3.500.000.000
FOGGIA	3.421.328.830
SAMPDORIA	3.270.810.000
PALERMO	2.822.812.995
VERONA	2.402.410.434
LECCE	2.376.369.000
PESCARA	1.981.000.000
PISA	1.694.768.200
SPAL	1.622.000.000
TARANTO	1.505.347.911
RIMINI	1.354.727.042
MONZA	1.326.623.005
CATANIA	1.174.625.017
CESENA	80.221.865.672
VARESE	
TOTALE	

solo da koelliker
con una marcia in più,

solo da Koelliker, ogni Land Rover benzina o Range Rover sarà equipaggiata senza aumento di prezzo, con il speciale OVERDRIVE UNIT della LEYLAND che, inseribile in ogni marcia, anche ridotta, aumenta le prestazioni della vostra auto, consentendo inoltre un considerevole risparmio di carburante (fino a 10% in meno) vantaggi e ridotte rumorosità a pari velocità e un ulteriore prolungamento della vita motore.

in esclusiva

senza sovrapprezzo

Fino al 15 marzo 1981

Land Rover Range Rover
benzina in tutti i



koelliker

TORINO
Via Sallustiana, 133/135 - Tel. (011) 353636/7/8/9
MILANO
Viale Certosa, 146 - Tel. (02) 3079

PADOVA
Zona Industriale - 1ª Strada, 41 - Tel. (049) 662855
GENOVA
Corso Europa, 810 - Tel. (010) 398324/23/3/4

Quasi 230 equipaggi domani sera al via del «Team 971» Chieri, rally da record

Con una partecipazione che molte altre gare gli invidieranno, prenderà il via domani sera alle 21, da Chieri, il decimo Rally Team '971, valido per il campionato nazionale rally 1° serie e per il campionato Piemonte e Valle d'Aosta.

Proprio la partecipazione, 226 concorrenti iscritti, è l'aspetto più stupefacente: infatti il regolamento prevede abitualmente un «plafond» massimo di 160 concorrenti ma questa limitazione, voluta dalla Csa agli inizi del 1980, ha sollevato e solleva continue polemiche. Gli organizzatori sono quasi sempre obbligati a chiudere le iscrizioni un paio d'ore dopo averle aperte, tanta è l'affluenza, che non cala nemmeno a fine stagione. In gran parte si tratta anche di piloti locali che disputano soltanto le poche gare vicino a casa ma dato che l'accettazione delle iscrizioni si basa su un'ora di trasmissione del telegramma che deve venir inviato, c'è anche chi rischia di venir tagliato fuori pur partecipando a tutto il campionato.

La limitativa castiga anche quegli organizzatori che sono dotati di indubbie capacità, a differenza di altri più sprovveduti, per gestire una gara con ben più dei 160 iscritti, senza che avvengano pesticci, intoppi o caos.

Alberto Librizzi, delegato Csa per Piemonte e Val d'Aosta («perché in questi giorni ora che le elezioni sono vicine», ha affermato un settimanale specializzato) è però riuscito a ottenere — è una grossa soddisfazione per il Team '971 — l'autorizzazione a accettare le domande pervenute, appunto. Non solo: il numero ammesso ha naturalmente costretto a una riduzione del percorso, un giro sulle 6 prove speciali in programma invece dei due previsti (per cui «speciali» avrebbero dovuto essere 12) pur conservando la validità

Brunik, scuderia di gentlemen



Un gruppo di vetture per torinese piloti «gentlemen» sarà presente in almeno una gara ma proprio il campionato nazionale rally 1° serie rappresenta il suo campo di battaglia: il Team Brunik, dalla tangibile quattro sponsor Olympus, Jensen, Pilazeta e Albagiochi.

Il parco macchine è di tutto rispetto: venti in totale, tra le quali figurano alcune Lancia Stratos, Porsche, Ford Escort, Fiat 131

e Taibol, livrea bianca e scacchi blu, i colori della Brunik abbigliamento sportivo invernale.

La squadra con le carte in regola per a squadre ufficiali. E' capitanata dal presidente-pilota Giorgio per il quale «è importante vincere ma, non succede, non facciamo».

Nella la Porsche di Leonetti.

e l'intero punteggio quale prova di campionato nazionale con coefficiente 1. Tutto ciò crea un dubbio un precedente che la legislatura in proposito rimettendola in discussione anche per i rally a venire.

Il lotto dei concorrenti è solo numeroso ma anche di prestigio. Il numero 1 gara è stato assegnato all'Opel Ascona della ricomposta coppia Riva-Gerbaldo. Il bravo Aldo Riva è il portacolori della scu-

deria Astigiana Corse che è presente in massa al Team '971 dove le vetture di un nuovo sponsor: la Regione Piemonte, che ha scelto la scuderia monferrina per propagandare i prodotti vinicoli piemontesi.

Tra le vetture in gara spiccano le Fiat 131 Abarth Verneti, De Paoli, Borta, Monticone, Porzio, le Lancia Stratos di Pietropoli, Cerutti, Perazzo, Ceria, Genzone, Borsa, le Porsche di Sassone, Leonetti,

Uzzeni, Corno. Inoltre la Fiat Ritmo 75 di Duilio Truffo e la Opel Kadett di Isabella Bignardi e Luisa Zumelli (campionesse italiana 1980), per citare i nomi più noti.

Il percorso toccherà Frazzetta, Trinità, Castiglione, Pino Torinese, Baldissero, Gassino, Piana, Moransengo, Cavagnolo, Piazzo, Casalborgone Strada, Cinzano, Cinzano, Riva Chieri, Chieri.

dell'Erba

Contro la Stella Rossa di Belgrado Basket: Accorsi finisce k.o. per i falli slavi

Il risultato finale, nel primo incontro di semifinale di Coppa campioni tra Accorsi e Stella Rossa Belgrado, ha visto le torinesi soccombere 17 lunghezze (63-80), ma realtà ragazze Boriengo hanno retto benissimo il confronto con le campionesse slave e il dilagare della Stella Rossa è venuto sull'ennesimo infortunio delle ragazze torinesi. Questa volta è toccato ad Angela Piancastelli lasciare il campo per una distorsione alla caviglia (peraltro non gravissima) fallo rilevato su Sofia Pekic. Il «mostriciattolo» slavo quanto a infortuni ne vanta una serie veramente invidiabile: due anni fa nel del Torneo di Natale fra nazionali, «stese» ginocchia Lidia Gorlin (infortunata di due costole); ieri sera invece è toccato alla Piancastelli, ma tutto sommato tra i «feriti» della Pekic in spogliatoio, al termine dell'incontro, vi erano parecchie ragazze. Chi passa nel suo raggio d'azione un... uomo morto.

Sofia si lamenta sempre e alla minima spinta reclama, fisicamente vale granché ma la sua esperienza grandissima (è una delle medaglie di bronzo a Mosca) le manate l'aiuto di essere sempre pericolosa e avversaria ostica.

L'altra «stellina» campionessa slave è Zorika Djurkovic, che con prestazione eccellente e impeccabile ha distrutto la difesa torinese (35 punti).

Tornando all'incontro, si diceva del risultato bugiardo perché per tutto il primo tempo (conclusosi 32 a 39) l'Accorsi aveva fatto bene tutto, giocando un'ottima partita considerate le e il morale a terra. Nel secondo tempo per ben quattro volte le torinesi hanno avuto la possibilità di portarsi a solo punto, ma sempre la reazione della Stella Rossa è stata rabbiosa e tale da «riaffondarle». («Peccato — sbraitava in spogliatoio Silvia Daprà — avere perso per così pochi punti, non è assolutamente giusto»).

Da elogiare tutta la squadra, una menzione particolare la meritano tutte Chiara Guzzonato e Daniela Antonione. La prima, considerata spacciata al termine della scorsa stagione, a dispetto di tutti i medici ha tenuto molto bene il campo, realizzando un bottino personale 15 punti, mentre l'Antonione con 18 punti è stata la migliore realizzatrice tra le torinesi.

Domenica, con il Bloch Sesto S. Giovanni, Boriengo spera recuperare Angela Piancastelli, tra l'altro ottima, sempre, ieri sera con due canestri da manuale (un uncino sinistro e un'entrata scivolata tra due avversarie) e di limitare i danni vista dell'ormai, si spera, imminente ritorno di Faccin e Vergnano.

Patrizia Zebellin

Secondo Cimini responsabile delle ragazze

«Solo allenandosi di più diventeranno davvero grandi»

DAL NOSTRO INVIATO

PILA — Sono partiti gli uomini, sono le ragazze. Adesso tocca a loro darsi battaglia sulla pista «Renato Rosa» di Pila per conquistare i titoli italiani di slalom gigante e slalom speciale. La maggioranza dei ragazzi si è trasferita a Salsomaggiore per la libera domenica, altri più «specializzati» come Noeckler, Chiesa, Gros e Tonazzi tornati a casa per qualche giorno di riposo. Se n'è andata una squadra dal centro delle polemiche, arriva una cui sembra regnare ormai da un'incredibile «pace sociale». Una situazione di quiete che ha dato frutti non trascurabili visto solo dieci anni fa le nostre sciatiche non erano nessuno e i vertici graduatoria mondiale.

Per i maschi la situazione è diametralmente opposta: grossi successi in passato, poi un periodo di declino da cui solo sembra uscendo. Chi segue con regolarità le gare internazionali è convinto che ci troviamo alla vigilia di una nuova esplosione della squadra azzurra. Non si tornerà alle Coppe mondo in serie, ma certamente nelle posizioni di massima eccellenza. Un pronostico, anche se ovviamente con più prudenza, condiviso dal direttore tecnico della squadra nazionale maschile Joseph Messner. «Si — conferma — Credo che nel giro di poco tempo potremo tornare a essere delle nazioni leader. Anche perché giovani che valgono, Foppa, Grigis, Tonazzi e altri, che finora sono sempre partiti con numeri alti,

fino dalla fine di questo con la stesura nuove classifiche, potranno partire meglio e dimostrare finalmente quel che valgono».

Una squadra — quella maschile — in «probabile ascesa», dunque, e un'altra — quella femminile, su stabili posizioni d'eccellenza. Com'è stato possibile il crearsi di situazioni così diametralmente opposte? «Secondo me è solo questione di tempi diversi — risponde senza esitazione Daniele Cimini, direttore tecnico ragazze — Gli uomini hanno trovato un'efficienza organizzativa, quindi risultati tecnici, prima di noi, quindi hanno sfondato prima».

Ma la gente si chiede come mai una squadra fortissima come cosiddetta «valanga azzurra» abbia potuto così profonda crisi, mentre quella femminile, pur mal arrivata, risultati clamorosi.

Prima la Zini seconda Giordani

Slalom speciale del campionato italiano assoluti femminili come da copione (se si esclude l'uscita di Nina Quario per un paio d'ore infortunata alla prima manche). Prima Zini e seconda Claudia Giordani che con una stupenda seconda prova ha recuperato il distacco quasi un secondo e mezzo accumulato prima in cui si era piazzata solo al sesto posto.

Terza Lorena Frigo, 21 anni, da Asiago, che ha preceduto nell'ordine Piera e Donatella Nicotri.

rosi dei maschi, sia riuscita a seguire la crescita tanto quanto continua. «Proprio perché una crescita graduale abbiamo impostato il lavoro io e i vari allenatori che sono susseguiti — spiega Cimini —, lavorando con tranquillità. Una tranquillità che i maschi non hanno avuto».

A questo punto non si può dare torto al direttore tecnico degli azzurri se si pensa quando improvvisamente tutta Italia ha scoperto la fantomatica «curva rotonda». Quasi i nostri facessero quadrate... O quando qualcuno ha deciso che Thoeni, anni, con decine di vittorie spalle a tutta una serie di automatismi (evidentemente vincenti) assolutamente impossibili da perdere, doveva imparare a sciare come il nanetto svizzero Heim Hemmi. «Non discuto la buona di — dice Messner —, frenesia di ritornare in fretta a vincere si è riusciti solo a fare una gran confusione a perdere tempo».

Invece per le donne, quanto sembra, è sempre andato tutto, quasi, bene. Ma allora perché non vincono? Sono forse giunte al limite massimo? «Il loro limite massimo è la vittoria — replica secco Cimini —. Lo dimostra il fatto che ce ne sono due o tre che fanno regolarmente i migliori tempi di manche. Sono solo un po' faciloni. Non si rendono conto che esaltano oggi non basta più. Bisogna allenarsi di più, fare più gare. Perché di esperienza, sugli sci, non se ne ha mai abbastanza».

Giorgio Destefania

OGNI SABATO LA STAMPA E TUTTOLIBRI

Settimanale di attualità culturale
letteratura scienza arte spettacolo

Intervista al grande studioso dei miti delle religioni

Ellade: l'uomo può vivere il sacro

Ritorna il Carnevale

per le

si recita l'utopia

Un testo di Italo Calvino

Marilyn Monroe nell'ultimo libro di Norman Mailer

LA STAMPA E
TUTTOLIBRI
400 LIRE



La cultura non ha prezzo.
Perché farvela pagare?

Le sentenze sportive forse non cambieranno, ma qualcuno spera Rossi: «Presto di nuovo in campo»



« comunque non è assolutamente detto che la giustizia sportiva debba rivedere le proprie decisioni. Dal punto di vista sportivo infatti l'illecito è configurabile in semplici «atti diretti» alterare il risultato», indipendentemente da questo sia stato poi effettivamente alterato. Comunque è certo che ora molti calciatori tenteranno di ottenere la revocazione di nanzi alla Caf.

Soprattutto Paolo Rossi ritrovando fiducia e essa la speranza di tornare presto in campo. Il giocatore ieri d'Aosta per i campionati italiani di sci. Quando ha appreso le motivazioni della sentenza, non ha saputo nascondere la propria soddisfazione. Rossi infatti intravede ora la possibilità di poter tornare presto in campo e disposto a ricominciare subito la vita vero atleta. Finora infatti si è allenato una volta alla settimana, ma intende intensificare gli allenamenti «per riguadagnare» ha detto — la forma migliore.

Il legale di Pablito, il professor Fabio Dean, si è detto a sua volta soddisfatto: «Questa sentenza — ha detto — ci conforta parecchio e mi fa pensare che per Paolo si profila la legittima aspettativa per un rapido procedimento di revocazione». Ricordiamo che Rossi è tuttora sospeso dalla giustizia sportiva fino al 30 aprile, e che nel frattempo diverse società di serie A si sarebbero mosse per accaparrarsi il giocatore. Anzi, il presidente Vicenza Farina, prima di dimettersi dalla sua carica, ha addirittura dichiarato che questa volta Paolo Rossi finito alla Juventus.

Alla luce di questa sentenza...

Il Tribunale di Roma ha pubblicato ieri le relative al calcio scandalo, dalle quali si deduce che il di truffa non è stato ravvisato. I giudici romani sono arrivati al verdetto di assoluzione, asserendo che per falsare un risultato non è sufficiente condotta an-

ti regolamentare alcuni calciatori perché risultato di una partita è legato a fattori decisionali arbitrari, l'impegno normale dei giocatori non coinvolti nella «combine», i possibili errori commessi dall'avversario.

Con Cuttone è una delle «speranze» granata Sclosa: l'obiettivo è fare esperienza

Dopo la vittoria interna Catanzaro, il Torino continua la marcia avvicinando alla testa la grinta e la fiducia dei giorni migliori. Del resto i tre punti parano i granata capofila Roma appaiono un distacco insormontabile, soprattutto considerando tutte le prime dovranno rendere.

L'altro fattore che serenità e forza al il progressivo, perfetto inserimento più giovani all'indell'undici.

Chiuso il estivo, infatti, il tifoso perplesso per l'apparente validi rincalzi. In realtà, l'idea di linea di società ormai promossa e ripresa clubs, Torino, ad ogni stagione, ha allargato con l'arrimento giovani più maturi e promettenti del proprio.

Il caso Agatino Cuttone e Claudio Sclosa, cresciuti alla scuola del «maestro» Tullavia, pur essendo uguali la formazione

cistica, diversi sono i passaggi che hanno condotto questi due giovani agli onori della prima dra.

Cuttone è un gradito dopo stagione di importanza file della Reggina, Sclosa ha saltato in «cassa», gradito dopo gradito, la «rampa», calci giovanili, porta alla Serie A. Rabitti, che ne seguito l'intera l'evoluzione giovanissimo calciatore, ne parla in termini pressoché entusiastici: «Claudio tutti i numeri per ottimo giocatore — dice — perché oltre a ha determinazione e maturità da domenica chi, in lui copia sbis- Paoli, perché le caratteristiche dei due assolutamente diverse».

Claudio dello stesso avviso: «Mi piacerebbe non essere proprio a questo — afferma —, ma tato per riesco campo. Certo, malgrado l'impegno sia sempre immutato, non tutte le volte si riesce a il meglio di se la delle cose più difficili raggiungere».

Questo quando si gioca con continuità, nascono di squadra a domeniche alternate...

«Non mi è certo pro- re "fisso" in squadra. In ogni un'esperienza più, e per il mi

quando l'esperienza non è proprio positiva?

«Qualsiasi esperienza, questi livelli, è importante — replica — in particolar quando in grado di giudicare se stessi, ascoltando i pareri altri».

Soprattutto gli altri sono l'allenatore e i dirigenti... Claudio sorride, «arrotta» la sua inconfondibile e «Primavera» più grande Rabitti a partit, perché quel dice più qualsiasi complemento: e per allora, nel rapporto con lui, non è nulla.

Genuino è disponibile, seppur ben scio propri mezzi: così si presenta agli occhi di tecnici e tifosi una delle più belle reati calcio-giovane tiano.

Nella Luciani

Sicuramente



Sicuramente conveniente. 132: prezzo, come assistenza, costo dei ricambi, come valutazione delle permute.

Sicuramente vantaggiosa: agli acquirenti della 132 benzina l'assicurazione RC gratis per un Succursali e Concessionarie Fiat praticheranno infatti un abbond di L.300.000, pari al costo medio un'assicurazione RC per un'anno.

Sicuramente protettiva: sono 1170 kg di sicurezza attiva passiva, eccezionale affidabilità durata.

Sicuramente veloce: 175 km/h nella 132 "2000" Iniezione Elettronica.

Sicuramente ricca di confortatori: accensione elettronica, cambio a 5 marce, servosterzo, volante regolabile, piantone sterzo di sicurezza, servofreno, correttore di frenata, spia impianto frenante, alzacristalli anteriori elettrici, contagiri elettronico, orologio al quarzo, olio, lunotto

termico, antifurto bloccasterzo, appoggiatesta, antine parasole trasparenti, scomparsa, fari allo jodio, fasce paracolpi laterali in gomma con inserto d'acciaio, bagagliaio interamente rivestito di moquette. Tutto di serie, tutto compreso nel prezzo nella 132 "2000".

Assicurazione RC gratis per un anno sulle 132 benzina.

Acquistando Fiat avete anche l'iscrizione all'ACI per un anno nel prezzo.

Presso Succursali e Concessionarie Fiat.

FIAT

Fiat 132: il massimo della sicurezza automobilistica.

Cilindrata 1300, velocità 130 km l'ora, prezzo circa 6 milioni e mezzo: la nuova Fiat è davvero l'utilitaria delle auto a gasolio

«127», l'ora dei minidiesel

Scelta sicura

Lenta, ma con una progressione costante, continua la richiesta del diesel. Che si tratti di una indiscutibile inversione di mentalità da parte dell'utenza lo confermano le cifre relative agli ultimi due mesi: il 6,2 per cento del totale del venduto nel '79 contro l'8,1 per cento nel '80. Vale a dire in termini numerici, quasi 10 mila macchine a gasolio in Italia e 100 mila nel mondo.

Il perché di questa escalation è presto detto. Negli ultimi mesi, a causa soprattutto dei gravissimi problemi energetici che stanno affliggendo l'Italia ed in genere tutti i paesi costretti alla dipendenza dai produttori di greggio, s'è avvertita una immediata necessità di risparmio. Non solo quantitativo (nel senso di dover ridurre le importazioni) ma e soprattutto economico. Il prezzo della benzina — gravato come sappiamo da pesanti tasse governative — è più che il doppio di quello del gasolio: ed il vantaggio di quest'ultimo c'è ancora da aggiungere il migliore «resa» chilometrica: più strada a parità di quantità di carburante.

In questo contesto, proprio per rispondere ad una realtà che certo è destinata a migliorare con il trascorrere del tempo, ecco che da un lato l'utenza si rivolge al motore diesel e che dall'altro l'industria mette a disposizione studi, mezzi e tecnologia altamente qualificata per rispondere alla crescente richiesta.

Non è dunque caso, bensì una precisa scelta di mercato, se la Fiat presenta in questi giorni (per offrirli sul mercato italiano a partire dal prossimo mese di marzo) una nuova vettura con motore diesel: la 127. Centimetri cubici di cilindrata, la più piccola a gasolio prodotta oggi nel mondo. Che cosa significa questo record di cui la casa torinese va giustamente orgogliosa? Che la prima volta un'industria automobilistica porta un diesel nel mondo della motorizzazione popolare e di massa, tra l'altro con una macchina che rappresenta — come vedremo — il passo più avanzato per avvicinare il diesel ai modi di utilizzazione delle vetture a benzina.

Due parole ancora sulla scelta del modello, che tra qualche mese compirà dieci anni, al primo luogo perché la 127 a benzina è raggiunta in questo periodo di tempo un'affidabilità pressoché completa. Ne sono state ormai costruite quattro milioni e 500 mila unità (1.250.000 in Spagna e quasi 500 mila in Brasile) e queste due milioni e 500 mila circolano sulle strade italiane. Diciamo che la 127 fa parte del panorama automobilistico nazionale e come tale non riserva sorprese.

L'altra ragione è squisitamente tecnica ma altrettanto valida: il diesel che equipaggia la 127 è il primo motore prodotto sulla stessa linea di montaggio del motore a benzina cui deriva (il 1050 cc di origine brasiliana) migliorato a 1300 centimetri ed adattato ovviamente al nuovo tipo di carburante. Un particolare che per l'utenza significa notevole contenimento di costi.

Eugenio Ferraris



Quasi 20 chilometri con un litro di gasolio

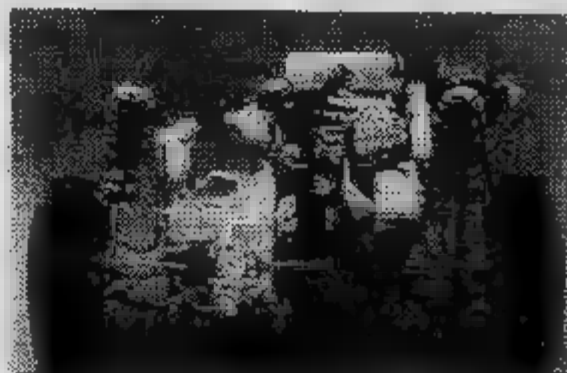
Il motore della 127 Diesel consente prestazioni di tutto rispetto per un'auto a gasolio, praticamente alla pari con il modello a benzina. A pieno carico la velocità massima è di 130 km/h. L'accelerazione permette di raggiungere, a medio carico e con partenza da fermo, i 100 km/h in 23,5 sec. e di percorrere i 400 metri in 21,5 sec. e i 1000 metri in 41,3. La ripresa, a 60 km/h in quarta, consente di coprire i 1000 metri in 22,5 sec. e i 1000 metri in 43,7.

★ ★

Nelle varie marce si raggiungono i 100 km/h in prima, 65 in seconda e 100 in terza. La pendenza massima superabile a pieno carico è del 28% in prima.

14% in seconda, 8,5% in terza e 4,5% in quarta.

Per quanto riguarda i consumi, i rilievi effettuati con i metodi Ece confermano i dati di economia del motore Diesel: a 90 km/h la vettura consuma infatti 5,1 lt per 100 km (19,6 km/lt); a 120, 7,7 litri per 100 km (13 km/lt) e in città 6,5 litri per 100 km (15,4 km/lt).



Costerà poco più

di 1 milione e 200 mila

Il prezzo della 127 Diesel verrà annunciato in questi giorni della commercializzazione in Italia, prevista come è noto per i primi giorni di marzo. Tuttavia, collocandosi tra la Fiat CL benzina con motore di 1050 di cilindrata e la Fiat Diesel L a porte (che costano rispettivamente 5.794.000 e 7.912.000 lire) non è azzardato calcolare tra i 6 e i 7 milioni e mezzo il prezzo — chiavi in mano — della 127 Diesel berlina.

Una «Panorama» per tutti gli usi In 8000 km il superbollo è pagato



La 127 Diesel è offerta anche in versione familiare a porte, Panorama. Prodotta al pari della 127 in Brasile, quindi particolarmente adatta anche a un impiego gravoso su strade difficili, la Panorama conserva le stesse caratteristiche tecniche della berlina ma con una capacità di carico decisamente superiore.

Più lunga di 13 cm (ma larga uguale) è più pesante di 13 kg, la versione familiare ha un volume di carico eccezionalmente grande.

Il piano di carico misura, con sedile posteriore ripiegato, 90x122 cm e il portellone a tre porte riguarda l'adozione di una lama, pneumatici rinforzati e un serbatoio carburante maggiorato (52 anziché 45 litri). La capacità di carico bagagli raggiunge su questa versione i 100 kg con 5 persone a bordo e i 380 kg con una sola persona.

Le poche differenze rispetto alla berlina a tre porte riguardano l'adozione di una lama, pneumatici rinforzati e un serbatoio carburante maggiorato (52 anziché 45 litri). La capacità di carico bagagli raggiunge su questa versione i 100 kg con 5 persone a bordo e i 380 kg con una sola persona.

Le poche differenze rispetto alla berlina a tre porte riguardano l'adozione di una lama, pneumatici rinforzati e un serbatoio carburante maggiorato (52 anziché 45 litri). La capacità di carico bagagli raggiunge su questa versione i 100 kg con 5 persone a bordo e i 380 kg con una sola persona.



In Italia, la 127 Diesel paga un superbollo di 1.200.000 lire l'anno. Ai prezzi attuali di gasolio, questo si traduce in poco più di 100 km di percorrenza. Calcolando anche la differenza di prezzo rispetto alla benzina, il cosiddetto punto di pareggio, per un possesso di 4 anni, è di soli 14.900 km all'anno. Entro i primi 4 anni, tutti i chilometri fatti in più si risparmiano.

Questi vantaggi si ottengono soprattutto grazie ai bassi consumi: a 90 km/h si consumano solo 5,1 litri per 100 km. Nell'impiego normale l'incidenza del costo del carburante in Italia non supera le 23 lire al km, contro le 45 della benzina.

La 127 Diesel è inoltre l'unica vettura rientrata nella categoria di pedaggio.

autostrade. Il vantaggio è notevole, poiché la categoria successiva è notevolmente più costosa.

Il motore Diesel completo di tutti gli accessori, del motorino d'avviamento e dei rifornimenti d'acqua e d'olio, pesa soltanto 115 kg; appena 77 kg in più del 1300 a benzina e 29 del 1050 cc. E' il peso più basso finora ottenuto per un motore Diesel.

Provato a lungo, su strada e al banco, a pieno regime, il motore Diesel ha fornito interessanti risultati: dopo aver percorso 1000 ore al banco al massimo (pari a circa 130 mila km strada) nonché le prove del 100 km a pieno regime sulla pista di Nardò, in Puglia, è stata portata in Patagonia per le prove in climi freddi.

Sabato 21 - Domenica 22 febbraio 1981

week-end

STAMPA SERA

Supplemento al numero 50 di Stampa Sera, 20 febbraio 1981 - A cura di Vittoria Sincero - Direttore responsabile Sandro Doglio



Questa settimana:

- ★ Tempo di carnevale: in Valsesia e a Oleggio sfilate ■ carri ispirati a Viareggio (a colori nelle pagine IV e V). A Pino Torinese l'investitura del Merlino e della Castellana. Chieri presenta la Bela Tessioira. A Pinerolo rassegna delle galuperie. A Ivrea l'alzata degli Abbà. A Vialfrè processo allo zingaro. A Saluzzo torna Cianferlin. A Demonte polenta e salsiccia per tutti (a pagina III).
- ★ Alla fiera di Ceres per risalire la valle di Ala (a pagina II).
- ★ Dal Cantinone di Asti un invito gastronomico: a Tonco (a pagina III).
- ★ Ricordi del lago d'Orta nella speranza che tornino i battelli turistici (a pagina II).
- ★ Nell'interno un inserto ■ colori dedicato ai giochi di «Stampa Sera».
- ★ Inoltre le mostre, i concerti, il teatro, lo shopping, la gastronomia, le gite e le proposte del Touring Club, dell'Acì, del Comune di Torino e di Orizzonte Piemonte.

Ricordi del Lago d'Orta prima della ferrovia Sui battelli dalla lunga ciminiera si suonava e si cantavano barcarole

Sulla bella rivista mensile «lo Stronzo» diretta da Lino Ceratti, la storia dei battelli che solcavano le acque del lago d'Orta è stata rievocata da Giovanni Ragazzoni, nipote di Ernesto, il giornalista poeta. L'autore ricorda i racconti della madre «malata» di nostalgia, quando la famiglia si trasferì dal lago d'Orta in città. Per gentile concessione della rivista riprendiamo qualche brano.

I battelli le piacevano e ne parlava sovente con entusiasmo. «Hanno un loro tono — esclamava —, una loro raffinata personalità: sono eleganti, maestosi e poi cari miei, sul lago non ci fossero stati i battelli a portare il progresso e quest'ora saremmo all'epoca di Berengario. Pensate che mi ricordo benissimo del Mergozzolo, il primo battello che fu immesso nel lago! Aveva ponti: uno prima, uno di seconda classe, era tutto dipinto di bianco col parapetto colonnato e ciminiera lunga, lunga che non finiva mai. Quando si metteva a fischiare lo si sentiva fino a Buccione. La vostra nonna, raccontava sempre di quel lontano primo novembre 1878 quando venne inaugurato. È stato davvero un gran giorno! Tutti i paesi della riviera erano in festa; sugli imbarcaderi sventolavano le bandiere, suonavano bande e campane, le autorità — redingote e cilindro attendevano il piroscafo che avanzava. Omegna ostentando il gran pavese».

Pochi mesi dopo fu varato il Cusio e di lì a poco tempo l'Umberto I che aveva una portata di ben duecento persone.

Per la costruzione di quest'ultimo creato e proprio bacino di carenaggio e a dirigere i lavori arrivò Genova un giovane capotecnico che chiamavano Garibaldi.

Siccome poi il tronco ferroviario Orta-Donnodossola non esisteva ancora e il treno — soltanto fino a Gozzano, figuratevi che — corsa che partiva da Omegna niente meno che alle tre del mattino, giungeva allo scalo di Buccione che ancora notte e lì si trovava attendere una diligenza lenta e sgangherata che portava quei disgraziati viaggiatori alla stazione di Gozzano giusto in tempo per prendere uno sciagurato omnibus, che traballava tra balloni e scaricava a Novara.

Mi fu dato allora sapere che la loro felicità stagionale doveva purtroppo declinare quando, il 1° aprile del 1887, inaugurato il tronco ferroviario passante per Omegna, il Mergozzolo, il Cusio, l'Umberto I furono presi, impacchettati e inviati sul Lago Maggiore. Penultimo rimase il Cusio che, ridotto alla stregua di un ronzone bolso e orbo, usato come rimorchiatore dei barconi che trasportavano il granito delle cave di Ala per la costruzione dei muraglioni e dei ponti della linea ferroviaria.

Soltanto agli albori del 1909 eccoti arrivare da Nizza la Riviera per opera di una Società Cooperativa Ortese. Snello, giulivo, altante e pimpante il nuovo vaporino scivolò nel Cusio dalla rampa di Buccione prendendo servizio con una nota fresca e vivace cui non doveva estranea quella sua aria spensierata da belle époque. Navigò per pochi anni poi — dileguò.

Il battello per eccellenza, il battello mio cuore, rimarrà pur sempre l'Elia Olina.

Anche lui di origine francese, il Riviera, era appartenuto a certi ricchi signori che se l'erano fatto costruire a diporto sui fiumi lungo la costa e poi, per ignote vicissitudini, finì abbruttito e negletto nel porto di Genova adattandosi a fare il rimorchiatore.

Fu San Giulio ad illuminare i nuovi soci della Cooperativa Ortese e volger lo sguardo benigno sul misero trovatello? Può darsi.

Tornerà il traghetto?

Una proposta dell'assessorato regionale al turismo

Il lago d'Orta sarà presto attraversato da battelli in servizio linea, come il Lago Maggiore? Il ripristino di navigazione minore dei laghi novaresi è stato il primo incontro si è svolto all'«Approdo» di Pettinasco. Vi hanno preso parte l'assessorato regionale al turismo Michele Moretti, sindaci, operatori turistici ed economici Cusio. Il problema è infatti vivo interesse per la zona.

Purtroppo finora i tentativi di effettuare collegamenti regolari tra i comuni sulle sponde del lago sono falliti. L'ultimo risale attorno al '70. Ma il progetto illustrato Moretti è in una chiave nuova, legato non al trasporto dei passeggeri, ma al turismo. «Il traghetto — dovrebbe toccare luoghi caratteristici —

punto vista paesaggistico e culturale, essere motivo di valorizzazione dell'entroterra: il na stesso potrà costituire motivo di richiamo come vetrina un'esposizione permanente dei prodotti artigianali della zona, ospitare a bordo concerti, offrire ai passeggeri assaggi piatti tipici. La Regione — ha assicurato — è disposta all'acquisto del natante, ma all'iniziativa devono rispondere sia le amministrazioni, sia gli operatori privati che dovranno farsi carico delle infrastrutture senza quali l'iniziativa rischia di essere un successo».

Si tratta di costituire un consorzio di tutti i Comuni interessati al progetto. L'incarico è stato affidato all'Azienda Autonoma del Lago.

Una commissione partì per Genova: scelse, scrutò, vagliò, contrattò ed alla fine se lo portarono a casa trasportandolo parte per ferrovia e parte di un lungo carro trainato dai buoi. Fu così che apparve a Buccione di Buccione in quel lontano 1911.

Alla riva di Buccione fu rifinito, verniciato, lustrato e non appena venne rivestito nuovo gli fecero fare il giro inaugurale con a bordo il «Complesso Femminile Ortese», un'orchestra a plectro, mentre «Corale Mista» attaccava la famosa marcia: «Vogliamo sull'agile gondole vogliamola fanciulle e garzoni...».

Era bello, agile ed elegante. L'incendere appariva solenne e fiero, coi baffi di spuma ai lati del tagliamare e la ciminiera bordata di nero che gli conferiva aspetto spavaldo e distinto da ufficiale superiore. La sala di prima classe aveva i sedili foderati velluto cremisi coi bottoncini di madreperla tutt'intorno e di sotto era situata la terza classe con delle panchine ricurve color noce. Altre panchine consimili allineate sui ponti di poppa e di prua che, durante i mesi caldi le giornate di pioggia, venivano protetti da tendone attraverso il quale filtrava una morbida luce da acquario.

Un certo Clemente Margaroni, soprannominato «Tin», fungeva da timoniere e bigliettario e siccome la vista giornaliera dell'acqua gli dava il voltastomaco non vedeva l'ora di metter piede a terra per dimenticare il Cusio intero e voluminosi calici di Gattinara.

Macchinista era il fabbro-ferraio Cesare Bianchi che pareva un Nettuno irto e nero pelo. Quando era libero dal battello alla officina dove, con quell'arte che ancor oggi molti ricordano, sapeva, con grazia squisita, creare cancellate fiorite, ringhiere leggiadre e aeree, lampadari originali adorni di gigli, roselline e foglie forgiati con sapiente raffinatezza di quel maestro che egli era.

Di eloquio e di alta statura, l'occhio i lunghi capelli e la serica barba, l'Isaia Crotti faceva il fuochista e, per la indole meditatissima, filosofica, aveva tutto l'aspetto dei profeti biblici che vedono dipinti sulle pale d'altare delle nostre chiese secentesche.

La vita nostro Olina si svolgeva serena anche e tantino monotona. Tutte le mattine, alle sette — un quarto, l'Isaia

correva a svegliarlo al pontile Ortello, gli riempiva la pancia carbone, lo metteva in moto e via per il consueto giro. La sera, appena rientrato Omegna, si coricava alle sei e mezzo in punto.

A bordo le solite massaie ai mercati di Omegna e di Orta, i soliti commercianti, qualche contadino, l'esattore delle imposte, il geometra, l'avvocato, il notaio, il cancelliere della pretura, alcuni ragazzini delle tecniche e, durante la cosiddetta saison, turisti d'ogni razza e d'ogni verso armati di Kodak, binocolo e Beedecker.

Trascorsero gli anni finché un bel giorno, quasi all'improvviso e alla chetichella, arrivò Cusio II. L'Elia Olina ormai cominciava ad accusare il peso degli anni e gli acciacchi dell'usura.

Il Cusio II, che era venuto per assistere a dargli una mano, prese servizio immediata-

mente e senza tante cerimonie. Niente fanfare, niente discorsi, cori e nemmeno orchestre. Non ci fu neppure bisogno del varo poiché era già da un pezzo che sgua-

nel lago dove tutti lo conoscevano. Infatti, prima di passare Società di Navigazione, era appartenuto alla famiglia Durio che lo teneva nella darsena della propria villa, lo aveva battezzato Giaccolin e lo usava per andare a spasso su giù la riviera.

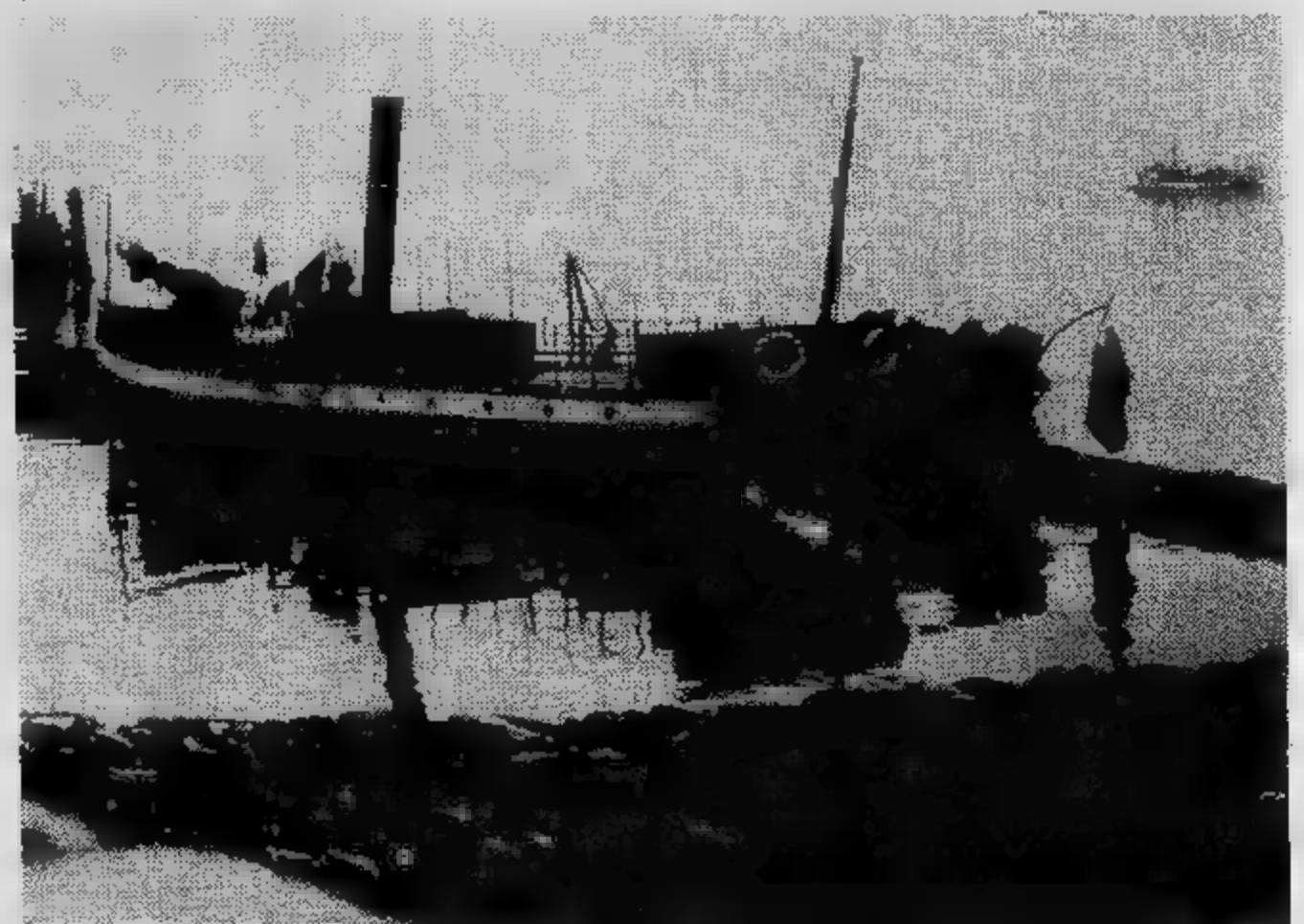
Ma la fine si presentava ormai imminente. Un grigio mattino di tardo autunno l'Elia Olina non ce la fece più. La caldaia si spense, l'elica rimase immobile, la sirena tacque per sempre. Riuscirono a stento a trascinarlo fino a Omegna lo legarono con solide catene al pontile accanto alla conceria, dove fu abbandonato.

Poco dopo fu la volta del Giaccolin: una notte prese fuoco e rimase mezzo abbruciato.

Terminava così l'era romantica ed affascinante dei battelli a vapore. Con la morte dell'Elia Olina e del Cusio II, alias Giaccolin, scompariva un'epoca, costume, una maniera di vivere, una forma di civiltà e di pensiero.

Navigarono altri battelli sul lago, non possedevano né la suggestività, né la distinzione e neppure l'elegante incendere dei precedenti. Andavano a nafta e avevano la sagoma di grossi motoscafi dall'aspetto provinciale, dimesso, anche se più confortevoli e veloci.

Ultimo a solcare le acque fu l'Ettore Motta e mi torna vivido alla memoria il viaggio che feci a bordo quel battello. La guerra era finita da poco, il settembre mite andava dolcemente declinando e il pomeriggio di quella giornata tratteneva un alito che pareva ancora ricordare l'estate. Partivo in compagnia di mia moglie e, all'imbarcadero, si era radunata una piccola folla di parenti di amici venuta per salutarci. Saremmo andati a Omegna e poi, Fondotoce, il treno ci avrebbe portati verso un paese lontano dove avrei ripreso a masticare nostalgia e rimpianti.



L'Umberto I (qui in disarmo), varato nel 1879 quando cominciò sul lago d'Orta la navigazione a vapore. (Da «Lo» del marzo 1979)

Alla Fiera di Ceres, il «paese dei ciliegi»

La fiera di Ceres, esposizione di merci varie che si tiene sulla piazza centrale l'ultimo lunedì di febbraio, è un'ottima occasione per risalire la Val d'Ala, la più centrale delle tre vallate che si dipartono da Lanzo. È più stretta, più ripida, quella che offre i migliori scorci paesaggistici alpini.

Ceres, metri di altitudine, il cui nome alcuni fanno derivare dalle piante di ciliegio, nei dintorni, che altri invece dicono derivi da Cerere, dea delle messi, è riconoscibile per il grazioso campanile a bifore e cuspidi appartenente a una scomparsa chiesa romanica. Accanto, sulla piazza si possono ancora gustare le caratteristiche paste di meliga, ricordo antichi cibi contadini.

Dieci chilometri più avanti, lungo la statale che sale ripida mezza costa, Ala di Stura. Abbandonata dal turismo che faceva cinquant'anni fa una ambita meta di ritrovo, grazie anche all'apporto di quella che era, giungendo fino a Ceres, delle più moderne ferrovie (oggi ridotta a patetica ferraglia sfuffante), Ala non ha rinunciato alla

vocazione turistica. Ristattato in parte a residence, in parte albergo, il vetusto Grand Hotel, nel quale soggiornò anche Guglielmo

Marconi nei suoi momenti di maggior fama, riattivate seggiovie e skilift in paese e al Pian Belfè, piccolo centro lungo Stura ha



cercato, pur molto successo, di porsi come alternativa invernale ai centri della Valle di Susa.

L'ha spuntata meglio sul piano del turismo estivo, offrendo la seconda a prezzi più accessibili una scelta di passeggiate, presentiamo soltanto due, alla portata di tutti se affrontate con cautela: una sempre bisogna avvicinarsi alla montagna. Provvisi almeno un paio di pedule, dopo aver lasciato l'auto a Mondrone, bisogna imboccare un sentiero per i campi, ben indicato, che conduce a «Gorgia», dove ac-

que della Stura precipitano in strettissima gola profonda 65 metri con uno spettacolare salto.

L'altra porta frazione Pian Tetto, gruppo di stupende baite decorate di affreschi, di cui uno è datato 1588 ed attribuito al Perini. Un altro porta invece la firma Francese Gonin (in un pilone sulla via che conduce alla «Croce»). Sorprese non finiscono qui: sulla strada per la Courbassera in nicchia ci sono due statue che si vorrebbero addirittura di epoca bizantina.

Marlo Ghirardi

In tutto il Piemonte spettacoli, cortei, veglioni Carnevale: si apre il sipario e le maschere si presentano

■ In anno il carnevale, questa manifestazione antichissima che sembrava destinata a scomparire ■ poco a poco, ritrova vigore e pubblico.

■ festa ■ soltanto nei piccoli paesi, ■ anche nelle città che, ■ dopo l'altra, si impegnano ■ far rivivere quei corsi mascherati che rappresentavano uno spettacolo di autentico folclore popolare.

Quest'anno tornano in ■ anche gli studenti che del carnevale sono sempre stati protagonisti. I ■ goliardi del Piemonte, eredi degli antichi «clerici vagantes», percorreranno le strade di Torino, Ivrea, Vercelli. Il loro impegno ■ spiega Cesare Roncaglia, «conservatore» della goliardia ■ è quello di vivere con le tradizioni. Non solo mangiare ■ bere, ma anche collaborare ■ organizzazioni benefiche (come del resto è abitudine anche ■ Carnevale), portare allegria, ma con una visione ben precisa della realtà odierna.

■ il calendario ■ vari carnevali in Piemonte.

● Nella provincia di Torino ■ Pino il Carnevale pinese '81, si aprirà domani alle ore 14,30 al «Teatro Le Glicini» con uno spettacolo che porterà sul palcoscenico il Centro danza Pino Tori ■ con ■ guidato ■ maestro Giulio Cantello; il Centro d'incontro gruppo anziani e «Nost Pin» ■ recita di poesie ■ piemontese; il gruppo «I ragazzi ■ Pino» con sketch e scenette; ■ Giacomette della Famija Turineisa ■ i loro ■ folcloristici ed infine Gianduja con la sua Giacometta.

La nota maschera torinese ■ condurrà l'investitura di ■ Merlino e della Castellana, che, ancora quest'anno, ■ ranno impersonati ■ Beppe Tucci e Laura Quarà.

Alla fine dello spettacolo teatrale si passerà all'inaugurazione della personale ■ pittura del Mago Merlino.

A Lelini, ■ carnevale ■ stato organizzato dalla Pro Loco ■ il patrocinio del co- ■ collaborazione Avis, Aldo, banda musicale Vittorio Ferrero, Club fotografico, Comunità parrocchiale, Gruppo folcloristico canavese ■ canavere, ■ Famija ■ ranè, ex allievi della scuola Muraldo.

Domani ■ sulla gradinata ■ municipio, presentazione delle maschere impersonate ■ coniugi Gabriella Brasciolo ■ Franco Valerio nelle vesti dei Conti Provana, l'intramontabile ■ Piero Borge ed Agnè ■ Buttera in Gianduja ■ Giacometta, ed infine una nutrita schiera di «ranere» e «ranè» dalla quale uscirà la «Bela ■ ■ e ■ i Bel ranè» 1981.

Domenica in mattinata le maschere visiteranno l'ospedale. Nel pomeriggio alle 14,30 ciclocross (trofeo «Giuseppe Cavaglietto») e alle ■ serata danzante.

Giovedì ■ 21 serata ■ e incontro con maschere di altri paesi. Orchestra «I big del liscio».

A Chieri domani investitura della «Bela Tessioira», impersonata da Paola Gambino, 19 anni, impiegata in un'agenzia ■ assicurazioni.

Un corteo di maschere dei Comuni della ■ l'accompagnerà attraverso le ■ centro in municipio, dove Gianduja alle ■ la consa-

■ regina. Poi tutti a far baldoria alla frazione Atrali. Il carnevale chierese ■ risveglierà, ormai ■ tempo massimo, il ■ marzo ■ sfilata di carri allegorici.

A ■ Gianduja (Riccardo Valtorta) ■ Giacometta (Donatella Borgogno), accompagnati ■ autorità ■ banda musicale del Gruppo alpino arriveranno alle 14,30 alla stazione ferroviaria (il congedo sarà poi in pallone) ■ subito dopo ■ affaceranno ■ balcone del municipio per il discorso. Dopo ■ assistito ■ cinema Primavera ad uno spettacolo dedicato ■ più giovani, ■ stato maggiore del Carnevale ■ trasferirà alle 17 in piazza Vittorio Veneto, nei locali dell'ex caserma «Fenuilli», per inaugurare la seconda «Rassegna delle gallerie».

Nella saletta ■ Loco di Palazzo Vittone, un'ora più tardi ■ inaugura la mostra delle vignette ■ Alfredo Chiappori.

■ in maschera al ristorante «Sapei» di Brigherasio ed ■ 21 un concerto rock del complesso «Age» ■ teatro Primavera chiuderanno la giornata.

■ pomeriggio ■ domenica alle 14,30 sfilata dei carri da piazza Garibaldi ■ via Giolitti, ■ la banda e le majorettes di Vigone, Santhia, Villar Perosa, Rondissone, S. Mauro, Cavallermaggiore, Bagnolo, Coldimosso e Pinerolo. Il corteo verrà ripetuto otto giorni dopo.

In ■ altro concerto: la banda ■ il coro Brigata alpina Taurinense si esibiranno ■ teatro Primavera.

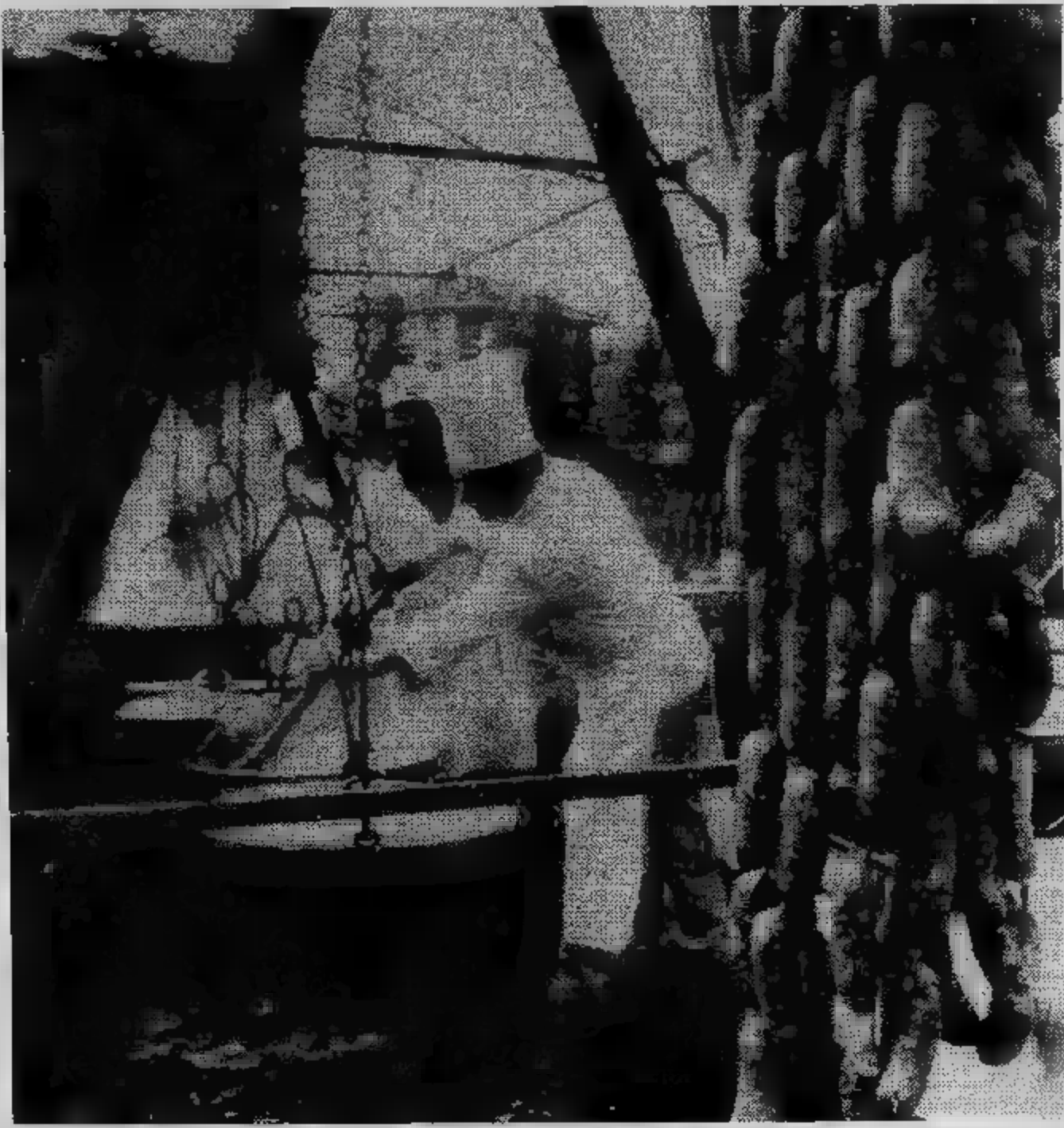
■ Nel Canavese il pranzo ■ rione Croazia ■ l'alzata degli Abbà nei quartieri ■ no il prologo domenica prossima ■ fastoso carnevale di Ivrea che vivrà tra dieci giorni ■ sue fasi più spettacolari. La lettura ■ proclama del Generale, a cui è affidata la responsabilità e la rappresentanza delle complesse ■ della manifestazione, segnerà la data ■ giovedì grasso.

■ A Vialfrè domani ■ lo stato maggiore formato ■ generale Giovanni Bergher ■ dal maresciallo Dino Digheira e dall'avvocato Pier Luigi Baratore, presenterà ufficialmente ■ «Ginestre» ■ dal balcone municipale. Poi fiaccolata verso il padiglione dove avrà luogo il ballo mascherato.

Domenica pomeriggio ■ inizierà il tradizionale processo, ■ dialetto piemontese, allo zingaro «Caracco Pignataro», ladro ■ quagliette, che si concluderà con un'assoluzione ■ una festosa ■ sfilata dei protagonisti ■ dei carri allegorici per ■ vie ■ con l'immane fagiolata che precede ■ ballo finale.

■ Nel Cuneese torna domenica a ■ il gran carnevale della ■ dopo una pausa di tre anni imposta ■ dall'«austerità» ■ Clafierlin e ■ Castellana ritorneranno ■ i simbolici padroni di Saluzzo con ■ carri allegorici, ■ visite d'amicizia negli istituti, scuole ■ ■ e la prima edizione della «fiera enogastronomica e dei prodotti tipici delle vallate».

Vestirà i panni ■ Clafierlin Giovanni ■ 35 anni, geometra ■ che da anni impersona ■ i fiuti d'Gianduja: ■ suo fianco ■



Trionfo dei ■ cuocere nei pentoloni ■ Bormate ■ Serravalle durante le «Giornate gastronomiche del carnevale». Sotto: a Grignasco si assaggia la torta ■ (Foto Lobera)

ranno i «clafierlinot». Walter ■ e Guido Cheula, en- ■ anni. Signora del Carnevale ■ invece la venticinquenne ■ Asselle Grillo, ventinovesima ■ Castellana ■ le damigelle Paola Grillo, ■ anni e ■ Pronzato, 16 anni.

Domenica ci sarà l'investitura ufficiale delle maschere che faranno il loro ingresso nella città: la Castellana arriverà dal borgo medioevale e, attraverso la porta di Santa Maria, si incontrerà con Clafierlin in piazza Risorgimento da dove ■ inizio ■ che giungerà in piazza Cavour dove sarà inaugurata la fiera.

Sempre domenica, ■ 21, serata danzante in piazza Cavour con l'orchestra «La Clafierlina». ■ tutto liscio ■ l'orchestra «La Clafierlina», mercoledì la società filarmonica ■ Car magnola, giovedì nuova-

mente «La Clafierlina». A ■ Kant ■ monna Demontina si reche- ■ palazzo municipale per ricevere ■ sindaco le chiavi del comune.

E' il rito ■ cui si apre ufficialmente l'edizione 1981 ■ carnevale di Demonte, in Valle Stura. Quest'anno per la prima volta vi parteciperà, ■ un carro, ■ tutti i principali centri ■ val- ■ l'alta.

Al termine del ■ mascherato la ■ Loco ■ Demonte offrirà a tutti polenta ■ salsiccia.

■ Il Carnevale nell'Asti- ■ gliano si preannuncia ricco di manifestazioni e ■ novità. Oltre che ■ Asti, dove dopo ■ «letargo», ■ tradizione carnevalizia ■ bra aver preso di nuovo piede, ■ feste contrappuntano tutta ■ provincia. Proprio nei paesi ■ registrato ■ maggior sforzo per organizza-

zare manifestazioni e riscoprire tradizioni dimendicate.

Un esempio viene da Marretto, un piccolo comune nella zona nord ovest della provincia dove la Pro loco ha organizzato ■ i giovani del paese la «Clapeta». E' la rievocazione ■ nascita ■ tre maschere che rappresentano altrettanti scherzosi ■ esempi ■ «salvezza». Sono ■ «Don Picula», che rappresenta la «salvezza dell'anima», «Medico condotto» (salvezza del corpo) e «Magnin» (salvezza delle pentole). Le ■ maschere in questo fine settimana percorreranno i cortili e le ■ delle cascine ■ paese ■ la «bicornia», un tradizionale bastone appuntito con cui richiamare l'attenzione ■ padrone di casa che per ringraziamento offrirà doni in natura: vino, formaggi, uova ecc.

Il Carnevale arriva anche ■ Cisterna d'Asti dove la Pro loco organizza per domenica una sfilata di maschere con distribuzione della tradizionale «polenta e salsiccia» innaffiata dal buon vino della zona.

Anche ■ Mondonio, la piccola frazione ■ Castelnuovo Don Bosco famosa per aver dato i natali a ■ Domenico Savio domenica ■ terra ■ sfilata di carri allegorici con l'immane distribuzione di polenta e salsiccia. La manifestazione s'inizierà a mezzogiorno ■ proseguirà fino ■ ■ Per chi ■ il buon pane ■ sarà la possibilità di visitare un antico forno a legna, sotto le ■ del castello.

Altro Carnevale da non perdere ■ Cortandone dove si festeggerà sabato e domenica con maschere ■ carri. Una speciale giuria premierà la maschera più originale. Sabato sera alle 21 grande abbuffata ■ piazza con distribuzione ■ «cisi e custini d'crin» (ceci e costine ■ maiale). Replica domenica a mezzogiorno con i «sanguls d'purchetta rustia» (panini di porchetta arrosto) e vino locale.

Le maschere sono pronte a recitare il loro ruolo di ■ attrici dei festeggiamenti. Si inizierà domani pomeriggio con la «magninada», una tradizionale sfilata carnevalizia ■ prende il ■ dai «magnin» (erano i riparatori delle pentole in rame). La «magninada» rievoca appunto la festa alla moda dei «magnin», cioè con il viso sporco di ■ fumo e i vestiti laceri ■ po' strambi.

Le maschere dei rioni ■ Asti saluteranno il sindaco di Asti e poi percorreranno ■ vie del centro seguite dall'immane codazzo di bambini.

Apriranno il corteo le coppie dei borghi: Toni Desputa e Maria Gugheta di San Pietro, Cica Fuet e Ghitin d'la tur della Torretta, Barcageu e la ■ Lavandera di Tanaro, Palamoca ■ Pulemi ■ di Santa Caterina ■ il Gianduja e Giacometta del Club Amici del '23. Queste maschere, che hanno una lunga tradizione nata dalle leggende ■ borghi più popolari della città, ■ sabato inizieranno il loro giro benefico nelle scuole, negli asili ■ nelle case di riposo per portare almeno per un momento la spensieratezza all' allegria del Carnevale.

A Imperia ritorna il Carnevale

Dopo ■ parentesi di ■ ritorna il Carnevale anche ad Imperia. Se ne è ■ organizzatore il Cir- ■ Parasio che ha preparato ■ edizione in grande stile. Parteciperà infatti il ■ sbandieratori di Asti ■ «J'Amis ■ d la Pera», ■ «Rumpe ■ Streppa» di Finale. Sarà presente anche un gruppo di maschere piemontesi provenienti ■ Asti. Completeranno il quadro, composto da vari carri allegorici, testoni e gruppi.

La manifestazione coinvolgerà tutto il rione di Porto Maurizio. Domenica ore 11: raduno in piazza del Duomo per poi proseguire per via ■ Maurizio, via XX Settembre, via Cascione e via Mazzini; alle 14,30 ri- ■ al Parasio per sfilata, battaglia ■ coriandoli, pentolaccia e sorprese varie.

Carnevale con parate di carri allegorici e c



Folclore e alleati de

La prima a dare il via alla stagione del carnevale in Piemonte è stata la Valsesia.

A Borgosesia dopo la gran «buseca», una appetitosa trippa cucinata dai cuochi di corte del Peru Magunella, in piazza Mazzini, la presentazione del libro Valsesia che vuole essere una guida e un invito alla più verde valle del Piemonte, domenica scorsa si è svolta la prima sfilata dei carri attraverso le vie della città.

La parata folcloristica sarà ripetuta tra due giorni e domenica primo marzo quando al termine del fiorente sarà assegnato al vincitore il Palio dei rioni, un ricco stendardo raffigurante il Peru e la Gin, le due maschere cittadine, ricamato a mano da Rosetta Ololi.

Un'altra manifestazione di rilievo è la seconda mostra-mercato dell'enologia, della gastronomia e delle attività economiche che si inaugura domani pomeriggio alle 17.30.

«Accanto alla mostra-mercato», spiega Gianfranco Zanni, presidente del comitato borgosesiano, «è stato allestito un teatro-tenda all'interno del quale ogni sera, alle 21, si svolgeranno spettacoli musicali e di cabaret».

«In prima», è fissata per domani una esibizione della Filarmonica Valsesiana. La sera toccherà a Justo Castro, un cantante di colore, al complesso musicale «Circolo Magico Smith». Lunedì verranno proiettate, a cura della sezione borgosesiana del Cai (Club Alpino Italiano) documentari e diapositive sulle imprese alpinistiche degli scalatori valsesiani. Martedì sarà la volta del gruppo vercellese «I Celti» che proporrà canzoni dialettali mentre la sera succederà sul palco salita il gruppo folcloristico Città di Borgosesia.

Giovedì la «Vecchia Borgosesia» e il Carnevale

saranno protagonisti di filmati e diapositive mentre il teatro sarà di scena venerdì e sabato rispettivamente con la compagnia Teatro Mille e il Gruppo Esperimento.

Ma il carnevale in Valsesia è solo Borgosesia. Giovedì 26 febbraio toccherà, infatti, al comitato di Grignasco organizzare la

A Novara tornerà Biscottino

Novara quest'anno, dopo venticinque anni d'interruzione, ripropone il carnevale. Con mezzo quale si conviene ad un monarca da favola, il landò, domani alle ore 16, re Biscottino, XIII (Enrico Tacchini, un attore novarese assai popolare) con la principessa Cunetta ed il seguito, farà il suo ingresso nel «reame», da piazza Cavour, per ricevere al Broletto dall'assessore allo Sport, Annichini, lo scettro e le chiavi della città.

Lo accompagneranno lungo corso Italia, via Bianchini, via Rosselli, 150 maschere, bande, mini-bande, mini-majorettes.

Domani manifestazioni dedicate interamente ai bambini: meno di tremila mascherine si raduneranno alle 14.30 in piazza delle Erbe, per raggiungere in corteo, lungo via Fratelli Rosselli, corso Mazzini, Italia, via Prina, piazza del Duomo. Qui saranno distribuiti doni a tutti i partecipanti e sarà effettuato il lancio di colombe e palloncini.



ucina in piazza a Borgosesia e a Oleggio



fagiolate il turismo

Giubbiaccia, una festa di epoche passate riscoperta solo un paio d'anni fa. In piazza Cacciarmi, valenti chef prepareranno in grosse pentole una gustosa fagiolata, che sarà seguita nel pomeriggio dalla degustazione del «vin brulé». Alla sera, infine, i gruppi mascherati sfilano per le vie di questo entro laniero: una parata di sapore antico.

Il giorno seguente la manifestazione si trasferirà ad Aagna, ai piedi del Monte Rosa, dove i bambini delle elementari si cimenteranno nell'edizione 1981 dei Giochi sulla neve (se ci sarà la neve).

I più piccoli saranno pure i grandi protagonisti di una sfilata in programma domenica pomeriggio a Valduggia, e del «ballo» loro riservato, domenica primo marzo, e del corso mascherato in programma domenica 8 marzo a Bornate di Serravalle Sesia, dove la fagiolata e il veglionissimo di martedì si chiuderanno le manifestazioni del secondo carnevale valsesiano.

Domenica prossima renderà l'avvio anche l'altro «carnevalone», con i carri e cartapesta ispirati a Valleggio: a Oleggio nel Novaresa.

La mattina del 11 nella piazza principale il sindaco Roberto Negri consegnerà le chiavi della città alla maschera «Pirin», l'arguto contadino della Vallata del Ticino ancora una volta impersonato dall'assicuratore Claudio Magistretti, sposato con la mite Majin (Piera Cozzani).

Come primo atto, Pirin pronuncerà in piazza il consueto discorso con cui «tote il pelo» ai concittadini, ma però accettano volentieri la sua arguzia e sperano di non essere dimenticati nella «predica».

Nel pomeriggio alle 14.30 sarà una cartella rallegrata da un gran numero di gruppi: dai «Lugano Gugge» di

Lugano al «Fracasso» di Biasca, alla «Sonada balossa» di Bellinzona, al gruppo «Mississippi» di San Benigno. Ci saranno pure vari «re» di carnevale, con Gianduja, Giacometta, Rabadani di Bellinzago, Naregna, Lasagnun, Cincia Carlet, e le Siura Togna e la Carulena, maschere di Borgomanero.

A presentare la sfilata (che si ripeterà il primo e il marzo) sarà Silvano Silvani che avrà per vallette Miss Piemonte e Miss Lombardia. L'ingresso costa lire 1500 per chi comprerà i biglietti entro domani, 2500 domenica.



Appuntamento ■ Torino Esposizioni per la Mostra del campeggio Vacanze: sole e caravan

Il calendario 1981 delle grandi manifestazioni internazionali torinesi si è aperto a Torino Esposizioni. Espovacanze 81, 15° Salone internazionale vacanze, del turismo e dello sport, che si concluderà il primo marzo.

Si tratta del primo appuntamento internazionale relativo alla più importante voce della nostra bilancia commerciale: il turismo, che sta attualmente attraversando in Italia un momento particolarmente delicato.

Fra i diversi settori particolarmente interessanti la «Mostra del caravanning e del campeggio» in cui saranno presentati molti nuovi modelli di veicoli per il turiz-

simo all'aria aperta. Chi ad Espovacanze acquisterà una motocaravan, potrà fruire di un prestito agevolato senza cambiali, con rimborso ratealezzabile fino a 5 anni, il «Credit Caravan».

A Espovacanze 81 sarà inoltre allestito un percorso di prova di motocaravan, in cui i visitatori potranno provare i vari tipi di veicoli.

Fra le altre novità, nelle all'aperto Torino Esposizioni sarà allestito un maneggio che ospiterà dei pony: istruttore patentato ai fianchi, i bambini potranno montare questi cavallini, apprendendo i primi rudimenti dello sport equestre.



Uno spettacolo insolito ■ Casale ■ ad Alessandria «Giochiamo con l'orologio a cucù»

Lo spettacolo «L'orologio a cucù», realizzato dalla Cooperativa assemblea Teatro di Torino, con la collaborazione dell'Azienda teatrale alessandrina, dell'Amministrazione provinciale e della Regione Piemonte, sarà rappresentato oggi e domani, al salotto Tartara di Casale Monferrato mentre il 24-25-26 febbraio andrà in scena al Teatro comunale di Alessandria.

Apri il discorso del laboratorio teatrale per la scuola in linea con quanto viene attuato dall'Ata.

Lo spettacolo proposto ha alla base una attività di laboratorio e di verifica col bambino e gli insegnanti di una scuola di Alessandria che ha avuto come oggetto di ricerca teatrale il gioco del bambino di oggi.

Di giocattoli dunque

parla lo spettacolo, giocattoli un po' speciali, animati da meccanismi che un venditore offre ai bambini recatisi a teatro per assistere a uno spettacolo.

I giocattoli offerti in vendita vengono sottratti al proprietario e questo, ingranditi e animati, sono trasformati in veri e propri automi ed elementi di un grande orologio-carillon-cucù.

«L'orologio a cucù» dopo le rappresentazioni a Casale e ad Alessandria verrà presentato alla Biennale di Venezia nell'ambito delle manifestazioni del «Carnevale» ragione. A marzo riprenderanno le repliche in varie città della provincia di Alessandria. Lo spettacolo è di Walter Cassani e Loredana Perlsinotto, è interpretato dagli stessi autori e da numerosi artisti. e.c.

A Racconigi musica popolare piemontese

Si chiamano Ausilia, Elso, Gianfranco, Paola, Piero e sono tutti giovani. Insieme formano il complesso «Ij musicant», cui va il merito della riscoperta e valorizzazione della musica popolare piemontese.

Per iniziativa del circolo culturale «La pulce», il gruppo «Ij musicant» si esibisce in concerto questa sera alle 21 nel salotto Tartara di Casale Monferrato.

Ausilia canta e suona la chitarra, Elso è bravissimo nella fisarmonica, Paola e Piero cantano soltanto. Infine Gianfranco alterna il canto alla chitarra.

Due strumenti soltanto

— chitarra e fisarmonica — e tre belle voci intonate fanno de «Ij musicant» un complesso originale che a Racconigi conta un pubblico numeroso. Nessuno del gruppo è professionista, sono tutti giovani che ancora oggi dedicano il tempo libero a girare nelle campagne nei paesi avvicinando gli anziani per riscoprire quello che spesso la società dei consumi ha cancellato o fatto dimenticare.

Il risultato promettente di questa ricerca, che tocca da vicino le radici più popolari «Ij musicant», di Racconigi lo presentano

nel concerto di questa sera.

★ ★

Alla sala «Ferrero» del teatro comunale di Alessandria mercoledì prossimo alle ore 21.15 gli appassionati di musica classica potranno ascoltare le esecuzioni pianistiche di Andrew Litton che eseguirà il primo dei quattro concerti programmati dall'azienda teatrale alessandrina e dalla associazione «Amici della musica».

Il programma della serata comprende musiche di Bach-Busoni, Beethoven, Chopin, Liszt, Ravel, Geršwin.

Lunedì 23 posti in vendita i biglietti d'ingresso al botteghino del comunale.

Andrew Litton, benché giovane, si presenta nel teatro alessandrina con un curriculum che lo indica come uno dei giovani musicisti più dotati.

Nato a New York nel 1959, il pianista ha tenuto il suo primo concerto a tredici anni, ha vinto numerosi concorsi e attualmente opera quale maestro collaboratore del Teatro di Milano che mai prima ha invitato un musicista americano.

Singolare mostra fotografica alla Società di archeologia Come recuperare un antico battello?

Chi trascorrerà questo weekend a Torino oggi o lunedì potrà partecipare a una singolare operazione archeologica.

L'appuntamento è (dalle 15.30 alle 17.30) alla Società di archeologia, in via Napoleone 2, due passi da piazza Vittorio invasa dalle gioiellerie.

Una interessante mostra fotografica presenta il recupero e la conservazione della chiglia di un antico battello da tempo immerso nel fondo melmoso dell'antico e abbandonato porto di Marsiglia, luogo oggi situato al centro della moderna città in piazza Borsa.

La casuale scoperta del relitto della nave antica, databile agli inizi del secolo d.C. è avvenuta nel 1974. Durante gli scavi, una pala meccanica ha purtroppo asportato la prua di una grande nave mercantile il cui fasciame è stato recuperato.

Vi di gallerie sollevamento a mezzo gru. Dopo aver navigato per circa quarant'anni — così sono riusciti a stabilire gli archeologi — il battello è stato colato a picco nel vecchio porto che, in quegli anni, causa la crisi economica che aveva colpito Provenza, veniva progressivamente abbandonato.

Un interrato. Uno strato melma e di detriti ha costituito nel secolo protezione naturale del reperto, i cui legni resinosi — pino di Aleppo, pino silvestre, larice e cipresso — si sono conservati in modo sorprendente.

E' possibile agli archeologi applicare su essi, dopo il ricovero in apposito padiglione del Museo di Storia della città, il procedimento di

avanguardia di liofilizzazione che consente la conservazione ottimale dei legni.

Le grandi dimensioni del relitto (20 metri per 8) hanno richiesto la costruzione di un grande cassone in cui, per la durata di un anno, si è protratto il processo liofilizzante.

La mostra fotografica, già presentata a Genova, è a Torino, illustra chiaramente i fasi del salvataggio offrendo la conoscenza di un metodo di salvaguardia di reperti storici e grande effetto.

La mostra fotografica, già presentata a Genova, è a Torino, illustra chiaramente i fasi del salvataggio offrendo la conoscenza di un metodo di salvaguardia di reperti storici e grande effetto.

La mostra fotografica, già presentata a Genova, è a Torino, illustra chiaramente i fasi del salvataggio offrendo la conoscenza di un metodo di salvaguardia di reperti storici e grande effetto.

Incontro di amici di là dalle Alpi

Il ricordo dell'antica arte contadina, la «Compagnie du Sarto» nata in Savoia più di cent'anni fa, si riunisce periodicamente per potenziare l'amicizia dei popoli alpini. L'antico sodalizio ha programmato una competizione sciistica internazionale che giunge al terzo e penultimo incontro: dopo le riunioni, svoltesi a Champoluc e Bardonecchia, domani le gare si svolgeranno a Chamonix, nella grandiosa cornice — che si spera innevata — del Monte Bianco.

La premiazione avverrà a «fratellanza» (fratellanza) in cui i dignitari sfileranno nei costumi di velluto variopinto, ispirati all'antico Senato Savoia. Un banchetto suggellerà l'incontro, in cui parteciperanno fra i nuovi presidenti della Comunità alpina dell'Alta Valle di Susa, dottor Gibello, che è anche sindaco di Bardonecchia e due assessori. Si è intanto progettando una Promenade l'amitié che Oulx condurrà gli amanti del fondo fino a Plan del Colle, oltre confine, passando alla Francia in una sola gara spettacolare.

Abitare la montagna

Il modo di abitare la montagna è anche il segno di una civiltà in tanti luoghi vilipesa. Il circolo «Caraglio nostra» propone per questa sera a Caraglio 21 nel Teatro Comunale un dibattito sulla vita e sull'ambiente delle nostre montagne nella speranza di contribuire a salvare quanto di originale e testimonianza di antichissime tradizioni culturali è rimasto nelle vallate.

L'introduzione è stata affidata agli architetti Gianmario Doglio e Gerardo Unia esperto nel restauro delle vecchie balte, con introduzione del dottor Gianromolo Bignami, della Regione Piemonte.

Saranno proiettate diapositive sulla vita e sull'ambiente che potranno fornire utili spunti di discussione.

L'incontro a stasera a Caraglio offre soprattutto a chi abita nelle città il modo di conoscere una realtà, l'architettura in montagna, purtroppo minacciata mentre rimane un esempio spesso imitato di come le generazioni passate riuscisse ad amalgamare con successo casa e ambiente.

«Vinci Courmayeur»

Per il «Vinci Courmayeur» con uno slogan bandito dalle Funivie di Val Veny con il patrocinio di Stampa Sera, il vincitore della quarta settimana è Gianna Martini, strada Carignano 18, Moncalieri - Torino. Vince un abbonamento bigornaliero.

Con lo slogan «Courmayeur "più" montagna» hanno vinto un giornaliero omaggio: Delia Diemoz, viale della 46, Aosta ed Enrico Percivalle Gandolfo, via Riccardo Simeo, 11, Torino.

Si ricorda che tra i vincitori del biglietto bigornaliero verrà alla fine estratto un soggiorno per due persone per 10 giorni nell'Hotel Alpes Courmayeur.

★ ★

Per il concorso fotografico Bardonecchia il vincitore è Renzo Miglio, via Bussoleno 15, Leumann-Torino. Con foto di una rovinosa caduta (la pubblicheremo la prossima settimana) vince due giornalieri messi in palio da Tourisport. Vincano i giornalisti ciascuno, Colombo Gianfranco, via Valgioie 21 Torino; Francesco Giovanna, via Biglieri 36 Torino; Bertoldi Marco, corso Vinzaglio 33 Torino.

I temi delle prossime settimane sono: «Foto di una ragazza», «Foto di un impianto di Bardonecchia» con scadenza per l'invio il 21-2-81 e il 28-2-81. Le foto dovranno arrivare a Tourisport, Bardonecchia - Torino, via Cellini 34 entro il venerdì precedente.

Novara a Lipsia

La Camera di Commercio di Novara, dopo aver partecipato al lusinghiero successo negli anni scorsi alla Fiera internazionale di Lipsia, ha ritenuto opportuno riproporla, organizzando la partecipazione di 11 aziende della Provincia (Olivari, Borgomanero, Officina Sestese, Paruzzaro, Aspek, Momo, Italvalvole, Gozzano, S.I.T.I., Marano Ticino, Commerciale, Dornelietto, Sant'Andrea, Novara, S.I.T.A.I., Prato Sella, F.A.I.M.E., Trecate, Albertoni, Gozzano, Calzificio CARLFI, Novara).

L'esposizione primaverile che si terrà a Lipsia dal 15 al 21 marzo avverrà a livello di campionaria generale con particolare interesse per l'industria pesante.

All'inaugurazione della Fiera primaverile Lipsia saranno presenti il presidente Guglielmo Guaglio e il segretario generale Ezio Barbero per creare premesse di futuri scambi commerciali.

Le canzoni del ricordo

«Revival» delle vecchie glorie stasera al Circolo ufficiali di Torino (corso Vinzaglio 6). Alle ore 20 saranno in palcoscenico per le più belle canzoni di un tempo: Bonfiglioli, Armando Brogna, Silvana Flores, Michele Montanaro, Maurizio Lovera, Mairo, Gianni Ferraresi, Cesare Gallina, Susi Picchio, Milto Claval, Sandra Nelli, Maria Teresa Ruta Rivola, Alvisio Molino con il Complesso Gioi, Gino Mone, Raf Cristiano e Nando Amedeo.

Come sempre, regista della serata all'insegna del ricordo sarà Maso Fugigliando. g.d.m.

Spedite le favole e i racconti da voi scritti a «STAMPA SERA»

La fiaba di Carnevale

UNA delle prime fiabe arrivate ■ va per protagonista il pesciolino disegnato ■ il pittore Campagnoli. Un pesce rosso legato ■ una corda dentro, e fuori, la tipica vaschetta. Motivo conduttore ■ la favola non ■ il pesce, ma la corda. E poi c'è chi sostiene che i bimbi del giorno d'oggi non hanno più fantasia abituati come sono alla televisione, ■ fumetti, ■ settimanali illustrati con tante foto e poco testo! I ragazzi hanno conservato intatta la loro dote naturale di immaginazione, ■ occasioni per esercitarla che mancano.

E allora? Stampa Sera offre un'occasione che non è un test ■ nemmeno una prova d'esami. E' un motivo di divertimento in più per i bambini (ma grandi possono anche loro partecipare) in concomitanza del Carnevale: for- ■ l'unica differenza, scusate se ■ poco, dagli altri giochi consiste nella funzione primaria che qui ha l'intelligenza.

Riassumiamo ancora le regole del gioco e le modalità per parteciparvi perché dopo che era già stato pubblicato martedì 10 febbraio sono arrivate centinaia di richieste di ragazzi messi ■ conoscenza in ritardo del «divertimento» dai coetanei.

Stampa Sera in occasione del Carnevale ha chiesto ■ sei ■ più noti ed apprezzati pittori torinesi (Campagnoli, Casorati, Chessa, Porchetti, Soffiantino, Tabusso) di mettere da parte per un attimo i temi seri ed impegnati della loro arte e ■ disegnare 18 «schizzi» ■ pura fantasia. Proprio così, ■ base della fiaba di Carnevale stanno 18 illustrazioni «pazze», ma ■ gran classe ■ d'autore, con il compito di ispirare ai bambini ed agli adulti, le storie più stravaganti.

Fantasia ed intelligenza ■ ragazzi hanno di che sbizzarrirsi senza limiti, ■ loro disposizione ■ (come abbiamo visto) i pesci rossi legati ad una corda, i soldatini, gli animali e la classica fatina. Come si realizza la fiaba ispirata dai disegni dei pittori? Quella pubblicata qui a lato ne è l'esempio classico: su un foglio bianco delle dimensioni preferite la piccola autrice ha incollato i disegni che le servivano. A fianco c'è la storia che le era venuta in mente. Testo ed illustrazioni sono perfettamente integrati e bilanciati. Ma quello presentato ■ solo un esempio.

Come è libero ■ soggetto, così ■ libera ■ modalità di esecuzione. In altri termini se il foglio che volete usare è quadrato e non rettangolare, va benissimo. Siete liberi di servirvi, per illustrare la vostra favola, di un solo disegno come di tutti 18. Potete mettere un disegno in cima al foglio, o ■ fogli, che ci manderete ■ poi far seguire solo ■ testo oppure ■ potete cominciare con la storia scritta ■ chiudere ■ uno o più disegni. Fate voi ■ la vostra fantasia. Nel gioco cui Stampa Sera vi invita ■ partecipare ■ solo due gli elementi fissi.

Il primo consiste nel fatto che i lavori vanno spediti ■ recapitati entro fine febbraio a Stampa Sera, via Marengo 32, Torino. Il secondo è che ■ giudicare le fiabe saranno i sei pittori autori dei soggetti base. I premi ■ 18, tanti quanti sono i disegni degli artisti: le opere firmate andranno una ad ognuno dei 18 premiati.

Attualmente è in atto una involuzione, cioè una diminuzione, delle capacità creative dei bambini, non più allenati a pensare perché abituati a trovarsi la pappa fatta e la soluzione bella che scodellata. Il gioco di Stampa Sera è ■ contempo un divertimento ed un episodio educativo. Con tanti disegni si possono inventare più favole, ■ oggi viene in mente una storia, domani la fantasia ne avrà già suggerita un'altra. Ed infatti si può partecipare più volte.

Nella vita è necessaria la fantasia, perché senza l'immaginazione l'esistenza diventa un grigio scorrere di giornate prive di interesse.

Marco Vaglietti

Un pesce è solo un pesce.

Una volta, quando ero ancora un pesciolino più giovane e sciocco, volevo conoscere il mondo.



Allora ero così forte e spaventoso quando cercavo di uscire dalla vasca, che mi legavano.



Ma io non mi sono mai arreso e sono scappato dalla finestra



usando la corda come gambe e la boccia piena d'acqua come caso degli spaziali.



Ma dopo un po', mi mancava l'acqua, stavo scomodo e mi sentivo anche un po' stupido: come quella rana che voleva volare.



Così sono tornato nella vasca.

Da allora faccio solo il pesce.



Inviare i vostri lavori (sino a fine febbraio) a Stampa Sera, via Marengo 32, 10126 Torino

CON I DISEGNI DI CAMPAGNOLI, CASORATI, CHES

Ritag e cost la vostra

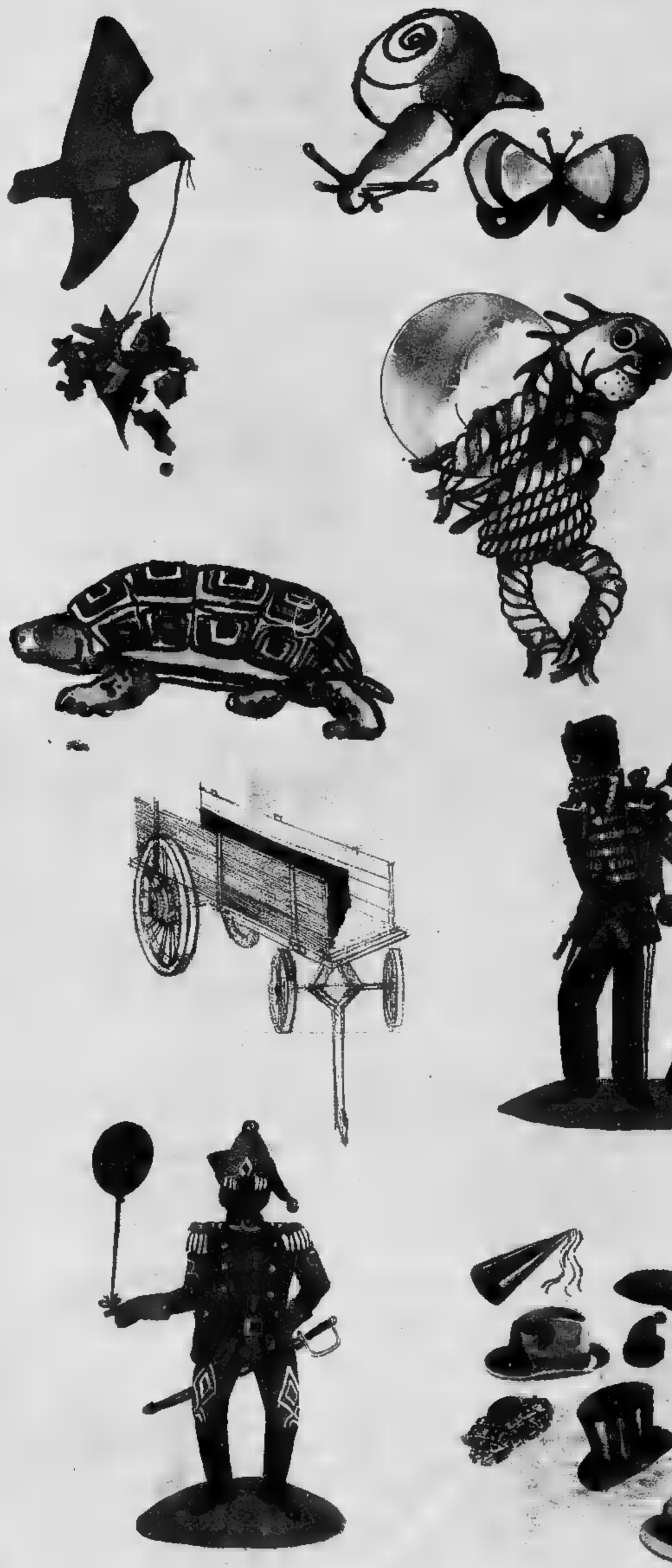
I migliori lavori presentati a Stampa Sera

STAMPA Sera ci ha chiesto di inventare un gioco di Carnevale per far partecipare i lettori adoperando queste immagini da ritagliare e dipingere. Non è stato facile, abituati come siamo a scherzare sul linguaggio del nostro lavoro, ma per una volta abbiamo accettato di farlo. Personalmente (sono Campagnoli) mi sono divertito perché il gioco è giocando imparato cose, e poi il gioco è il gioco. Dunque, venendo alla idea, ho pensato di suggerire delle immagini che potessero in qualche modo ricordare il Carnevale, e per questo quegli elementi che si prestano a raccontare un momento, un aspetto del colore, di alcuni

oggetti precisi legati al gioco sta proprio qui.

Voi dovrete utilizzare la scelta quante immagini costruite la fiaba (testo ispirato al clima del carnevale necessario, potrete intervenire le vostre immagini le nostre immagini).

Quanto più bravi e fantasiosi queste immagini più giunto lo scopo che ci volete sentire qualche indicazione all'eventuale montaggio di sa di procurarvi un foglio dai



SA, PORCHIETTI, SOFFIANTINO E TABUSSO

liate ruite a fiaba

aranno premiati con questi originali

tra loro. Anzi: il
massima libertà di
ne opportuno per
gni), ■■■ lo riterrà
completando con
ni.

nell'acco-
noi avremo rag-
proposti. Ed ora
per proce-
prima ■■■
dimensione che

credele opportuna. Anche la scelta ■■■ una superfi-
cie, ■■■ dimensione, ■■■ un colore, di un mete-
■ può assumere ■■■ significato; quindi fatta
questa prima considerazione non ci sentiamo ■■■
dirvi altro. Se vi dessimo altri ragguagli verremmo
■■■ senso di questo gioco ■■■ è quello ■■■
lasciarvi liberi di inventare ■■■ solo una favola ma
anche un lavoro.

■ ora aguzzate l'ingegno e buon lavoro.
Spedite i vostri lavori ■ Stampa Sera, iniziative
speciali. Noi li giudicheremo ed ai migliori asse-
gneremo in premio i disegni originali che compo-
gono questa pagina. Campagnoli, Casorati
Chessa, Porchiètti, Soffiantino, Tabusso





STAMPA SERA

l'amica dei sette giorni



lunedì

martedì

mercoledì

STAMPA SERA
SUNDAY EXPRESS STAR

impariamo l'inglese dai giornali

In collaborazione con l'Assessorato al Turismo della Regione Piemonte

How much home help
do you expect
from your kids?



I nostri bambini
e i lavori domestici

PERCHÉ
PREMI
VOCALICO

GLOSSARY



Viaggiare

Viaggiare è un'arte, un mestiere, una passione. In questi giorni, con l'arrivo della primavera, molti di noi si preparano per le vacanze. Ma non si tratta solo di scegliere la meta e prenotare il viaggio. Viaggiare bene richiede attenzione a molti dettagli: dalla scelta dell'hotel alla preparazione dei documenti, dalla scelta dell'abbigliamento alla preparazione del bagaglio. In questa rubrica, vi offriamo consigli e suggerimenti per rendere il vostro viaggio il più piacevole e sicuro possibile. Vi invitiamo a leggere attentamente le nostre indicazioni e a seguirle con cura. Vi auguriamo un viaggio indimenticabile e sicuro.

STAMPA SERA

La battaglia d'Inghilterra



Adesso 1940. Un'immagine di ferro e di fuoco. In questa foto aerea, si vede la città di Londra, bombardata dai tedeschi. La città è in fiamme, e si vedono le torri della Chiesa di San Paolo. La battaglia d'Inghilterra è una delle più importanti battaglie della Seconda Guerra Mondiale. In questa foto, si vede la città di Londra, bombardata dai tedeschi. La città è in fiamme, e si vedono le torri della Chiesa di San Paolo. La battaglia d'Inghilterra è una delle più importanti battaglie della Seconda Guerra Mondiale.

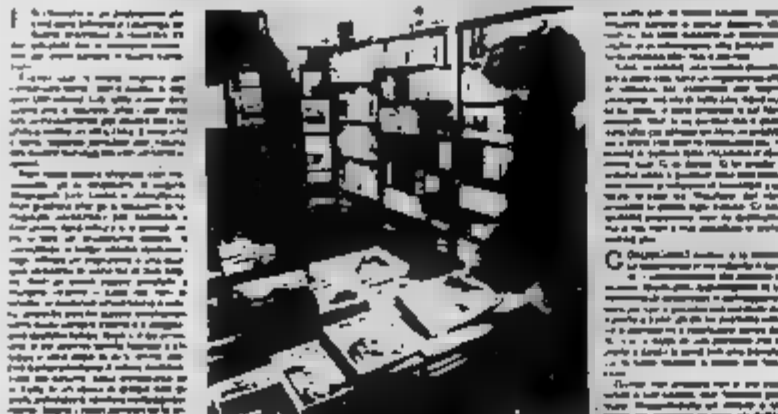
giovedì

venerdì

sabato



In casa



LIBRI
Mai prestarti a un amico

SOMMARIO
L'arte di vivere in casa. La casa è il nostro rifugio, il nostro luogo di vita. In questa rubrica, vi offriamo consigli e suggerimenti per rendere la vostra casa il più piacevole e sicuro possibile. Vi invitiamo a leggere attentamente le nostre indicazioni e a seguirle con cura. Vi auguriamo una casa indimenticabile e sicura.

week-end STAMPA SERA

Bardonecchia accoglie i «vignerons» e si gemella con Modane

Bardonecchia, una delle più belle località turistiche del Piemonte, ha deciso di gemellare con Modane. La gemellanza è stata firmata dal sindaco di Bardonecchia, che ha invitato i «vignerons» di Modane a visitare la sua città. La gemellanza è stata firmata dal sindaco di Bardonecchia, che ha invitato i «vignerons» di Modane a visitare la sua città. La gemellanza è stata firmata dal sindaco di Bardonecchia, che ha invitato i «vignerons» di Modane a visitare la sua città.



Quest'estate
Alcune delle più belle località turistiche del Piemonte, hanno deciso di gemellare con Modane. La gemellanza è stata firmata dal sindaco di Bardonecchia, che ha invitato i «vignerons» di Modane a visitare la sua città. La gemellanza è stata firmata dal sindaco di Bardonecchia, che ha invitato i «vignerons» di Modane a visitare la sua città.

STAMPA SERA
tuttospettacoli

Le confessioni della regina



Le confessioni della regina. In questa rubrica, vi offriamo le confessioni della regina. La regina ha deciso di rivelare i suoi segreti e i suoi pensieri. Vi invitiamo a leggere attentamente le sue confessioni e a seguirle con cura. Vi auguriamo una lettura indimenticabile e sicura.

Nel Cantinone di Asti incontro con la Valle Versa

«Ris, còi e coie»: uno scioglilingua per parlare di Tonco al Festival

Cavoli ■ cotenne, trippa e crespelle di more: un assaggio succulento per invitare tutti alla Giostra del pitu l'8 marzo

Tocca alle specialità della Valle Versa conquistare il palato degli appassionati della cucina rustica che domani e domenica gremiranno, come sempre, il cantinone sotto i portici Pogliani ■ Piazza Alfieri al centro ■ Asti per il consueto appuntamento con il «Festival delle Sagre».

E' ■ scena la Pro loco di Tonco che porterà in tavola un menù ricco ed assortito, ideato da Walter Marletto, un cantiniere del paese con l'hobby per la cucina. Il cuoco è aiutato da uno stuolo di massai della Pro loco capeggiata da Luigina Bre. «Non faremo altro che riproporre le ricette tipiche della nostra tradizione — dice la signora Luigina — quelle che ancora oggi si preparano in paese magari nei giorni ■ festa».

Il menù di Tonco si apre con due frittate: «rognosa» ■ la «verde». «La prima — spiegano le cuoche — è un impasto di arrosto tritato, salame, fegatini ■ uova. Quella «verde» ha invece come contorno spinacci e prezzemolo. Sono piatti semplici che nelle campagne venivano preparati per i pranzi di mezzogiorno nei campi».

Il secondo piatto è forse il più tradizionale della cucina «ad Tunc». Il suo nome in piemontese ■ quasi uno scioglilingua: «ris e còi ■ coie»: tradotto in italiano ■ per il suo richiamo ■ ghiottoneria: «riso con i cavoli e le cotenne». «Il segreto — confida Luigina Bre — è nel saper scegliere i cavoli con le foglie tenere e la cotenna di maiale deve essere cotta ■ lungo fino quasi a spappolarsi. In alternativa al «ris e còi ■ coie», quelli ■ Tonco propongono ■ minestrone di verdure oppure un passato, sempre di verdure, con cressine al burro».

Il menù prosegue con la «trippa alla moda degli antichi stallaggi». E' uno dei piatti che fanno venire la nostalgia delle antiche locande dove i carrettieri (antenati dei moderni camionisti) si fermavano per ■ pranzo sempre purtroppo frugale. La trippa era la regina ■ quelle cucine e ■ Tonco hanno pensato bene di riproporla con aggiunta di verdure: carote, sedani, cipolle ■ conserva di pomodori.

La specialità del paese sarà servita con il dolce: «crespelle con la marmellata di more». E' ancora Luigina Bre ad illustrare il piatto: Sono frittatine ■ pasta dolce che si facevano ai tempi delle nostre nonne. Gli ingredienti sono ■ più semplici, farina, zucchero, uova e lievito. Sulla sfoglia si spalma uno strato di



Alcuni aspetti caratteristici di Tonco: ■ cul ■ parrocchiale, ■ curioso scorcio di strada ■ il campanile visto da dentro (Foto Guglielmo Lobera)

marmellata preparata con le more raccolte nei cespugli che crescono abbondanti nelle campagne attorno al paese».

Per il vino la Pro loco si è rivolta ■ tre produttori locali di Barbera: Carlo Eterno, Nino Cavallo, Remo Eterno. «Non temiamo confronti — dicono — il vino delle nostre parti ■ essere generoso e gradevole allo stesso tempo. Faremo sicuramente bella figura».

Il prezzo del menù ■ stato fissato ■ 5.500 lire, una quotazione veramente «politica» con cui la Pro loco di Tonco punta al «tutto esaurito».

«La nostra vuole essere ■ presenza promozionale — dice il presidente della Pro loco Bruno Porro — per ricordare a tutti il grande appuntamento della «Giostra del pitu» in programma per domenica 8 marzo».

A Tonco vanno fieri di questa che è una delle più antiche manifestazioni folcloristiche dell'Astigiano. I rioni del

paese (Sant'Antonio, Portone, Piazza, Annunziata, Stazione, Casa Pogliani) si contenderanno la testa del «pitu» (un tacchino allevato apposta ■ ucciso prima della ■ competizione). E' una tradizione che simboleggia la rivolta di Tonco contro il signorotto locale. Un episodio medioevale di lotta per la libertà.

Altre due sono le «glorie» del paese (950 abitanti, nel Nord dell'Astigiano): la banda della «Bersagliera» diretta da Bruno Bezzo che allieterà anche le serate al festival delle sagre, ■ la chiesa parrocchiale. A Tonco si racconta un aneddoto curioso. «La tradizione vuole che l'architetto progettista — dice Giuseppe Inquartana della Pro loco — fosse un certo Caselli allievo dello Juvarrà. La costruzione della chiesa non seguì i progetti originali tanto che al momento ■ togliere le impalcature ■ navata centrale l'architetto ■ fidandosi della

solidità della struttura decise di allontanarsi da Tonco tenendo ■ tre dei paesani. L'ardita navata superò invece la prova ■ ancora oggi la si può ammirare e annoverare tra i «miracoli» ■ tecnici».

Al «Festival» prima di Tonco era stato ■ sena Montegrosso. Vivo successo hanno avuto il «risotto alle quaglie»; e il «gran fritto misto all'Astigiano».

Per attirare turisti Montegrosso ha un ■ nella manica, ■ meglio, nella cantina: due «perle» dell'enologia astigiana, Grignolino e Barbera.

Orari in cui si può accedere al salone sotterraneo di Palazzo Pogliani (Piazza Alfieri): il giovedì e il sabato la cena è in tavola dalle ore 19 alle 24; la domenica si può venire anche ■ pranzo, il ristorante delle Sagre apre infatti alle 12 ■ chiude alle 24.

Sergio ■



prospettiva di sculture e disegni ■ Magda Franc dal 1945 ad oggi che sarà ospitata nella Sala Mostre, (fino al 3 marzo).

E' diventato «piccolo» il Palazzo del lavoro

Nuova «casa» per la Fiera?



Fiera commerciale, appuntamento di primavera. Il piccolo mondo del Palazzo del Lavoro si appresta a vivere i momenti centrali di questa rassegna che, come noto, si concluderà il primo.

Il successo della manifestazione, ancora una volta, è testimoniato dall'affluenza del pubblico, eccezionale, nonostante che, proprio per «arginare» in qualche modo la folla, al sabato e alla domenica l'ingresso, altrimenti gratuito, costi mille lire per gli adulti e cinquecento per i bambini.

Una presenza, quella della gente, non solo passiva, ma partecipe dell'essenza stessa della rassegna, che è il commercio. Il volume d'affari è

buono, e sta prendendo pre più corpo, a mano a mano che passano i giorni. Compra molto, comprano che uno s'aspetterebbe mai di veder acquistare in mostra del genere. Abbiamo visto una signora prendere una sveglia da diecimila lire, come le tante che si trovano da qualunque orologiaio sotto porta casa. Eppure... Il fascino del salone, il fatto di «non sentirsi in negozio», il fatto di non dover «faticamente» aprire una porta, entrare, chiedere, ha favorito, questo come mille altri acquisti.

Sono proprio questi fattori che giustificano l'esistenza della Fiera. Ci diceva

espositore, settore elettrodomestici a stereofonia: «Vengo qui perché vedo più gente in due settimane di fiera che un di negozio. E di tanta che passa compra anche, ovvio. E' chiaro che fiera è un affare, siccome negli affari io ci vivo alla fiera ci vengo tutti gli anni e verrò anche in futuro. Un cliente preso qui è un cliente tenuto. Sa, l'assistenza, le garanzie e via dicendo...».

Il discorso è giustissimo. esprime filosofia commerciale per nulla campata in aria. E' per questo che, di anno in anno, le domande di partecipazione si accumulano sui tavoli della Promark, l'organizzazione della manifestazione, e che di queste

domande ne restano fuori sempre un paio di centinaia. Il Palazzo del Lavoro, con i suoi dodicimila metri quadri coperti, ormai non basta più.

Torino Esposizioni? A parte che tratta di una società concorrente, il fatto che le fiere, sia autunnali, sia primaverili siano sempre in calendario contemporaneamente ai grandi saloni Valentino (e che non un caso) rende indisponibile il grande palazzo corso Massimo d'Azeglio. Il problema comunque esiste, e qualche maniera andrà risolto. Sarà meglio pensarci per tempo, magari utilizzando più fondo le strutture stesse dell'ex complesso di Italia '61.

ma. b.

Con «sconto fiera» sono moltissime le occasioni

Prezzi proprio stracciati

È proprio tutto oro, quel che luccica in Fiera? Affrontiamo l'argomento che scotta, i prezzi. E' vero che sono scontati, che si possono trovare delle occasioni? La risposta è sì, nella quasi totalità. A cominciare dal bar interno, dove un cartello annuncia che i prezzi praticati, potendo la gestione applicare la categoria, quelli della quarta. prendendo un semplice caffè, si vede subito che quanto affermato corrisponde alla realtà.

Ma basta girare poco si vede che, ad esempio per quanto riguarda i libri, si possono trovare occasioni al per cento valore di mercato. E non libri vecchi ma tenuti tutt'altro. Edizioni recentissime e valide anche piano letterario. Un altro settore dove l'acquisto in fiera consente no-

tevoli risparmi è quello dell'abbigliamento, specie dell'abbigliamento più «caro». Pellicce e capi di un certo livello possono costare anche centomila lire in sufficiente aver la pazienza cercare.

Passiamo oltre: dell'alta fedeltà abbiamo detto, i prezzi imposti dalle case, ma qualche sconto si trova, magari sotto forma di omaggi del tipo cuffie nastri magnetici (che costano sulle 15.000 lire, nel tipo «metal», dimentichiamolo).

Ma alcune eccezioni, purtroppo, ci sono. Vediamole. Non sfuggirà lo schieramento di dimostratori di aspirapolveri, lavapavimenti, lucidatrici e vario tipo. Qui meglio stare attenti e confrontare attentamente i prezzi. Infatti le vendite in fiera sono condot-

te da ditte che, generalmente, vendono in negozio. non sempre l'affare il che aspetta noi. Un altro punto dolente è rappresentato dai «robot da cucina», frullatori, tuttofare. Sono oggetti fantastici, funzionano benissimo e offrono veramente tutto quello che promettono. A prezzi, però, arrivano al e qualcosa. Occorre valutare bene, a questo punto, se ne ha veramente la necessità se si può andare avanti con proprio vecchio frullatore.

Per quanto riguarda gli altri settori merceologici, un cenno meritano i rubilleri, presentati «e' & Jervandoci di riparazioni in altra occasione, non possiamo fare a meno di osservare, sia pure sfuggita, abbiano portato veramente oggetti degni nota.

Il settore è dei meglio rappresentati: vestiti di sogno

Tutta la moda di primavera

Il settore moda è uno dei meglio rappresentati, fiera. Dalla pelliccia (vera e finta, scelta) ai calzini c'è po' tutto ed alla portata tutte le borse. occasione della nostra visita ci colpiti in particolare lo stand di «Lety», una e propria «boutique» trapiantata in via Ventimiglia.

Abbiamo visto completi e vestiti in seta pura, dipinti a mano, i cui prezzi vanno dalle 250.000 lire in su, naturalmente scontati fiera. Non proprio «per tutti», insomma. Come mai, quindi, la di portare questa produzione ad mostra che, si presume, ha caratteristiche più commerciali?

«Un'esperienza che volevamo fare — dice la stessa Lety — per mettere nostra linea di fronte un pubblico questo fiera valutare opinioni della gente. Renderci conto come prodotto come nostro potesse essere accettato valutato. Devo dire che molti hanno capito lo spirito del nostro modo di lavorare hanno riconosciuto che i prezzi non sono affatto esagerati come si potrebbe pensare a prima vista».



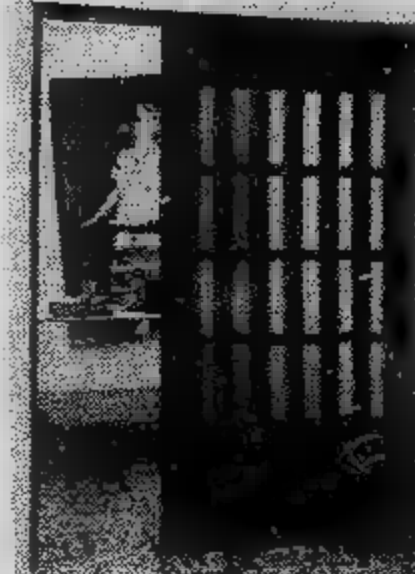
nasci & gioca

carrozine camere per bambini
lettini giocattoli giochi didattici

10139 TORINO

Via Valdieri 12
Tel. 441.641

BALDESCHI M.



Torino:

VIA S. DONATO 13/C
ang. VIA S. DONATO
Tel. 480987Str. STUPINIGI
Tel. 480987PORTE PIEGHEVOLI
PORTE INTERNE
DIVISORI TIPO
SALON
TENDE VERTICALI
ORIENTABILI E
VENEZIANE
TENDE DA SOLE ecc.Sconti sino al 15 marzo c.a. per i
lettori di STAMPA SERASALMAR
salottiVENDITA DIRETTA
AL PUBBLICONegozio: Strada San Mauro 72 - 10156 Torino
Via Roma 78 - 10099 San Mauro Torinese

Fabbrica: Strada S. Mauro 220 - 10156 Torino - Tel. 242.551

VENDITA ALLA FIERA DI PRIMAVERA

calibro
ESPONE...

patriarca

ARISTONI

MALTINI

Aarbora

VIA MARTORELLI 92 - 10156 TORINO - TEL. 242.551

FIERA DI PRIMAVERA

Cento idee per lavorare meglio e rendere di più Per l'hobby del fai-da-te

Il settore del «Fai da te» non è fra i più rappresentati, al Palazzo del Lavoro. Ed è un peccato, perché riscuoterebbe certamente un grosso successo. È noto, infatti, come siano sempre più numerose le persone che hanno deciso di provvedere da sole alle piccole riparazioni di casa, quando non alla realizzazione di oggetti di maggiore impegno, come piccoli mobili, librerie, arredamenti vari.

Purtuttavia, curiosando fra gli stands, qualcosa si trova. Un prodotto del tutto nuovo, si chiama «Brushmaster», è un pennello. La novità consiste nel fatto che il pennello di lana, setole cortissime, inserite in una spatola. Con questo «pennello», lo abbiamo visto con i nostri occhi, si riesce a dipingere un muro senza far cadere nemmeno una goccia di vernice sul pavimento.

«Ma non è la sua sola virtù — dice il suo «scopritore», Giorgio Rossi, ex dimostratore che si è messo in proprio e gira le manifestazioni specializzate in Francia e in Germania cercando novità — con questo attrezzo si possono verniciare, a smalto, ad acqua, finestre, soffitti senza troppa fatica. Ogni superficie, anche quelle rugose, può essere trattata con buoni risultati. Basta un po' di pazienza».

L'attrezzo, venduto in confezione di otto pezzi, fra pennello e accessori, costa quindicimila lire. Il Rossi, fra l'altro, non è una figura nuova della Fiera. L'anno scorso aveva presentato (e lo ha riportato quest'anno) un praticissimo

taglia-piastrelle che ha risolto un enorme problema. Quest'anno ha anche un altro «oggetto» per il quale è facile prevedere ottima riuscita: si tratta di uno sportello di ispezione per vasche da bagno. Spieghiamo: se una vasca è incassata nelle piastrelle, ormai tutte quelle moderne, nel caso sia necessario intervenire sullo scarico è inevitabile rompere le piastrelle in corrispondenza del tubo. L'accessorio presentato in fiera elimina questo problema. Una mattonella, un «quartetto» sono piccole, può essere montata su questo telaio metallico e forma una specie di «finestra» nella parete della vasca, che ruota su se stessa e può levare.



Orari e biglietti

Ogni giorno, dalle 10 alle 18. L'ingresso è gratuito, tranne che il sabato e la domenica, quando si paga. Nei giorni festivi e prefestivi, infatti, si può di istituire il biglietto, mille lire per persona, per i «familiari» per «caldare» l'afflusso di gente che l'anno passato, in queste occasioni, aveva più volte costretto la chiusura cancelli per la folla, resa «degenerare» pericolo, se, un motivo qualsiasi, si scatenato il panico.

Orologi, raffinatezze gastronomiche e altre curiosità

Ritorna la vecchia pendola

Sono le di sera, mentre passiamo accanto allo stand dell'«Euroclock». Ci accoglie un di rintocchi fra i quali riusciamo a distinguere il suono ritmato del «Westminster», il campanello di Londra. Il «don, don, don», più tradizionale delle pendole nostrane. E, in effetti, proprio pendole si tratta. Di tutti i tipi, di legno chiaro, scuro, liscio, istoriato, intarsiato, scolpito a

Pendole i cui prezzi vanno dalle 300 mila lire a milione, mezzo, con una media, per avere un prodotto di certo livello, circa settecentomila. Ci spiega l'addetto allo stand: «Noi im-

portiamo le meccaniche dalla Germania e dalla Francia, poi montiamo gli orologi costruendo il mobile. Ci occupiamo anche molto di restauro di pendole antiche, sia da terra che da muro».

Un'attività non tutto consueta, almeno a Torino, che la fiera mette in vetrina, porta a di molti. Come porta a conoscenza di molti «Dalla al cielo», che non come il nome vagamente tellurico potrebbe pensare, un'agenzia di pompe funebri, ma una rivendita di prodotti alimentari genuini, coloranti, conservanti e diavolerie del genere. Lo è sempre molto affollato, ed è

uno di quelli che vendono più, direttamente al pubblico in fiera. Fra l'altro ci sono anche ottimi gelati. (Solo un po' cari, mille al cono...).

Non manca neppure, per chi frequenta da qualche tempo la manifestazione, l'incontro ormai tradizionale con l'arzilla inventore «Cond memory», l'apparecchio per imparare dormendo.

Dischi e impianti hi-fi: ce ne sono moltissimi La musica fa vivere meglio



La musica ha un ruolo di rilievo, alla Fiera. Almeno stand la «vendono» in forma diretta, vale a dire dischi e cassette registrate. Numerosi altri ne favoriscono la diffusione proponendo impianti di alta fedeltà a discreto livello qualitativo.

Lo stand di Queen Music trasferito in fiera buona parte dotazione negozio. «Abbiamo portato cose più» quelle che noi riteniamo migliori — dicono gli espositori —, l'importante è farci conoscere e

dare di noi una buona immagine al pubblico. I dischi qui tutti recenti. Mancano le novità assolute, i «direct» e i «digital». «abbiamo qualcuno in negozio, i prezzi, oltre le ventimila lire, limitano molto il mercato. Poi bisogna dire che ci vogliono anche impianti adatti, per sentire dischi così. Comprarli e poi metterli sul piatto è un compatto è come buttarli nella spazzatura».

«In effetti i dischi «direct» pongono alcuni problemi di riproduzione — chiarisce il

dimostratore «Bove» — che un impianto di basso livello non riesce risolvere. Noi, insomma, abbiamo tutto quanto serve per ottima riproduzione che dei nuova generazione».

E in effetti lo stand rigurgita di prodotti ottimo livello: Pioneer, Teac, Jbl, per restare ai nomi più noti, ma prevedibile che fra breve Bove tratterà anche Kenwood, visto che è in così buoni rapporti Linear, importatrice di Jbl e Teac, importatrice di Pioneer e attualmente distributrice della Kenwood.

Altri stand sono ugualmente abbondanti, si mantengono su un livello accettabile. Occorre tener presente, valutare la partecipazione alla Fiera, che chi portato l'alta fedeltà non vende solo alta fedeltà. Anzi, soprattutto elettrodomestici e televisori. Lo sforzo che queste ditte fanno per adeguarsi alla pubblico fatto hi-fi è notevole e incoraggiato. Soltanto pizzico di esperienza in più guasterebbe, il pubblico, ormai, smaltito e spesso sa più del negoziante. Ciò non dovrebbe mai accadere: specialisti chi è, chi vende o chi compra?

Detto questo, comunque, rimane il fatto che fenomeno musica in continua espansione. «E solo quella leggera — confermano Queen Music — ma la classica, soprattutto no i giovani che riscoprono questa musica che una volta si pensava diretta solo ai vecchietti. Oggi buon di di classica vende come buon disco leggera, le differenze stanno tutte nella distribuzione, che per seconda è più efficiente che per la prima».

CERCHI UN "BUON AFFARE"?

SALDI
pelliccia

SALDI
pelle

SALDI
articoli sportivi

CHIESA SPORT

via nizza 149 torino - tel. 69.11.11.11

Salone LA STAMPA

Libreria Concess. dell'Istituto Poligrafico

e Zecca dello

Via Roma, 80 - Telefono 517.958

Per il «Fai da te»

TOMECHANIC

la pinza tagliavetro e tagliapiastrelle

Ceramica, Gres, Monocottura
Ideale per il «fai da te»

Incide la piastrella (o vetro) mediante una rotellina al tungsteno, intercambiabile, posta su uno dei bracci della pinza. Si ottiene un taglio diritto, curvo oppure a «S».

BRUSHMASTER

il miglior pennello per il «fai da te»

con queste attrezzature chiunque può imbiancare pareti, soffitti e verniciare porte, finestre senza sporcare.

La troverete da **GIORGIO ROSSI**, alla Fiera di Primavera 1981, 117 Palazzo del Lavoro di Italia '61 Stand n. 117 B

Novità professionali per
piastrellisti e posatori.

VUOI ACQUISTARE
UN MOBILE?
HAI PROBLEMI
DI ARREDAMENTO?

Salvatore
il punto dell'arredamento
si è ingrandito!



Si trovano in: O. Vigliani 170-172 - 10127 Torino - Tel. 60.61.407-60.63.940
VISITATECI ALLA FIERA DI PRIMAVERA '81

RISMALTATURE
VASCHE DA BAGNO
A DOMICILIO

TECNICA EMAIL TORINO

GIURATO 011 - PERSONALE ALTAMENTE SPECIALIZZATO

CONAN IL BARBARO



OROSCOPO DI OGGI

di cura RAFFAELLA GIRARDO

ARIES (21 marzo - 20 aprile)
I ritmi non avranno di che lamentarsi della giornata. Gli incontri sentimentali che più non si pensate, quindi scaldatevi solo scintille. Nel lavoro ad organizzazione si svolgerà per il meglio.

TORO (21 aprile - 21 maggio)
fare attenzione ai nuovi incontri sentimentali che più non si pensate, quindi scaldatevi solo scintille. Nel lavoro ad organizzazione si svolgerà per il meglio.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno)
Alcuni dovranno attenzione ai possibili che oggi potrebbero verificarsi. Nel ricevere un'offerta valida, anche un vostro spostamento, accettatela senza ripensamento. I verificheranno momenti di tensione ed incomprensione con la persona cara.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio)
giornata di lavoro e d'affari, alle loro soluzioni occorrerà molto impegno e negli avvenimenti, in amore potreste trovarvi di fronte ad una scelta molto pericolosa il vostro futuro sentimentale.

(23 luglio - 22 agosto)
Giornata veramente propizia i nati del segno. Ci sono possibili avanzamenti di posizione nel lavoro e soddisfazioni da parte di colleghi e superiori che provano per voi molta stima e fiducia. Probabili progetti per un prossimo matrimonio, per chi da tempo fosse legato sentimentalmente.

(23 agosto - 22 sett.)
Le iniziative personali riguardanti progetti nell'ambito lavorativo subiranno ritardi notevoli, che faranno pensare al peggio, presto gli influssi vi permetteranno di raggiungere i vostri obiettivi. In amore sarete molto felici e vi accorgete di avere a suo tempo fatto una scelta veramente valida.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.)
Gli influssi di Giove e Saturno negativi al vi ostacoleranno nei progetti di lavoro. Voi non dovrete perdere le speranze e continuare nelle vostre iniziative avranno fra poco più persone legate amicizia proveranno sentimenti più profondi.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.)
Alcuni avranno molto della giornata nervosismo. Non fate pesare la cosa al partner e cercate di non guastare l'atmosfera che con fatica state riusciti a creare. Malcontenti anche sul lavoro, attenzione ai falsi colleghi.

(23 nov. - 21 dic.)
Influssi positivi di Venere e Marte vi agevoleranno nel lavoro e in amore. Alcuni avranno la possibilità di fare conquiste ardue, ingelosando così molti amici più volte hanno l'impressione, altri si riconcileranno con la persona cara. piacevoli in serata.

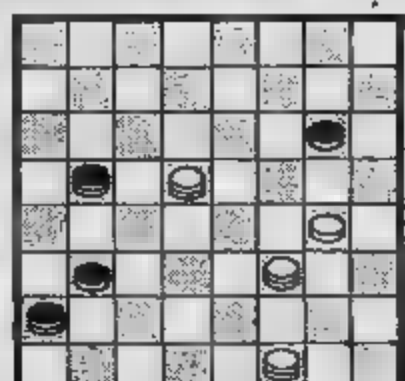
CAPRICORNO (22 dic. - 20 gen.)
Giornata non quella oggi per i Dovrete fiducia a scoraggiare se le sdringano modo i disguidi no presto superati e potrete contare ancora su di una ripresa veramente sorprendente. Anche l'amore trascorre intelici, la situazione.

(21 gen. - 18 febr.)
Gli interessi da qualche tempo vi danno alcune preoccupazioni, quali però dovete dar peso, che perché si lavoro possibili opinioni molto contrarie fra voi e i vostri colleghi, ma alla fine voi meglio.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo)
Anche se non sarete di buon umore le cose oggi andranno bene, specialmente per quanto riguarda il lavoro, dove avrete modo di affermarvi e di ottenere il successo che meritate. Gli affari contrattati all'estero si riveleranno molto vantaggiosi dal lato economico. Satisfacenti anche gli affetti.

DAMA

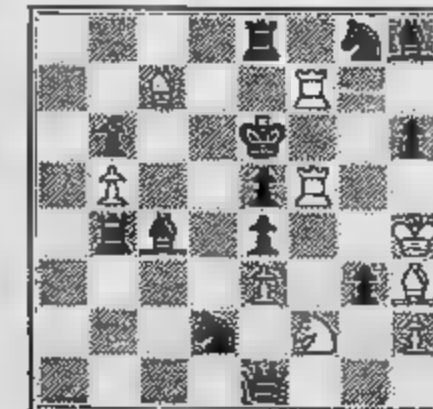
Il B. muove a (L. Bertini).



SOLUZ.: 14-19, 12-16, 17-21, 13-17 (migliore); 22-26, 25-29, 23-27, 27-23, 27-23, 21-25, 21-25, 21-25.

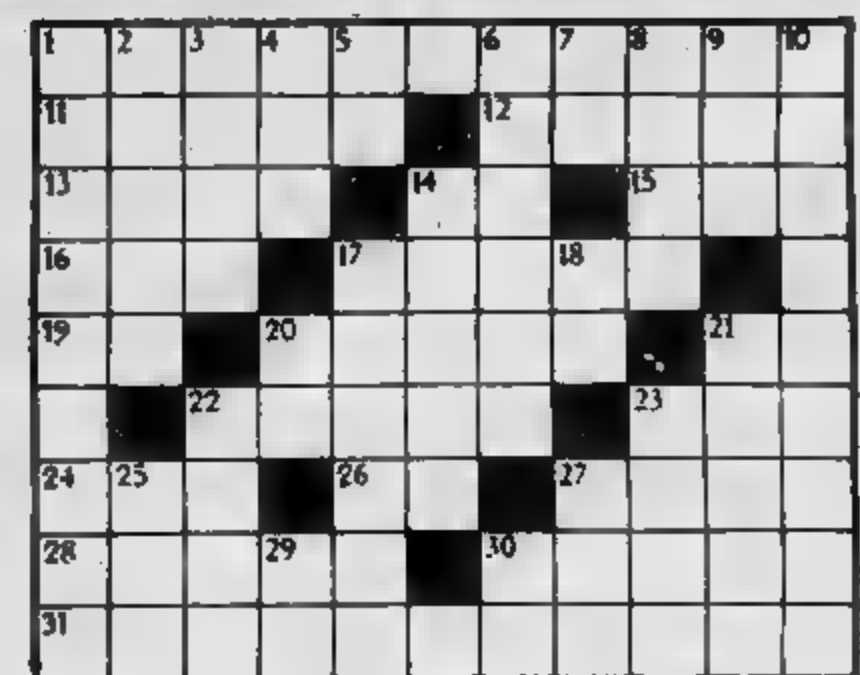
SCACCHI

Soluzione problema n. 1. Dhl; 1. L. gxb5/Rg3/Rxb5; 2. Dg1/Dg1 + /Dg1/Dxg6. N. 2268 (9+13)



Il Bianco matta in 3 mosse

L'ANGOLO ENIGMISTICO



1. La ... il termometro; 2. E' una ... 3. ... 4. ... 5. ... 6. ... 7. ... 8. ... 9. ... 10. ... 11. ... 12. ... 13. ... 14. ... 15. ... 16. ... 17. ... 18. ... 19. ... 20. ... 21. ... 22. ... 23. ... 24. ... 25. ... 26. ... 27. ... 28. ... 29. ... 30. ... 31. ...

SOLUZIONE: 1. Termometro; 2. E' una ... 3. ... 4. ... 5. ... 6. ... 7. ... 8. ... 9. ... 10. ... 11. ... 12. ... 13. ... 14. ... 15. ... 16. ... 17. ... 18. ... 19. ... 20. ... 21. ... 22. ... 23. ... 24. ... 25. ... 26. ... 27. ... 28. ... 29. ... 30. ... 31. ...

Gli annunci gratuiti su Stampa Sera

STAMPA SERA

Il mercato delle pulci

nome _____

cognome _____ telefono _____

COMPRO ☐ VENDO ☐ CAMBIO ☐

REGOLAMENTO: Il mercato delle pulci (GRATUITO e RISERVATO ESCLUSIVAMENTE AI PRIVATI) sarà pubblicato tutti i giovedì nell'inserto. Queste le voci: Abbigliamento, articoli e ... sportive usati - Animali - Arredamento, elettrodomestici, televisori usati - Collezioni (escluso filatelia) per un massimo di L. 100.000 - Dischi e strumenti musicali usati - Fotografia, cinematografia, ottica per un massimo di L. 100.000 - Giocattoli usati - Libri, giornali, fumetti usati - Hobbies - Messaggi - Scambi con valore massimo di L. 50.000

Ritirate la busta affrancatura a carico di Stampa Sera alla edicola ed imbuicatela i vostri

Nuova Kadett:
gioia di vivere sono 75 cavalli che
non si stancano mai.

Opel: lo spirito della nuova
ingegneria tedesca.



Opel Kadett.

La gioia di vivere

Kadett: versioni a 2, 3, 4, 5 porte negli allestimenti Base, Special, e Berlina, più le versioni Caravan e Voyage; trazione anteriore; tre differenti motori: 1000 cc. (50 CV DIN), 1200 cc. (60 CV DIN), 1300 cc. (75 CV DIN). Velocità massima: rispettivamente 150, 150 e 160 km/h. Testate in lega leggera con disegno a flusso incoercibile, albero a camme in testa e valvole autoriscaldanti per il motore 1.35 - OHC. Consumi a 90 km/h: 15,8 l/100 km per la versione 1.05; 16,6 l/100 km per la versione 1.25; 16,6 l/100 km per la versione 1.35 - OHC.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

S.p.A.
cucina, servizi, cantina. Prezzo di-

CENTRALE via Principe Tommaso 37 angolo
corso Marconi: libero 6 camere cucina 2 ba-
gni 2 ingressi box e posto auto 4 camere cu-
cina bagno più posto auto, fabbricato intorno
cortile magazzino con locali uso ufficio più
posto auto 42 milioni 500 mila. Disponibili 2
camere cucina bagno 8 milioni contanti più
mutuo box auto e magazzini liberi subito. Fi-
ducia Immobiliare 556.956.

CRISEA snc vende libero spazioso adiacen-
te piazza Respighi 2 camere tinello cucinino
bagno L. 52 milioni dilazioni. Tel. 655.479.
FIDUCIARIA libera vende recante
mera tinello cucinino in via Asiago
conveniente 8 milioni 500 mila
milioni mutuo. Telefono 556.956.

FIMINTER Spa libera a Vinovo
in villaggio residenziale villa
2 piani da
auto, giardino e piscina
condominale, mutuo dilazioni.
Tel. 656.7121.

FIMINTER Spa corso Cairoli in
stabile signorile ampio lumen-
so appartamento di 2 camere
tinello disimpegno ingresso
servizi. Tel. 656.7121.

FIMINTER Spa libera a S. Rita
via Tropeo angolo via Battimora
in appartamento di ampio salone
2 camere cucina abitabile ser-
vizi. Tel. 656.7121.

FIMINTER Spa libera a S. Rita
via Tropeo angolo via Battimora
in appartamento di ampio salone
2 camere cucina abitabile ser-
vizi. Tel. 656.7121.

FIMINTER Spa libera a S. Rita
via Tropeo angolo via Battimora
in appartamento di ampio salone
2 camere cucina abitabile ser-
vizi. Tel. 656.7121.

FIMINTER Spa libera a S. Rita
via Tropeo angolo via Battimora
in appartamento di ampio salone
2 camere cucina abitabile ser-
vizi. Tel. 656.7121.

FIMINTER Spa libera a S. Rita
via Tropeo angolo via Battimora
in appartamento di ampio salone
2 camere cucina abitabile ser-
vizi. Tel. 656.7121.

FIMINTER Spa libera a S. Rita
via Tropeo angolo via Battimora
in appartamento di ampio salone
2 camere cucina abitabile ser-
vizi. Tel. 656.7121.

Fid libera monacamera piazza Vi-
torio ingresso soggiorno angolo cottura ba-
gno zona notte sopralcava. Telefono
473.0556.

61 Canelli
na, elegante, ascensore, riscaldamento cen-
trale, disponibili appartamenti liberi, mansar-
da con ingresso e bagno 14 milioni. Minipar-
tamento libero, camera tinello cucinino
bagno libero. Disponibili 2 camere tinello cu-
cinino bagno 23 milioni, più mutuo 16 milioni
200 mila. Fiduciarie Immobiliare 556.956.

LARGO Toscana vicinanza libero recente 2
camere cucina bagno 58 milioni meno mutuo
e Tel. 520.02.75320.88.88.

LIBERO Borgo San Paolo stessa casa 2-3 ca-

re 898.7058.

LIBERO A via Lussiana (Pana-
la) in stabile decoroso camera
cucina ingresso bagno 1 ba-
cone piano rialzato rifinito a
nuovo 12 milioni contanti più
mutuo. Tel. 532.760.531.927.

LIBERO B corso Cosenza in
stabile signorile spazioso 3 ca-
mere cucina ingresso bagno 3
balconi 3 arie piano alto mutuo
residuo più ampia dilazioni di
pagamento. Tel. 532.760.531.927.

LIBERO C piazza Bengasi in
stabile recente sala 2 camere
cucina ingresso bagno 2 am-
pi balconi piano quarto termos-
censore posto auto 78 milioni
dilatazioni. Tel. 532.760.531.927.

LIBERO D corso Monte Cuoco
in stabile con termosensore
piano alto camera tinello cucin-
no ingresso bagno 2 balconi
cantina soffitta 42 milioni dil-
azioni. Tel. 532.760.531.927.

LIBERO E piazza Rabasudengo
recente camera tinello cucin-
no ingresso bagno 2 balconi
posizione angolare termos-
censore 23 milioni contanti
più 20 milioni mutuo. Tel.
532.760.531.927.

LIBERO F via Pizzo Buole (Mi-
lan) recente camera tinello
ingresso bagno piano
quarto termosensore il ba-
cone 28 milioni mutuo. Tel.
532.760.531.927.

LIBERO G lungo Po Antonelli
in stabile recente camera tin-
no cucinino ingresso bagno
piano sesto vista collina 49 mi-
lioni dilazioni ampliamento
con mutuo. Tel. 532.760.531.927.

LIBERO H via Nizza (Lingotto)
in stabile recente piano alto
camera tinello cucinino ingre-
sso bagno 2 balconi cantina
pagamento ampliamento dil-
azioni. Tel. 532.760.531.927.

LIBERO I corso Palermo in
stabile decoroso 2 camere cu-
cina ingresso bagno 1 balcone
riscaldamento centrale piano
terzo no ascensore 45 milioni
meno mutuo. Tel. 532.760.531.927.

LIBERO J via Nizza (Lingotto)
in stabile recente piano alto
camera tinello cucinino ingre-
sso bagno 2 balconi cantina
pagamento ampliamento dil-
azioni. Tel. 532.760.531.927.

LIBERO K corso Palermo in
stabile decoroso 2 camere cu-
cina ingresso bagno 1 balcone
riscaldamento centrale piano
terzo no ascensore 45 milioni
meno mutuo. Tel. 532.760.531.927.

LIBERO L via Nizza (Lingotto)
in stabile recente piano alto
camera tinello cucinino ingre-
sso bagno 2 balconi cantina
pagamento ampliamento dil-
azioni. Tel. 532.760.531.927.

LIBERO M corso Palermo in
stabile decoroso 2 camere cu-
cina ingresso bagno 1 balcone
riscaldamento centrale piano
terzo no ascensore 45 milioni
meno mutuo. Tel. 532.760.531.927.

LIBERO N via Nizza (Lingotto)
in stabile recente piano alto
camera tinello cucinino ingre-
sso bagno 2 balconi cantina
pagamento ampliamento dil-
azioni. Tel. 532.760.531.927.

LIBERO O corso Palermo in
stabile decoroso 2 camere cu-
cina ingresso bagno 1 balcone
riscaldamento centrale piano
terzo no ascensore 45 milioni
meno mutuo. Tel. 532.760.531.927.

LIBERO annesso piazza Statuto spazioso
camera tinello cucinino bagno 28 mi-
lioni. Consulente 533.322.

LIBERO appartamento signorile in villa collina
7 km da Torino salone 3 camere cucina
doppi servizi tavernella giardino privato box
doppio. Studio RD. 532.711.

LIBERO mai abitato in Portofino vendesi sog-
giorno cucina 3 camere a doppi servizi vo-
lendo box. Telefono 799.181.

LIBERO via Ascoli 24 camera cucina cantina
piano rialzato vendo 15 milioni dilazioni.
Tel. 405.255.

NUOVO Studio immobiliare 531.475 544.908
corso M. d'Asburgo signorile d'epoca salone
3 camere cucina doppi servizi.
PIAZZA Crispi via Lenti. Disponibile interes-
sante 4 camere cucina servizio con annessa
area di cortile privato 33 milioni. Fiduciarie
Immobiliare 556.956.

A. RITA libero 2 camere cucina ingresso ser-
vizi ampio ripostiglio 2 balconi 4 piano no
Telefono 509.68.09.

BALONCHINO camera tinello cucinino e servi-
zi occupato in strada della Fronte vendesi
52 milioni trattabili. Telefono 796.180.

SBARRA via Quintano (B. Milano) 2 camere
cucina servizi cantina terrazzo 20 mq piano
basso L. 10 milioni a mutuo. Tel. 542.976.

TAIT D vende libero zona Panella (via Belli)
camera cucina ingresso bagno rinnovato. L.
35 milioni 700 mila. Telefono 502.383.

UTIP 531.186 vende adiacente via Valseggio
via S. Secondo saloncino 4 camere cucina
bagno 51 milioni 800 mila trattabili.

531.186 vende via Venasca 23 in stabile rin-
novato monacamera 8 milioni 900 mila 1-2
camere cucina ingresso bagno a partire da
milioni 900 mila facilitazioni di pagamento

UTIP 531.186 vende libero via S. Giulie ca-
mera cucina servizio interno 14 milioni 900
mila facilitazioni di pagamento.

UTIP 547.828 vende casetta libera in Volvere
3 camere cucina terrazzo cantina 28 mi-
lioni.

UTIP 547.828 vende panoramico recente
corso Vercelli camera tinello cucinino bagno
facilitazioni di pagamento.

UTIP 547.828 vende libero Strada Settimo
grandioso alloggio camera tinello ingresso
bagno libero.

UTIP 547.828 vende libero via Bonica cam-
era tinello cucinino ingresso bagno, facilit-
azioni pagamento permute.

UTIP 547.828 vende via Stradella 2 alloggi
abbonabili complessiva 7 camere 28 milioni
900 mila facilitazioni pagamento.

UTIP 547.828 vende libero recentissimo Mi-
lan camera cucina ingresso bagno 36 mi-
lioni.

UTIP 547.828 vende via Giulia di Barolo 3 ca-
mere cucina bagno 36 milioni 900 mila ab-
bonabili complessiva 7 camere 28 milioni 900
mila facilitazioni di pagamento.

UTIP 547.828 alloggi occupati in via Braglio re-
cente costruzione 2 camere tinello con cucin-
no. Tel. 516.974 pomeriggio.

VILLAGGIO interdent Orbasano Sangano
convenientissimi, grandissimi, nuovi salone 2
meno mutuo. Consulente 533.322.

CERCHIAMO per nostra selezionata clientela
appartamenti in affitto anche in vecchia
costruzione di 2-3 camere cucina offriamo
premio buon ingresso. Fiduciarie Immobili-
re 556.956.

21 Offerte affitto

A. FIDUCIARIA affitta S. Rita uso ufficio si-
gnorile appartamento di 4 vani servizi. L. 350
mila mensili. Telefono 555.808.

AFITTARE uso studio medico 3 vani e servizi
piano 1° zona piazza Benini. Telefono
796.180.

MONOLOCALE elegantemente arredato ef-
fettu esclusivamente uso pied-à-terre. Tel.
532.505.

PROPRIO palazzina collinare confor-
te ai servizi affitta alloggio signorile quale se-
conda casa dovendosi disporre entro 4 an-
ni. Scrivere: «Publiforma» 558 - 10100
Torino.

STUCCO affitta collina zona Mongrone
arredato in palazzina di 4 alloggi salone 3
camere cucina doppi servizi per complessivi
mq 130 posto auto coperto giardino e lavan-
dini in comune a L. 700 mila mensili. Telefo-
no 796.180.

A. Al Mobilificio Raspino troverete vasto as-
sordimento di mobili usati e nuovi provenienti
da stock fallimentari a prezzi eccezionali fino
a L. 200 mila. Raspino via 2. L.
287.368.

24 Mobili

A. Al Mobilificio Raspino troverete vasto as-
sordimento di mobili usati e nuovi provenienti
da stock fallimentari a prezzi eccezionali fino
a L. 200 mila. Raspino via 2. L.
287.368.

25 Artigiani, ecc.

DEC perlettissime rapidamente
serie di ditta artigiana lavabile 70 mila
tappazzeria componete 120 mila infissi 15 mi-
la. Telefonare 323.876.

36 Nautica

AUTOMAR concessionaria cabinati F.B. e
E.F.B. Gobbi motori marini Volvo Suzuki ca-
roni Lomac. Automar via Turati 50 Tel.
396.178.

37 Campeggio e sport

VENDETTA straordinaria di fine stagione abbi-
gliamento per sci e doposci. Moroni Sport,
corso U. Sovietica 208, telefono 393.554.

42 Antiquariato

ANTICHTA «Il Gabellano» compra-vendita
mobili d'epoca. Massimo serietà. Moncalieri,
strada Torino 39, telefono 840.7322 -
645.137.

45 Ville, app., casine per vacanze, acq.-vend.

A.A. libera con giardino
Torino, anche a
Pago contanti. Telefonare 565.333.

A. ATTICO Rapallo nuova ristrutturazione e
arredamento 5 vani terrazzo cantina L. 76 mi-
lioni. Telefono 0141 94.342.

A.A. libera con giardino
Torino, anche a
Pago contanti. Telefonare 565.333.

A. ATTICO Rapallo nuova ristrutturazione e
arredamento 5 vani terrazzo cantina L. 76 mi-
lioni. Telefono 0141 94.342.

A. CASALEGNO
A. Casalegno, urgente case
ville rustici in città, mare, mon-
tagna, garantiamo rapidità di
vendita e massimo realizzo per
contanti. Tel. 011 839.8444.

A. L. 2.980.000
Il Punto Immobiliare S.p.A. vende rustico ser-
vizio da strada acqua e luce pagamento ratea-
le. Tel. 656.303.

A. L. 4.980.000
Il Punto Immobiliare S.p.A. vende rustico ser-
vizio da strada acqua e luce pagamento ratea-
le. Tel. 656.236.

A. L. 7.980.000
Il Punto Immobiliare S.p.A. vende rustico ser-
vizio da strada acqua e luce pagamento ratea-
le. Tel. 656.236.

AL mme acquisto subito in contanti tra Spo-
rto e Andora recente camera soggiorno
condominio signorile. Telefono 539.019.

AQUILA Giaveno vendesi villetta rifinitissima
3 camere soggiorno cucina mansarda taver-
nella box giardino. Telefono 637.181.

ASTERAS costruisce e vende direttamente
da Finale a Ospedaletto alloggi e villette. Te-
l. 0182 90.038 Torino 659.577.

38 BARDONECCHIA

Casalegno di Bonanni vende alloggi vicini-
za campi da sci alleghesi saloni 1-2-3 stanze,
servizi, posto auto in cooperativa consegna
autunno 1981, dilazioni mutuo. Tel. 0122 7
901.387.

39 CANALE

rustico parzialmente da ristruttu-
re 4 camere cantina vino L. 12 milioni 700
mila. Telefono 0141 57.286.

40 CANTALUPA

ville unifamiliare composte:
soggiorno, due camere, cuc-
ina, servizi, lavanderia, gar-
gia, con giardino di 1600 mq.
Ottima esposizione. Vendiamo
L. 114 milioni dilazioni. Per
informazioni: EdRcase, tel.
(011) 548.154.

41 CASAMERCATO S.P.A.

tel. 650.38.05 vende in nuova stazione sciat-
ca alloggio libero composto di: ingresso, ca-
mera, cucina, bagno, in stabile recentissimo.
Tutti i comfort. Prezzo interessante.

42 COMMERCATO S.P.A.

tel. 650.38.05 vende in Castelmonte villa di
280 mq su 2 piani fuori terra prezzo inter-
essante.

43 RIFERIA

Villadardi villas nuovissime di 4
vani tavernella box e giardino cintato 105 mi-
lioni. Contar 0182 43.158.

TYREA Pavone Can. vende libera casetta 3
camere tinello cucinino cantina garage. L. 45
milioni. Fiduciarie. Telefono 958.11.22.

LANZO alloggio in posizione panoramica 2
camere tinello cucinino bagno 56 milioni di-
lazioni. Telefono 820.88.48 820.02.75.

LOANO alloggio in villa nuova completamen-
te arredato libero 2 camere tinello cucinino
collegabile con mansarda vende dilazioni
UTIP 531.186.

LURISA adiacente (Chiusa Pesio) centrale
salone doppio soggiorno ampi servizi. L. 35
milioni. Contar 0182 43.158 43.280.

RYALTA vende libera casetta da riattare 3
ampie camere tinello terreno mq 250. L. 46
milioni. Fiduciarie-telefono 958.11.22.

alloggio in villetta bifamiliare
no cucina 2 camere bagno garage
giardino privato. Telefono 820.88.48.

SANREMO 3 alloggi nuovi in palazzina salo-
ne 3 camere cucina doppi servizi giardino
privato tel. 011 505.691/503.310.

SANREMO 3 alloggi nuovi in palazzina salo-
ne 3 camere cucina doppi servizi giardino
privato tel. 011 505.691/503.310.

SAVERIO BORGIO
appartamenti in finzione da 1
e 4 locali, posto macchina,
grande zona verde condomi-
niale vendiamo a prezzi e con-
dizioni molto lavorati. Co-
struzione accurata, finizioni di
pregio. Vieni sul posto sabato
e domenica. Per info: EdRcase
Torino (011) 548.154.

USAV 747.729 vende zona Moncalvo mq 150
mila terreno a 1000 l mq compreso casa 13
vani stalla fienile mazzo.

UTIP 531.186 vende a casa indi-
pendente 5000 composta da
giardino letizia. 50 milioni 500 mila

VALLE DI SUSÀ
Casalegno di Bonanni vende a Susadeno
centralissimo appartamento libero composto
da ingresso cucina abitabile soggiorno 2 ca-
mere letto servizio ripostiglio 2 balconi cantina
garage. Tel. 0122 31.914.

44 VALLE DI SUSÀ

Casalegno di Bonanni vende a Susadeno
centralissimo appartamento libero composto
da ingresso cucina abitabile soggiorno 2 ca-
mere letto servizio ripostiglio 2 balconi cantina
garage. Tel. 0122 31.914.

45 VALLE DI SUSÀ

Casalegno di Bonanni vende a Susadeno
centralissimo appartamento libero composto
da ingresso cucina abitabile soggiorno 2 ca-
mere letto servizio ripostiglio 2 balconi cantina
garage. Tel. 0122 31.914.

46 VILLAFRANCA

Piemonte vende libero rustico
co 2 camere tinello stalla terreno mq 500. L.
19 milioni. Fiduciarie. Telefono 959.20.01.

47 VILLANOVA

d'Albenga in villa con ampio
perco alloggio di camera e cucina a L. 44
milioni 800 mila trattabili. Contar 0182
43.158.

48 VILLANOVA

Piemonte vende libero rustico
co 2 camere tinello stalla terreno mq 500. L.
19 milioni. Fiduciarie. Telefono 959.20.01.

49 VILLANOVA

d'Albenga in villa con ampio
perco alloggio di camera e cucina a L. 44
milioni 800 mila trattabili. Contar 0182
43.158.

PORTOFINO il mercato dell'antiquariato di
Non è il luogo per farsi un regalo sicuro o
garantito in 4000 mq di esposizione troverete
tutto ciò che non avete mai trovato in tanti
anni di ricerca. Visitate: S.S. Sezione 23,
n. 71 Non. Telefono 986.5594 - 986.9518.

1981 Xilverius svela orientati affetti interesse
scelte; parapsicologia applicata radiologia
gratologia. Telefono 447.27.71.

PORTOFINO il mercato dell'antiquariato di
Non è il luogo per farsi un regalo sicuro o
garantito in 4000 mq di esposizione troverete
tutto ciò che non avete mai trovato in tanti
anni di ricerca. Visitate: S.S. Sezione 23,
n. 71 Non. Telefono 986.5594 - 986.9518.

1981 Xilverius svela orientati affetti interesse
scelte; parapsicologia applicata radiologia
gratologia. Telefono 447.27.71.

L'aperitivo vigoroso

BIANCOSART
mette il fuoco
nelle vene



Recensioni, interviste e polemiche sul film del giorno «Toro scatenato»

Così sprizza il sangue De Niro: «Quel bestione tutto in bianco e nero era perfino simpatico»



Robert De Niro e Cathy Moriarty sono la coppia La Motta nel film

ROMA — Come le cronache hanno ampiamente riferito nei giorni scorsi, uno degli ultimi miti del cinema americano, l'orrido italiano che si è fatto onore, Robert De Niro detto Bob, sbarcato a Roma s'è trovato al centro di un equivoco carabinieri-sco. Assediato da turbe di fotoreporter, come nei migliori momenti della dolce vita, s'è visto condurre in guardina perché scambiato per terrorista. Una vicenda collaterale che non contrasta — tutto sommato — col personaggio di certi suoi film.

Per l'incontro con i giornalisti (diligentemente selezionati a seconda dell'importanza della testata) quali presentare il suo ultimo film *Toro scatenato* s'è scelto un ristorante sulla romantica Trinità dei Monti. Nel menù, ovviamente, immancabili gli spaghetti perché come si fanno in Italia nemmeno un cuoco di origine napoletana sa fare a New York. Poi, nella massima segretezza, De Niro ha visitato la città, ha fatto un po' di shopping (scarpe, cravatte e camicie) e si è confuso — non riconosciuto da nessuno — nella folla domenicale in via dei Fori Imperiali chiusa al traffico automobilistico.

Il tema cui si è ispirato il regista Martin Scorsese — anche lui presente a Roma — riguarda la vicenda del pugile Jack La Motta che è stato da più fonti definito come personaggio negativo, sgradevole, violento, quasi disumano. La domanda di rito è dunque sul perché questa scelta. «Con Scorsese — dice De Niro — abbiamo voluto fare sulla boxe un film diverso dai precedenti, per solito trionfalistici, o glorificatori, tipo per esempio il campione o Stasera ho vinto anch'io: *Toro scatenato*, invece, non vuole assolutamente suscitare la simpatia come è successo per *Rocky*. E' la documentazione di un caso umano più che sportivo».

Del resto, anche la precisa scelta del regista di fare un film in bianco e nero, piuttosto che a colori, rientra in questa ottica. «A volte — dice De Niro — il colore serve a dare un suo significato al film, le luci violente dei bar in *Mean Streets*, che volevano sottolineare le artificialità di quel mondo, oppure il rosso sangue che colorava la finale di *Taxi*



Qui De Niro è col fratello (Joe Pesci)

Driver rendendola irrealistica al massimo. Il bianco e nero di questo film intende sottolineare in modo realistico il clima degli anni di guerra e dell'immediato dopoguerra. Credo che così potrà restituire agli spettatori, almeno a quelli giovani, ciò che Scorsese chiama "emozioni basilari", che a volte il colore non fornisce».

E' stato De Niro, più che Scorsese, a portare avanti il progetto. Fra loro ne avevano parlato diverso tempo fa, poi il regista lo aveva lasciato cadere. «Andai da Martin e gli chiesi se fosse intenzionato a fare il film su La Motta. Be', se ne era quasi dimenticato. Tu lo vuoi proprio fare? mi chiese. Io risposi di sì, che avevo riletto il libro, lo trovavo più che mai interessante. Si convinse, tornò ad entusiasmarci e si mise a moto per metterla in combinazione produttiva».

Robert De Niro è convinto che il sodalizio cinematografico con Scorsese continuerà ancora. «Direi — afferma — che tra me e Martin si è creata una specie di complicità che si basa su molti aspetti, sia sociali che morali ed umani, che abbiamo in comune. Questo ci porta anche ad amici al di fuori del set, frequentandoci spesso. Inoltre mettiamo a frutto queste nostre affinità non solo in fase di lavorazione, ma anche prima, quando si sceglie la storia, quando si scrivono i dialoghi e poi, successivamente, in fase di montaggio. In questo modo il personaggio che interpreto viene man mano arricchendosi».

Capita anche a loro, certo, di non essere d'accordo su qualche aspetto, sia della preparazione sia della esecuzione, ma «gli eventuali dissaccordi — dice De Niro —

sono sempre fatti oggettivi. Pertanto riusciamo ogni volta a superarli discutendone con la massima franchezza. A conferma della nostra intesa posso dire che stiamo già lavorando ad un prossimo film. Il titolo sarà *The King of Comedy*. La sceneggiatura, di Milos Forman e Paul Zimmermann, è imperniata sul rapporto odio-amore tra un grande comico e un suo ammiratore».

Come si è trovato Robert De Niro, definito da alcuni critici «mostro camaleontico» per le sue diverse interpretazioni in *Mean Streets*, *Taxi Driver*, *New York New York*, *Novecento*, nei panni del pugile Jack La Motta? Dice: «Mi ci sono trovato piuttosto largo. Infatti per esigenze di copione nella seconda parte del film ho dovuto ingrassare di venti chili, ingurgitando gigantesche quantità di latte e di birra. Comunque credo di essere "entrato" perfettamente nel personaggio. Ciò è stato anche possibile per la collaborazione dei La Motta: è stato spesso sul set a darmi consigli, poi mi ha guidato nelle sequenze dei combattimenti sul ring».

A proposito di pugile di origine italiana, De Niro aveva una impressione sbagliata. Lo credeva un personaggio violento, duro, antipatico, scostante. «Invece — confessa — conoscendolo meglio ho scoperto che ha una forte carica di umanità. Era perfino simpatico, e poi soprattutto assai più mite di come viene descritto nella sua biografia».

Eppure i combattimenti di La Motta, secondo quanto dicono gli esperti di pugilato, erano terrificanti: ci scappava quasi sempre il sangue. De Niro ammette: «Abbiamo visto i cinegiornali dell'epoca, ci sono da fare orrore, con sangue che scorreva fiumi. Lui ci andava piuttosto pesante. Ma era ciò che esigeva il combattimento. Io parlo di La Motta nella vita privata. Non così duro come lo si è descritto».

Sull'avventura comico-drammatica proprio nel primo giorno di permanenza a Roma, col fermo da parte dei carabinieri per «accertamenti», c'è stato chi ha avanzato il sospetto che il tutto sia stato programmato a scopo di richiamo pubblicitario, dice: «Non è vero. Si è trattato di uno spiacevole incidente non previsto, certamente dovuto al clima particolarmente teso che c'è in Italia in questo momento e dei vostri papaveri in cerca di uno scoop. Tutto si è concluso nel migliore dei modi, con la firma di qualche autografo. I fotografi, in fondo, sono stati fortunati, ben diversamente sarebbe andata se al mio posto ci fosse stato il vero Jack La Motta».

Lamberto Antonelli

TORO SCATENATO di Martin Scorsese. Robert De Niro, Joe Pesci, Cathy Moriarty. Drammatico, bianco e nero, Usa. (Cinema Lux).

Il senso del film si coglie dai particolari, dalla cura meticolosa per lo spettacolo che il regista Martin Scorsese dispiega fin dalla prima inquadratura e ancora oltre la parola fine.

Mentre scorrono i titoli di testa Jake La Motta, il famoso peso medio con dedizione totale da Robert De Niro, saltella sul ring. La pellicola è in bianco e nero, leggermente virata a sfumature ocre, a poco frenata da un perfetto «ralenti». Il protagonista si muove secondo la tecnica della boxe e si agita secondo la disperazione della vita. Di minuto in minuto scompare l'attesa ed emerge l'uomo, ossessionato dal rimbombo lontano della folla e prostrato dall'imminente preoccupazione per il combattimento.

Così Martin Scorsese sposta l'accento dalla boxe, vista come una disumana palestra di talenti, alla cronaca quotidiana che appiattisce dimensioni eroiche ed esemplari forzate. Non è tanto un film sulla boxe quanto un film su un individuo bacato che invano cerca di esprimere una sua cultura e un suo ambiente. La violenza diventa la sola musa del canto guerresco di Jake La Motta, della cinepresa intellettuale di Martin Scorsese, del viso espressivo di Robert De Niro.

Ecco dunque il mondo dello sport, invano reclamizzato con enfasi da radio e giornali, trascinato senza difficoltà nel mondo del gangsterismo. Scorsese non cade nell'errore di soffermarsi con pietismo sul destino del singolo che sarebbe stato travolto da un gruppo di pressione troppo forte per chi pure ha il pugno proibito. Piuttosto si coagolano nella vicenda romantiche ascendenze della mafia come ne il padrino, quali forzano questo singolo a fare comunque carriera.

Il Jake La Motta del film ha un linguaggio mediocre, atteggiamenti da povero animale in calore, sospetti e pericolosi attaccamenti alla famiglia. Se Mr. Tommy Como, cioè il famoso «controllore» della boxe Frankie Carbo, lo ossessiona con le proteste, ci sarà poco da fare. Unicamente per arrivare a disputare il campionato mon-

diale, il boxeur si adatterà a disputare incontri sporchi dove la mafia punta a guadagnare sulla sua sconfitta.

Tutta la prima ora di *Toro scatenato* ha una resa magistrale. La cinepresa cattura particolari incandescenti dei match, la colonna sonora ora ovatta ora esalta la partecipazione del pubblico, gli attori si muovono — sul «set» ricostruito — con la disinvoltura degli oriundi italiani nel Bronx degli Anni Quaranta. Sempre il montaggio teso all'estremo limite, la narrazione concisa all'estrema inquadratura catturano senza lenocini lo spettatore.

Nella seconda parte l'alternarsi di vittorie e sconfitte sullo sfondo della desolazione umana di Jake, del fratello della moglie, si fa più prevedibile e incisivo. L'artificio della regia si avverte più chiaramente, la conclusione arriva — sia pure volutamente — in tono minore.

Non siamo al livello di *Mean Streets*, nell'ultima fatica di Scorsese. Tuttavia il film esprime con accenti sobrii e risentiti una sua verità e una immaginazione. Si pensi che alla base del lavoro di Scorsese c'è in pratica, oltre all'interessato intervento come consulente dello stesso campione, un libro violento e facile (*Raging Bull* scritto dal pugile con i giornalisti Carter e Savage).

Bisogna una bella tempra di autore per dare credibilità e suggestione a



De Niro - La Motta sul ring

una bestia che diceva e imponeva di scrivere nel suo libro: «Non credo aver mai scritto una lettera in vita mia. Non so scrivere una lettera. Non si fa. Io ti dico le cose e tu scrivi».

L'impegno di Scorsese ovviamente è incarnato in uno splendido De Niro, ingrassato di 25-30 chili per sostenere la parte di La Motta a mezz'età e involgarito nel fisico e nel tratto, questo attore s'è abbassato a sostenere migliaia di riprese per capire chi è il pugile. Poi, proprio fanno i grandi, Robert De Niro ha dimenticato e inglobato la tecnica gettandosi con fantasia golosa sul personaggio tutto tondo.

In del Premio Oscar, dialogo minaccioso e debole con Cathy Moriarty, la moglie, e Joe Pesci, il fratello. Ottimi antagonisti e ottimi meccanismi per il più compiuto prodotto hollywoodiano della stagione.

Piero Ferrona

La regia di Scorsese nel giudizio della stampa

«Dal romanzo di questa vita americanamente e pugilisticamente esemplare, Martin Scorsese ha tratto un film che vibrare le sue corde newyorkesi e italoamericane. Un bianconero memorabile un poco ingiallito tira fuori dall'album Scorsese-Motta le vecchie fotografie. Le liti familiari di Jake secondo un parossismo italiano e teatrale. Le confidenze risse con il fratello, le attenzioni protettive della mafia quartiere, gli incontri amorosi in piscine bruttissime. I gesti impacciati dietro simboliche reti metalliche».

Stefano Reggiani (La Stampa)

«*Toro scatenato* ha una doppia faccia. La prima metà quella sapienza di Scorsese a catturare



Il protagonista e il suo «director», Martin Scorsese

ogni particolare la macchina presa usata magistralmente, gli incontri di box ripresi da ogni angolazione possibile, non fenomenali: è giusta ben fatta; poi scade. Lo stesso carattere Jake

perde energia. Ma Robert De Niro domina il personaggio dal principio alla fine. Ecco un attore, che attore, che non sovrappone la sua personalità di interprete a quello che deve interpretare: è lui che

annulla: è De Niro Jake La Motta».

Angelo Faiva (Corriere dell'Informazione)

«Perché si diceva che poco importa il suo grado di approssimazione alla verità? Il cronaca: questo è un personaggio più grande della vita». E' Jake La Motta di Scorsese. Come dice Picasso l'arte è menzogna che ci aiuta a vedere la realtà. Sotto segno dell'iperrealismo anche lo scrupolo professionale di De Niro che s'è preparato alla parte sostenendo un migliaio di riprese con i guantoni gonfiandosi di quasi 30 chili per impersonare La Motta obeso. Anche prescindendo da questo exploit, la sua interpretazione è sensazionale».

Morando Morandini (Il Giorno)

Anche dietro le quinte il tenore ha fatto spettacolo a sé Tutto il Regio tifava per Pavarotti

TORINO — Tempi tristi, per i tenori. Mancano le carozze, non sono più i cavalli da staccare, come accadeva ai tempi beati Tamagno e di Caruso. A giudicare dal tifo che ha suscitato la sera al Teatro Regio, Pavarotti sarebbe stato trascinato dalle torme dei suoi ammiratori almeno fino a Superga e ritorno. E' dovuto quindi limitare a concedere, a furor di popolo, quattro bis: che devono essere stati una faticaccia anche per un uomo della possanza del Lucianissimo.

«Un maestoso corteo composto da una sola persona», così l'avrebbe definito Wodehouse. Un uomo di professionalità infinita, lo definiamo noi: capace di venire in teatro, come ha fatto ieri, quattro o cinque ore prima di esibirsi, per meditare tranquillo in camerino, affidato alle cure della biondissima moglie Adua, a provare per l'ennesima volta un passaggio al pianoforte, a giudicare cantanti novellini che si avvicinano a lui come ad un Giove tonante (ad un tenorino ha detto: «Lei raschi un poco la gola», ad un soprano: «E' bravina, deve ancora studiare...»).

Quante volte sarà entrato in palcoscenico in una carriera ormai ventennale ed intensissima? Migliaia di volte. Eppure un po' di emozione riesce a celarla, mentre il buttafuori avverte che mancano pochi minuti. Pavarotti mormora: «Dio mio, adesso vado a casa perché ho paura, e capì? hai capito?». Si terge il sudore che gli scende lungo i riccioli della barba, non sappiamo per au-



Il tenore al Regio, accompagnato dal pianista, nel concerto di...

tentica emozione, o causa dell'acqua minerale che inghiotte, direttamente bottiglia, in quantità prodigiosa. Oppure anche perché sente la tensione che serpeggia al Regio, che il pubblico di certo non ha avvertito. Il fatto è che il Rotary, organizzatore della serata pro handicappati (Pavarotti, abituato a cifre favolose, è esibito gratis) prepara un filmetto a una decina di minuti proiettare per illustrare gli scopi benefici dell'ente. I rappresentanti sindacati del teatro si sono opposti, asserendo che si trattava di pubblicità; ci sono state discussioni, il sindaco è intervenuto da moderatore, fine il Rotary, per salvare

la serata, ha signorilmente ceduto ed il filmetto non l'ha visto nessuno. Altre piccolezze avevano resa nervosa l'attesa: ma quando in un teatro d'opera tutto avviene con calma, serenamente? Ai lati del palcoscenico c'erano grandi mazzi di mimose. Obbiezione: «Sono allergico a quei fiori, mi viene stornuto quando canto il lamento di Federico?». Pavarotti, dicevamo, ingurgita acqua minerale in quantità industriale. Ad un punto non ne trovava più, c'è stato un po' di panico, poi arrivano, in via di abbondanza, due casse da dodici bottiglie l'una: per fortuna sono sufficienti.

Osservare Pavarotti tra le quinte è uno spettacolo a sé: una padronanza, una disinvoltura, uno spirito che incantano. Esce dal palcoscenico che pare distrutto; tra le quinte, dopo un litro di acqua gassata, cinguetta, imita il fischio della locomotiva, scambia battute, si lamenta in scherzoso: «Mo dico bene, guarda che roba, qui a Torino voi fate morire, non ho mai fatto un concerto così, voi mi sparate a mitragliatrice in palcoscenico, via una l'altra...». Agita il fazzoletto largo come un asciugamano e intriso di sudore, sorride, si pettina barba e capelli con un pettine a denti metallici, ribeve, abbraccia il fedele

pianista, abbraccia anche la graziosa Patrizia Jacovello allieva conservatorio che ha l'incarico di voltare i fogli dello spartito (ma sì, un poco di gloria anche per lei!). Urla di entusiasmo parossistico, da stadio di calcio, lo persuadono a quattro bis. Alla fine, lo sforzo è che una mezza dozzina di chili, quest'omone che pare statua della Fontana Angelica, deve averli persi, ed infatti il track, sulle spalle ciclopiche, gli tira un po' meno. Esce dal palcoscenico arrossato il volto, ma con l'occhio ancora lampeggiante: «Anche questa è andata. L'è finita, ragassoli». E subito: «Adesso dove si mangia? Al Cambio? Ben-

ne: agnolotti, brasato, barolo... Ma che vita, quella del cantante».

Fuori, a mezzanotte passata, c'è ancora gente che lo attende per porgergli il programma sala da autografare. Pavarotti non nega una firma, soltanto mormora: «Uehi, ma qui non ci chiude mica il ristorante, prima che arriviamo. Ho una fame e sete...».

Carlo Moriondo

...e stamane do di petto per la Juve

TORINO — «Zoff, per me conoscerla è grande onore, pensi ho cominciato a giocare al calcio proprio nel ruolo». Quasi quasi il più emozionante era proprio lui, Luciano Pavarotti, in visita alla Juventus «la squadra — ha spiegato — cui faccio il tifo da trent'anni quando Cochi Sentimenti ha lasciato Modena per qui a Torino».

Il grande tenore aveva espresso il desiderio di conoscere i giocatori della Juventus stamane, dopo lunga attesa ha visto realizzato il suo desiderio. Ad accompagnarlo presso il circolo della Galleria Federico, il presidente Boniperti, i Trapattori, Furino, Causio, Bettiga, Gentile e Zoff. Boniperti gli ha fatto dono di un diadema d'oro e Pavarotti, cora piuttosto confuso, ha commentato: «Il mio modesto passato non lo merita».

Ha poi Trapattori quanto di vero fosse circa la voce di partenza campionata, quindi Boniperti: «Ieri sera al Regio ho anche per voi. La "Nes-dorma" conclude infatti con le parole "Vincerò", all'alba Vincerò". Un augurio grande tenore alla sua squadra cuore».

FUORI CASA

Teatro Dieci — Da stasera ore 15 nella Sala Valentino Nuovo torna il successo «Nascere sulla terra» di Primo Levi con la regia di Massimo Scaglione.

L'arte facile — Sul tema «Cubismo-Futurismo» alle 20,30 in via Tolmino 40 presso la Scuola Alberti conversazione di Ettore Ghinassi, con l'intervento di Carlo Enrici ed Enza Giovine del Teatro delle Dieci.

Teatro Macario — In via S. Teresa 10, la cooperativa «Napoli Nuovo 77» presenta stasera 21,15 Opere di Marco Mete.

Cheval — In via Palazzo di Città 14 Teatrotanta presenta la continuazione viaggio di una compagnia teatrale fra le serate Postino Cheval «La stanza» tratto da «L'ultimo nastro di Krapp» di Samuel Beckett.

Trocadero — Via A. Doria 9 - Tel. 553.771
Serata a 20,00
con Fred California

TEATRO ITALIA
questa sera ore 21,15
GIPO
di M. B. PER MONTI DI M. B. PER MONTI

Diluvio di meritati applausi al tenore (e anche al mattatore) Il suo canto, un vero piacere fisico



TORINO — Luciano Pavarotti per la prima volta al Teatro Regio. Ovvero tanto tuono che piove, anzi, per la precisione, c'è stata grandine: di applausi, naturalmente, quali non se ricorda a Torino per un solista di canto. In realtà si è trattato di successo trionfale, quale resto era facile attendersi dopo un martellante bombardamento di parole, suoni e immagini che si protrae ormai ininterrottamente da almeno quattro anni.

E' indubbio infatti che il «fenomeno Pavarotti», poiché di fenomeno bisogna parlare, è il risultato calcolato di un'offensiva dei mass-media (a livello mondiale non ha precedenti nella storia del teatro lirico, salvo, sempre entro certi limiti, i casi di Gigli, di Caruso, prima ancora della Paffi).

Il programma, d'altra parte, scelto un accorto dosaggio di gusti e di stili che dimostra, almeno in partenza, l'abilità e l'intelligenza

del tenore modenese nel volersi misurare nel più classico repertorio del tenore di grazia con i più celebri colleghi di un passato anche prossimo, da Mac Cormack a Gigli, da Schipa a Tagliavini, per tacere del Kraus oggi.

Desiderio più che legittimo, vista la quotazione altissima di cui gode Pavarotti e i risultati cui egli riesce a pervenire quando lo assistono la forma vocale e il saldo controllo di strumento indubbiamente privilegiato. Ne sprigiona un alone di emotività che, quando entra in sintonia con lo stile e la giusta espressione della pagina (cosa che ieri al Regio è avvenuta, in maniera splendida, in quella squisita Chanson de l'adieu di Tosti che Pavarotti ha avuto il merito di riproporre con grande sensibilità), produce un effetto francamente irresistibile.

D'altra parte il pubblico torinese, quello delle grandissime occasioni, era venuto per applaudire, per entusiasarsi, diciamo di più, per inebriarsi alla fonte genuina del canto di Pavarotti, e quindi non era affatto disponibile per operazioni troppo colte e raffinate, che lo portassero a distinguere, per esempio, Legrenzi da Puccini, Cilea da Verdi, napoletana. Il pubblico che gremiva il Regio voleva soltanto abbandonarsi con edonistica voluttà al piacere fisico del timbro carezzevole Pavarotti, al quale pareva di raccogliere questo invito, impersonando lui stesso, rare volte mai è stato concesso di ascoltare, gioia del canto.

La serata è trascorsa quindi in un diluvio di acclamazioni, alcune meritate, altre strappate con atteggiamenti da autentico «mattatore» vocale (vedi il «lamento di Federico») che di avere in pugno il pubblico non molla mai la presa anche a costo di andare talora un tantino sopra le righe. Ma Pavarotti tutto è concesso, poiché è simpatico, di esserlo, e agisce sempre con quell'infalibile senso del piacere pubblico che è proprio dei personaggi come lui.

Del resto a caval donato, si dice, non si guarda in bocca, meglio nell'ugola, specie di Luciano Pavarotti, del tenore più famoso e (forse) più popolare del mondo.

Giorgio Gualerzi

Quattro chiacchiere in platea (commozione, entusiasmo e moglie apprensiva)

Il teatro delira: «lui» è un mito

TORINO — Gli appassionati hanno abbandonato ieri sera al Regio l'aria compassata e si sono lasciati andare. È stato Pavarotti a compiere il miracolo. Così tutti alla fine del concerto del «mostro cantore», hanno soltanto urlato, come allo stadio: «Luciano, Luciano». C'è stato chi ha pianto di commozione nel vederlo dispensare sorrisi e simpatia.

Un distinto signore abbandona il scatto la seconda fila per catapultarsi verso il palco a poter stringere la mano al tenore; un'altra signora in prima fila, ha ascoltato le ultime due esibizioni, seduta sulla punta della poltrona, viso spento in avanti e gli occhi semichiusi, come in preda a visione.

Accanto a noi, un distinto signore a barba smoking al termine di ogni pezzo si spella le mani e urla: «Bravo, bravo». E guarda in qua e in là per trovare cenni di consenso. Gli chiediamo con grande ingenuità: «Ma a lei Pavarotti piace davvero?». Uno sguardo che incenerisce. «Ma sapete quello che dite? Pavarotti è il più grande, il più bravo una melodia fare tremare dentro e voi mi chiedete se mi piace?». Veniamo a saper che il signore questione è un ginecologo, Gianni Bottino. «Alcuni miei sono venuti apposta da Roma per sentirlo perché lui è troppo bravo».

Abbiamo capito che Luciano Pavarotti non si discute neppure un attimo. Noi che sappiamo molto di musica si canta quasi che il tenore anche solo per un momento incrinasse quella splendida voce che esce pulita e chiara costruita in un laboratorio d'elettronica. «E' vero, Forse diventerebbe più umano se sbagliasse perché quello è un mostro» — spiega lo studente all'ultimo di Economia e Commercio, Corrado Riganti 21 anni. «Sentirlo è avvicinarsi a una forma d'arte che noi è troppo seguita. Sono venuto qui per la fidanzata e lei che non sapeva molto di Pavarotti è entusiasta».

E' l'inizio. Le persone si tutte sedute ma in sala entra ancora gente. Arriva anche il sindaco Novelli, insieme all'avv. Gribaldo, governatore del Rotary che ha organizzato il concerto a favore degli handicappati. Cercano sedersi ma i loro posti sono già occupati.

«Qualcosa non va? — chiediamo. «Niente — risponde Diego Novelli in piemontese — il nostro posto non c'è più, ma non fa nulla adesso vedremo».

«Che cosa dici di questa serata?». Il sindaco sembra stanco, anche nervoso.

«Non ho niente da dire». E aggiunge in dialetto: «Canterla mi, Bohème».

Intanto il regista tv Casalino che deve riprendere il concerto, si aggira nervoso. «Bisogna dare delle immagini di Pavarotti che abbiano un significato...». Ma non fa a tempo a terminare la frase, lo chiamano un'altra parte. Nel frattempo il sindaco viene ospitato insieme con l'avvocato Gribaldo nel palco di Giuseppe Erba, sovrintendente Regio.

Arriva lui, Pavarotti, in scena. Teatro c'è un respiro, nulla. Un operatore tv costretto a camminare la telecamera a spalle, inciampa in un cavo e fa rumore. Per poco alcuni signori che sono seduti nei pressi non lo portano via a braccia. C'è la tensione dei grandi momenti. Pavarotti attacca «Caro mio ben». Viene mente il momento della Communion, quando alla balaustra le persone tutte quell'aria un po' ispirata e un po' ebete prima di ricevere l'ostia. Infatti ci guardiamo intorno e il pubblico ha l'es-



Un momento della serata ■ Pavarotti con la moglie

spressione solita dei concerti. Nelle facce c'è qualche in più: Pavarotti li esalta.

Durante il breve intervallo, poniamo rapide domande pubblico. «Perché sono qui? — risponde Maria Teresa Rivoira la prima annunciatrice della Rai-tv — Perché amo il bel canto, e il tenore Pavarotti canta bene: piano e forte, sottile e poderoso. Non si può apprezzarlo».

Antonio Granisso, anni, è operaio della Fiat: «Una coda infernale per avere il biglietto venirlo sentire — dice con entusiasmo — ma valeva la pena. Ho tutti i dischi. Quando ho saputo che sarebbe venuto a Torino stavo più in me. Quanto ho pagato? Sei mila lire. Non è mica molto per lui, vero?».

Il primario di Chirurgia della mano, Maurizio, prof. Michele Bocca dice ironia: «Finalmente anche a Torino una americana. Sì, perché America gli hanno insegnato che più apprezzati tanti pezzi piuttosto che un'opera intera. Adesso fa così anche noi, ma piuttosto così, che nulla».

Su questo tono anche la risposta della signora Da Vico: «Amo troppo la lirica per non sentirmi delusa una antologia di pezzi. Ma il grande Pavarotti ha deciso così, ben venga».

Vittorio Torres presidente dell'Anfas (l'associazione che riunisce i familiari dei subnormali) spiega: «Per prima volta il Rotary che ha organizzato questo concerto del grande Pavarotti ha deciso consegnare il sindaco, meglio comune, il ricambio che andrà a dare il via delle costruzioni di comunità alloggio a favore degli handicappati».

Sul palco sale il sindaco che dà benvenuto a Pavarotti. Il

governatore del Rotary saluta anch'egli il tenore il quale assomiglia un'aria computa che male si addice alla sua stazza e sorriso che conosciamo. La gente ascolta ma si capisce che ha fretta: vuole ancora lui, Pavarotti.

Finalmente si riprende. Accanto dei ingressi, Daniela Iacoviello, una graziosa traduttrice di 21 anni, susurra: «Speriamo che il mito superi il personaggio. E' troppo bravo, è troppo bravo». E si porta le mani unite sulla bocca.

E' la fine ma tutti chiedono il bis. Non si allontana nessuno e lui col faccione emiliano ringrazia e a mandar sorrisi.

E' così Luciano: sorride a tutti perché è buono e se avesse visto quella scollatura nella terza fila non le avrebbe più tolto gli occhi di dosso. Chi parla la sa evidentemente lunga sul tenore. E' il consulente industriale Aldo Ottavio, grande amico del cantante.

Afferma un altro: «Non fosse stato per Ottavio, Pavarotti non sarebbe venuto a Torino. Un ci donna».

«Andate a intervistare lei».

Chiediamo a questa signora bionda seduta in quinta fila dall'aria semplice, affilato.

«Che cosa pensa questa serata?». «Un pubblico caloroso, splendido».

E il tenore? «Lui? All'altezza sempre».

Lei conosce bene Pavarotti? «Se lo conosco? E' marito». La sentono tutti voltarsi per stringerle la mano. «Che provo? E' terribile, di essere fredda, distaccata, ma sapeste dentro, Luciano è bravo però: delude mai».

Boni

Agli Infernotti per «Musica ■ meccanismi»

Ancora Satie, sempre Satie

TORINO — Giunta rée Satie (Poli) di Debussy rivisitati in un allestimento «Teatro U» con la regia di Valeriano Gialli. L'insidia di Medusa di Satie a La Boite ■ joujoux sono stati collegati dall'invenzione scenotecnica di Luigi Nervo che ideato dei contenitori di legno che aprendosi rivelano lo spettacolo. La parete di legno che fa sfondo all'insidia ■ Medusa si abbassa improvvisamente mostrando di essere ■ parete mobile di un gran cassone, o meglio ■ una «Scatola di giocat-

tole». All'interno quale trova un pianoforte e una gran quantità contenitori dai quali il Signore dei giochi e il Signore ■ luci, rispettivamente Franco Cardellino ■ Giorgio Ianze, estraggono giocattoli, pupazzi ■ marchingegni d'ogni sorta. Il trovarobato ■ giochi ■ graziosi e forse perfino ■ vrabbonante, ■ quello che più conta è la suprema delicatezza con cui Franco Cardellino costruisce ■ sue pantomime, con un'abilità manuale fatta di tocchi calibratissimi. La pantomima dei giocattoli si attiene scrupolosamente allo scenario inventato ■ tempo ■ André Huellé per il balletto di Debussy, ■ pertanto la ■ bambola corleggiata ■ un pulcinella lazzare ■ e aggressivo, di un soldatino timido ■ sentimentale che soccombe al pretendente smargiasso ma che sarà infine gratificato dall'amore.

Un amore tenero e patetico che trasformerà i due in coppia di coniugi installati in una bella casetta con un variopinto corteo ■ oche, pecorelle e tanti bambini. Su questo scenario Debussy compose uno spartito per pianoforte ■ bellezza che è stato ■ guito ■ Mariela Audisio con sicurezza ■ disinvoltura fra strepiti di pupazzi di legno, mortaretti ■ gags che convergono implacabilmente verso il suo pianoforte.

■ numerosissimo pubblico, conquistato ■ profumo un po' surreale ■ un po' naïf dei due lavori, ■ decretato allo spettacolo ■

Domani al VITTORIA

Un cast formidabile
Un thriller di grande attualità

Che succederà quando
il terrolo sarà ucciso
due uomini lo sanno.
Entrambi vogliono
LA FORMULA



MARLON

KELLER

NUOVO tel. 655.552

la musica brasiliana per la
prima volta a Torino
con l'afro-samba di

BADEN POWELL
questa ore 21

tel. e prin. big. presso Teatro Nuovo

TEATRO MACARIO
V. S. Teresa 10 - 556.922-533.945

Dal 20 al 24 febbraio

La Cooperativa «Napoli Nuova 77»

PRESENTA «OPERA»

di MARCO METE musicalhe originali di

Riduzioni AGCS - ARCI Eugenio Bennato

Assessorato per la cultura **TEATRO «U»**

questa sera ore 21
TEATRO INFERNOTTI
L'INSIDIA DI MEDUSA

LA BOITE ■ JOUJOUX
Cooperativa «Teatro U»

INGRESSO (posto unico) L.2.000

TEATRO ALFIERI

lunedì ■ ■ ■

ALBERTO CAMERINI

Int. pres. in sede soci dalle ore ■ ■ ■

NUOVO

SALA VALENTINO
da questa sera ore 21,15

IL TEATRO DELLE DIECI
presenta

«Nascere sulla terra»

di PRIMO LEVI

TEATRO CARMINE CENTRINI

Via delle Rosine 15 - Tel. 837.500

dal ■ ■ ■ ■ ■

ROBERTO TUOMO

Int. pres. in sede soci dalle ore ■ ■ ■

OGGI GRANDE PRIMA ALL'ASTOR

EXTERMINATOR



Orario: 15,30 - 18,15 - 20,20 - 22,30 - Viet. anni 18

TV NAZIONALI

Rete uno

- 13.30 **Telegiornale** (c)
 14 — **La dama di Monsoreau**, sceneggiato. Prima parte: La spade e la dama bionda. Dal **Dumas**: nella Parigi del 1578 gli incontri fra due fazioni quali la prima fa capo al re Enrico III e la seconda appoggia il mir del perfido fratello di lui, Francesco D'Angiò (c)
 14.30 **Oggi** **Parlamento** (c)
 14.40 **Speciale Tg1**, attualità (c)
 15.30 **Doppia indagine**, sceneggiato. Ultima puntata: il commissario dichiara che la morte di Claudia non è avvenuta nell'ora e nel luogo che l'assassino ha voluto far credere. La sorella della vittima intanto scopre che la stessa aveva depositato in banca una forte somma poco prima di morire (c)
 15.30 **Remi**, cartoni animati (c)
 17 — **Tg1 flash** (c)
 17.05 **3, 2, 1... Contatti** per i più piccoli (c) - **Game**, grande gioco (c) - **Le incredibili indagini dell'ispettore Nasy**, giallo-quiz (c)
 19.45 **Manacore del giorno dopo** (c)
 20 — **Telegiornale** (c)
 20.40 **Tam Tam**, attualità (c)
 21.30 **S.P.Y.S.**, di Irvin Kershner, con Elliot Gould, Donald Sutherland, Zou-Zou. Commedia 1974. Agenti Cia a Parigi, incaricati di proteggere un atleta, falliscono la missione e vengono pertanto condannati a morte dal loro capo. Decisi a mettersi in proprio, di carpire per primi l'importantissimo segreto e venderlo alle spie russe, cinesi, e americane (c)
 23.15 **Telegiornale** (c)

Rete due

- 13.30 **Corso** di Economia, sintesi delle ultime lezioni (c)



- 14.10 **I promessi sposi**, sceneggiato. Con Nino Castelnuovo, Paola Pitagora. Quarta puntata (replica): **Infuriato per la scomparsa di Lucia**, **Don Rodrigo si accorda col cugino Attilio per rintracciarla** e architetta un piano per far arrestare Renzo.
 15.30 **Tg2 replay**, attualità (c)
 17 — **Tg2 flash** (c)
 17.05 **Il pomeriggio**, seconda parte (c)
 17.30 **L'Ape Maia**, cartoni animati (c)
 18 — **Musica e scienza**, inchiesta (c)
 18.30 **Tg2 sportsera** (c)
 18.50 **Bambini** **Alice ed Ellen Kessler**, varietà (c) - **Muppet show**, Alice Cooper (c)
 19.45 **Tg2 studio aperto** (c)
 20.30 **Portobello**, mercatino del venerdì presentato da Enzo Tortora (c)
 21.55 **Speciali** **primo piano**: **Ciao Nenni**, documenti. **Ad un anno dalla scomparsa**, un ritratto del celebre uomo politico (c)
 23.15 **Tg2 stanotte** (c)

Rete tre

- 19 — **Tg3** (c)
 19.30 **Sottomarine**, cartoni animati (c)
 19.35 **Giovanni Testori** **sua trilogia**, documenti (c)
 20.05 **Problemi e prospettive dell'artigianato**, inchiesta (c)
 20.40 **L'Amleto**, di Giovanni Testori. Con Franco Parenti, Luisa Rossi. **Prosa. Amleto in versione lombarda** e il primo protagonista della trilogia di Testori (c)
 23.35 **Tg3** (c)

TV ESTERE

Svizzera

- 18 — **Per i più piccoli** (c)
 18.45 **Telegiornale** (c)
 18.50 **Il Regionale - Telegiornale** (c)
 19.50 **Reporter**, inchieste (c)
 20.40 **nine** (c)
 21.40 **Telegiornale** (c)
 22.15 **Could: il palcoscenico è tutto il mondo**, telefilm (c)
 23.05 **Campionati svizzeri di sci** (c)

Montecarlo

- 14 — **Piazza degli affari** (c)
 17.30 **Io, tu e la scimmia**, varietà (c)
 18.35 **Musica leggera da Saint Vincent** (c)
 19.15 **La tata e il professore**, sceneggiato (c)
 19.45 **Notiziario** (c)
 20 — **Il Buggzzum**, gioco a premi (c)
 20.35 **Ti amo ancora**, di W.S. Van Dyke II, con William Powell, Myrna Loy. Commedia
 22.20 **Le evasioni celebri**, telefilm (c)
 23.10 **Oroscopo - Notiziario** (c)
 23.25 **ne parlano** (c)

Capodistria

- 17.30 **Film**
 19 — **Tem d'attualità** (c)
 19.30 **L'angolino dei ragazzi** (c)
 20 — **Cartoni** (c)
 20.15 **Telegiornale - Punto d'** (c)
 20.30 **Gardenia blu**, di Fritz Lang, con Richard Conte, Ann Baxter. Drammatico
 22 — **Telegiornale - Tutto oggi** (c)
 22.20 **Sulle strade della California**, telefilm (c)
 23.10 **Passo** **Dundo Maroje**, seconda parte - **La bottega del balletto** **Amburgo**: John Neumayer (c)

IL MEGLIO ALLA RADIO

UNO (FM 92,1) DUE (FM 95,6)

- 14.03 **Hertzapopping!** Folli naufragi sulle onde radio di Angiolina Quinterno e Rodolfo Traversa
 15.03 **Rally**. Selezione di regolarità, ritmo e gradimento per la vostra discoteca
 16.30 **Fonostera**. Segmenti, percorsi e dinamiche in una proposta di laboratorio a cura di Armando Adalgiso e Pinotto Fava
 17.03 **Varie comunicazioni** per il pubblico giovane fra musica, cronaca e spettacolo con qualche delirio. Oggi: **Big Pop** - **Combinazione suono**
 18.20 **Saxy West**. Mae West: una dea, una donna, un uomo. Cabaret musicale in puntate di Laura Betti
 19.30 **Una jazz 25° puntata** «Mr. Jelly Lord»
 20.30 **Operazione fantasia: La partita**. Radio-dramma di Maria Silvia Codicasa, con Mario Brusa, Franco Vaccaro, Vittoria Lottero
 21.03 **In collegamento diretto** con l'Auditorium della **Torino Stagione Sinfonica Pubblica d'Inverno 1981**. Concerto sinfonico diretto da Yuri Achronovitch. Nell'intervallo **Antologia poetica di tutti i tempi**
 23 — **La telefonata di Pietro Cimatti**
 15 — **Radio 3131** (II parte)
 16.32 **Un appuntamento** giornaliero con la cosiddetta musica leggera, in studio Arnoldo Foà
 17.32 **Il Gruppo** diretto da Orazio Costa Giovangigli presenta **promessi sposi**. Lettura integrale e più voci **romanzo** di Alessandro Manzoni
 18.32 **Story**. Vita, morte e miracoli di un teatrante analitico 5° puntata
 19 — **Il maginario** il sonoro del cinema
 19.57 **Spazio X**. Spazi musicali per tutti i gusti e per tutte le età
 22 — **Notetempo** «Brasil» con Franco Fabbri e Daisy Benvenuti

TRE (FM 98,2)

- 12 — **Pomeriggio** **la**. Opera, concerti, notizie e incontri a cura di Paolo Donati
 15.30 **Gino Gastaldo** presenta **Un** **scorso**. Percorsi e territori della musica giovanile
 17 — **La** **di Caterina Porcu Sanna**
 17.30 **Spazio Tre** **Musica e attualità** culturali presentate da Anna Foà
 19 — **I concerti di Napoli**. Franco Donatoni presenta **Musica in**
 21.15 **La musica** **came** **di Antonin**

TV PRIVATE



Radio Tele Aosta Canali 23-36

- 13.30 **Laramie**, telefilm (c)
 14.30 **Battaglia di spie**, drammatico 1960 (c)
 15 — **Matt Helm**, telefilm (c)
 16.30 **Superclassifica** (c)
 17.30 **Laramie**, telefilm (c)
 18.30 **Cartoni animati** (c)
 19.30 **Vegas**, telefilm (c)
 20.30 **Il figlio di Frankenstein**, horror 1939
 21.30 **Cash and company**, telefilm (c)
 23.30 **Oroscopo** (c)
 24 — **Oroscopo** (c)

Tele Malta 80 Canali 49-60

- 14.45 **Per amore**, drammatico 1975 (c)
 16.30 **Chin Hsiang l'uragano giallo**, avventuroso 1977 (c)
 18.15 **Fila e arena**, commedia 1948
 20 — **Guerriero rosso**, western 1972 (c)
 21.20 **Speciale casa** (c)
 21.30 **Parlami con Giuditte** (c)
 21.45 **Film**
 23.30 **Film**

Telecupole Canali 57-64

- 14 — **Telefilm**
 14.30 **Film**
 16 — **Classe di ferro**, gioco a premi per i più piccoli (c)
 17 — **Heldi**, telefilm (c)
 18.30 **Cartoni** (c)
 19 — **Obiettivo agricoltura** (c)
 19.30 **Notiziario**
 20 — **Cartoni animati** (c)
 20.30 **La coppia**, telefilm (c)
 21 — **L'incredibile Hulk**, telefilm (c)
 22 — **Lo sport** (c)
 23 — **Crisi**, sceneggiato (c)
 24 — **Oroscopo** (c)
 0.10 **Quattro croci a El Paso**, western 1973 (c)
 1.30 **Notiziario**

Teleradio city (AI) Canali 44-47

- 12.45 **Film**
 14.30 **Star Trek**, telefilm (c)
 15.30 **Cartoni** (c)
 16 — **Anni verdi**, per i più piccoli (c)
 16.35 **Cartoni animati** (c)
 17.05 **Izemborg**, cartoni animati (c)
 17.50 **Superclassifica show** (c)
 18.45 **Smart**, rubrica cinematografica (c)
 19.15 **Tre flash** (c)
 19.30 **Cartoni animati** (c)
 20 — **Maude**, telefilm (c)
 20.30 **Viva la gente**, varietà (c)
 23.35 **Dipartimento S.**, telefilm (c)
 0.30 **Oroscopo** (c)
 0.35 **Film**

Videovercelli Canali 37-60

- 16.20 **Film**
 18 — **Ehi, bambini!**, per i più piccoli (c)
 19 — **Telefilm**
 20 — **Charlotte**, cartoni animati (c)
 20.30 **Notiziario**
 20.45 **La strana coppia**, telefilm (c)
 21.15 **L'incredibile Hulk**, telefilm (c)
 22.30 **Asta di quadri** (c)

STP (Casale-Vc) Canale 50

- 14.15 **Superclassifica** (c)
 15.15 **Boys and girls**, telefilm
 18.30 **Cartoni** (c)
 19.20 **Tex Willer**, cartoni animati (c)
 19.50 **Flash** (c)
 20 — **Telefilm**
 21.45 **Film**
 23.15 **Telenotte**
 23.30 **Videonight** (c)
 1.30 **Buonanotte**

G. R. P.

Canali 42-66

- 14,15 Sanford e son, telefilm (c)
14,50 Spazio 5, rubriche a cura di Maresa Ferraris (c)
15,55 Malù, donna, sceneggiato. Terza puntata: La sovversiva (c)
17 — GRP flash (c)
17,15 Giochi giocando, gioco a premi per i più piccoli. A cura di Franco Mello e Alessandra Pecchio (c)
17,45 Thiebaud alle crociate: Occhio per occhio, telefilm (c)
18,10 Space Robot, cartoni animati (c)
18,45 Sebastian, sceneggiato. Nono episodio (c)
19,15 GRP flash - Almanacco storico (c)
19,35 Tanto per leggere (c)
19,55 Oroscopo (c)
20,05 Peyton Place, sceneggiato. Quarto episodio (c)
20,40 Gli invasori, telefilm (c)
21,50 Questo grande grande cinema (c)
22,30 Ruggero Orlando (c)
22,35 Una Playboy, spogliarello, musica e cabaret (c)
23,30 La commedia Playboy, con Walter Chiari (c)
24 — GRP flash - Oroscopo (c)
0,30 Film stop
0,50 Dai giornali III (c)

Televox

Canali 28-5

- 12,30 La è meravigliosa, fantastico
14 — Il canzoniere, programma musicale
16 — Università della terza età: Geontropologia
18 — Dialogo i telespettatori, filo diretto con Matilde Di Pietrantonio
19 — Consiglio comunale
20,15 Il Regione
20,30 Informazione scientifica
21,30 Salve Piemonte!, varietà

Tele Europa 3

Canale 58

- 14 — L'incredibile Hulk, telefilm (c)
15 — Don August, telefilm (c)
16 — Love boat, telefilm (c)
17 — La famiglia Addams, telefilm
17,30 Cartoni animati (c)
18 — Danguard Ace, cartoni animati (c)
18,30 La prateria, telefilm (c)
19,30 Giorno per giorno, telefilm (c)
20 — Cartoni animati (c)
20,30 I vigili, G. Ortadini, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Comico 1968. — Zelanti vigili motociclisti diventano involontari complici di due banditi. Per riabilitarsi tentano di arrestare un fuorilegge, ma si sbagliano ed ammazzano un suscettibilissimo ministro. Licenziati, infine, cercano di catturare da soli un'intera gang (c)
22,10 Libera nel vento, sceneggiato (c)
23,10 Duello il fondo, sceneggiato (c)
23,40 Cronaca di un incontro di pugilato (c)
0,40 Pastasciutta nel deserto, di C.L. Bragaglia, con Franco Volpi, Giovanna Ralli. Commedia 1962. — Africa settentrionale, 1943: caporale italiano ottiene la licenza tenta di imbarcarsi, ma, sorpreso battaglia, è costretto a percorrere in lungo e in largo il deserto alla ricerca di un ufficiale che sembra essere sparito

Telestudio T.

Canali 24-45-47

- 13 — Le signore, commedia
15 — D come donna (c)
16,15 Charlie's Angels, telefilm (c)
17,15 Flash, cartoni animati (c)
17,45 Ciao ciao, cartoni animati (c)
18,15 Speciale casa (c)
18,45 Speciale bambini, cartoni animati (c)
19,45 Speciale della ghigliottina, di Brion Desmond Hurst, con Louis Jourdan, Belinda Lee. Avventuroso 1958. — Durante la guerra fra l'Inghilterra e la Francia rivoluzionaria, un bambino viene fortunatamente trovato da un colonnello inglese che lo fa adottare. Lady. Quando scopre che il piccolo il figlio del francese, fatto fuggire dal suo Paese a bordo di pallone aerostatico, spie di Parigi tentano di assassinarlo (c)
22,15 La famiglia Bradford, telefilm (c)
23,30 La provinciale, di Mario Soldati, con Gina Lollobrigida, Franco Interlenghi. Drammatico 1953. — Figlia di un'affittacamere si accinge a sposare un giovane, ma è costretta a lasciarlo dopo aver scoperto che si tratta di suo fratello. Sposata ad un altro, che non ama, si difende fronte alle losche mire di una mezzana che dapprima la spinge fra le braccia di un altro e successivamente ricatta

TV PRIVATE

Rete Manila 1

Canale 50

- 14,30 Donna è (c)
16 — Il cacciatorepediniere maledetto, di Compton Bennet, con Trevor Howard, Richard Attenborough, Sonny Tufst. Guerra 1957. — Comandante di un cacciatorepediniere inglese che nel 1941 è impegnato in una serie di azioni contro installazioni portuali tedesche, vincendo l'inclinazione all'inflessibilità e durezza deve riportare quiete fra i suoi uomini tra i quali causa di una serie di incidenti, serpeggiando il malumore e la sfiducia
18 — Tarallucci e vino, da Napoli (c)
19,30 Il mistero del falco, di John Huston, con Humphrey Bogart, May Astor, Peter Lorre, Gladys George. Poliziesco 1941. — Del romanzo di Hammett: detective privato indaga sulla morte del socio (marito della sua amante) provocata da una misteriosa donna che scappa da qualcuno che forse intende ucciderla e che è implicata nell'avventurosa storia di un gioiello preziosissimo sul quale diversi criminali tentano di mettere le mani
21,45 Pianeta Terra di Shiro Moretani, con Tatsuro Tanba. Fantascienza 1974. — Vulcanologo intuisce che il Giappone sta per distrutto da un colossale maremoto. Nulla pare in grado di evitare l'inabissamento del Paese (c)
23,30 Ore dieci lezione sesso, John Avildsen, con Roger Marley, Jane McLeon. Commedia 1970. — Le conferenze di educazione sessuale di una professoressa sconvolgono la vita ipocrita di due famiglie: quella di un colonnello che trascura moglie e quella di un poliziotto della Buconostume che finisce per innamorarsi di un travestito (c)
— Spogliarello (c)

Telepinerolo

Canale

- 17,15 L'eterno vagabondo, di Charles Chaplin, con Charles Chaplin. Comico. — Attraverso il montaggio di famose comiche, la storia dell'amore fra un pover'uomo e una giovane diseredata
19 — Servizi speciali (c)
19,40 di voi, personaggi pinerolesi (c)
20 — La bustarella, gioco a premi fra squadre regionali (c)

Canale 5

Canali 61-50-32

- 13,30 Programma musicale (c)
14,30 Okey, cartoni animati (c)
15 — Il banco della difesa, telefilm (c)
16 — Senza famiglia nullatenenti affetto, di Vittorio Gassman, con Vittorio Gassman. Commedia 1972. — Orfano, prossimo ai trent'anni, decide di andare alla ricerca dei propri genitori. Lo accompagna nelle sue avventurose peregrinazioni, vagabondo che ha smesso di lavorare nel circo alla morte del cane sapiente e che lo distrae dalla continua tentazione di fermarsi e condurre una vita normale (c)
17,30 Okey, cartoni animati (c)
18 — Programma (c)
19 — Carovane il La strada ferrata, telefilm (c)
20 — L'uomo Atlantide, telefilm (c)
20,30 Lou Grant, telefilm (c)
21,30 co., di Jacques Deray, con Alain Delon, Catherine Rouvel. Drama criminale 1975. — Gangster marsigliese lotta contro un rivale italiano, troppo forte per lui che lo riduce in breve ad un rottame, alcolizzato e semidemente. Aiutato da un amico riesce però a riprendersi, riorganizzare la sua banda e scatenarsi contro l'altro distruggendo il suo impero
23,15 Special musicale (c)
23,30 Detenuto di giudizio, Nanni Loy, con Alberto Sordi, Elga Andersen. Drammatico 1971. — Geometra emigrato, torna per le estive in Italia dopo sette anni. Ammanettato al confine, viene portato a Regina Coeli senza sapere di cosa è stato accusato, scoprendo solo dopo mesi diversi passaggi da un carcere all'altro di sospettato di omicidio colposo preterintenzionale. Quando dopo mesi e mesi la sua innocenza viene dimostrata, è un uomo distrutto, segnato per sempre dall'umana esperienza vissuta (c)

Videogruppo

Canale 52

- 13 — Una vergine per il principe, commedia (c)
15 — Guida alla sopravvivenza (c)
15,30 Cartoni animati (c) 16 — Alle soglie dell'incredibile, telefilm (c)
17 — Tex Willer, cartoni animati (c)
17,30 Ushi, cartoni animati (c)
18 — Police Surgeon, telefilm (c)
18,20 Speciale casa (c)
18,30 Cartoni animati (c)
19 — La città domanda, filo diretto col sindaco (c)
19,45 Videonotizie
20,05 L'uomo in grigio, di Leslie Arliss, con Margaret Lockwood, Phyllis Calvert. Drammatico 1946. — Nobildonna inglese sposa senza amore un lord e si consola con l'amore per un giovane attore esiliato in Giamaica. Una sua amica, compagna di collegio, bella e intrigante, s'innamora di suo marito, e, desiderosa di sposarlo, la uccide. Lui però giura vendetta per vendicare l'offesa fatta al nome sua famiglia
22,30 Telefilm
23,35 Videonotizie
23,50 Prima pagina (c)
24 — Telefilm

Quarta Rete

Canale 22

- 15,30 Hi, Mom!, di Brian De Palma, con R. De Niro, J. Salt. Commedia 1969. — Reduce dal Vietnam, desideroso di inserirsi in qualche modo nella vita civile, un giovane newyorkese, affittata una modestissima scopre che dalla finestra è possibile tenere d'occhio tutti gli interni di un grattacielo decide di realizzare film iperrealista in 8 mm (c)
17 — Mixage, filmati musicali a richiesta (c)
18 — Cartoni animati (c)
18,30 Film
20 — Speciale (c)
20,15 Cartoni animati (c)
20,45 Il mio primo uomo, Mario Camus, con Ornella Muti, Pedro Del Corral. Drammatico 1976. — Giovane medico, figlio di un celebre primario, per volontà del padre va a studiare le malattie tropicali in Africa. Quando torna scopre che il genitore gli ha rubato la ragazza e l'ha sposata (c)
22,15 Oroscopo (c)
22,30 Tre adorabili viziose, di P. De La Parra, con Nelly Freda. Commedia 1977. — Tre ragazze olandesi, ospiti in un'amena fattoria, sfogano le loro frustrazioni concedendosi a chiunque e scatenandosi improvvisamente si trasformano in folli omicide (c)
24 — Spogliarello (c)
0,15 Calore in provincia, con Valeria Fabrizi. Commedia (c)

Tele Subalpina

Canale 46

- 17,30 Kilma la regina jungla, con Eva Miller. Avventuroso 1976. — Bianca ventiquenne, precipitata nella jungla dieci anni, unica superstite di un incidente aereo, è tenuta dagli indigeni come una dea e ricercata da due spedizioni: di banditi intenzionati a carpire un tesoro, l'altra organizzata da sua madre, decisa a riportarsela a casa (c)
19 — Ciao ragazzi!, per i più piccoli (c)
19,30 Appunti di vita diocesana
19,50 Astroganga, cartoni animati (c)
20,15 Film
20,45 Telefilm
20,30 Parloma piemontese
22 — Film

Tv Flash

Canale 39

- 19 — Il rapporto Sole-Terra, documentario (c)
19,30 Il bidone, di Federico Fellini, con Broderick Crawford, Richard Basehart. Drammatico 1955. — Squallide imprese di tre piccoli truffatori, uno dei quali, giunto alla fine della sua stentata carriera, cerca di bidonare i complici. Scoperto con facilità, i due si vendicano e lo abbandonano agonizzante in un fossato
21 — Playtime, cabaret (c)
22 — Flash chantant, di Camillo Mastrocinque, con Ugo Tognazzi, Virgilio Riento. Rivista musicale 1954. — Ripetuti tentativi di inesperti dongiovanni per ottenere i favori di due ballerine nascosto dalla bellicosa moglie di uno di loro
— attualità

● Film segnalati dalla critica: **Il Vero**, (Centrale).

REGINA c. F. Marph. 123 Tel. 531.460	Labiera bagnate. ■ Joe D'Amato (Italia - Colori).	PRIMA VISIONE non recensita Ingresso L. 3000
REPOSI v. XX Settembre Tel. 531.460	Il sole in faccia , di Sergio Corbucci, con Johnny Dorelli, Laura Antonelli (Italia - Colori) — Coniugi separati (lui in barca, lei in yacht) si incontrano sul Tirreno con avventure pazzesche. Non viet.	Critica Pubblico OOOOO Ingresso L. 3500
ROMANO Galleria Subalpina Tel. 510.145	Camera d'albergo. ■ Mario Monicelli, con Vittorio Gassman, Monica Vitti, Enrico Montesano (Italia - Col.) — Strane coppie ed originali personaggi colti nell'intimità di una camera d'albergo. Non viet.	Critica Pubblico OOOOO Ingresso L. 3500
STUDIO RITZ v. Acqui 2 Tel. 830.521	Shining , di Kubrick, con Jack Nicholson, Shelley Duvall, Danny Lloyd (USA - Colori) — In un albergo deserto tra i monti, fra racconti di orrifiche fiabe e di streghe lontane, cresce l'incubo di ■ famiglia.	Critica Pubblico OOOOO Ingresso L. 3000
TORINO v. Buozi 5 Tel. 530.353	Sazy tanyazy , di Alain Payet, ■ Gambler, Martine Flati, Elisabeth Burs (Francia - Colori)	PRIMA VISIONE non recensita Ingresso L. 3000
TRIESTE v. Roma 338 Tel. 871.542	Il grande silenzio , di Greenwald, ■ Olivia Newton-John, Gene Kelly, Michael Beck (USA - Col.) — Due ■ della danza in Terra e alata vecchio musicista e prestante giovanotto a metter su un auditorium.	Critica Pubblico OOO Ingresso L. 3000
VITTORIO R. doppio via rossa p. ■ Veneto ■ Tel. 871.542	Il sole in faccia , di Joe D'Amato (Italia - Colori).	PRIMA VISIONE non recensita Ingresso L. 3000

ACAPULCO v. Donizetti 5 Tel. 051.264	Poliziotto esemplare, di Sergio Corbucci, con Terence Hill, Ennio Borgnini, Joanne Dru (Italia - Colori) - Tranquillo poliziotto, a cui un'esplosione plutonica ha dato saltuari extrapoteri, in una serie di pazze vicende. Orario: 20,20; 22,30. Non viet.	★	Critica Pubblico Ingresso	0000 0000 L. 2000
LA v. C. 77 Tel. 297.197	Orario: 20,30; 22,30.	★ Commedia erotica	PRIMA VISIONE non recensita Ingresso	0000 L. 2000
APOLLO I. ■■■■ Tel. 215.685	Orario: 20,20; 22,30. ■■■■ gigolo, ■■■■ Paul Schrader, ■■■■ Richard Gere, ■■■■ Hutton (Usa - Colori) - Bel ragazzo affascinante, amante a pagamento di ricche signore, viene coinvolto in pericolosa vicenda. Vietato 18. Orario: 20,20; 22,30.	★	Critica Pubblico Ingresso	0000 0000 L. 2000
ARCO-INC. v. ■■■■ 31 Tel. 434.621	Orario: 20,20; 22,30. ■■■■ Taglio di ■■■■ Siegel, con ■■■■ Mari Reynolds, Davis ■■■■ Lesley Anne Down (Usa - Colori) - ■■■■ americano e ricchissima cleptomane rubano gioielli tenuti d'occhio da ■■■■ ispettore di Scotland Yard. Orario: 20,15; 22,30. ■■■■ viet.	★	Critica Pubblico Ingresso	0000 0000 L. 2500
ELISEO piazza Sabotino Tel. 335.94.16	Orario: 20,20; 22,30. ■■■■ Il ■■■■ di Edouard Molinaro, con Ugo Tognazzi, ■■■■ Serrault, Michel Galabru (Fr.-It. - Colori) - ■■■■ sbaleato a fieno ■■■■ per la simpatica coppia di ■■■■, coinvolto ■■■■ un ■■■■ spionaggio. Non ■■■■.	★ Commedia	Critica Pubblico Ingresso	0000 0000 L. 2000
FARO via Po 30 Tel. 832.214	Film-concerto: Sex Pistols in The great rock and roll swindle	■	Critica Pubblico Ingresso	0000 0000 L. 2000
FIAMMA c. Trapani Tel. 372.057	Orario: 16,20; 18,20, 20,20; 22,20. ■■■■ Mla moglie è una strega, ■■■■ Castelfano e Pipolo, con R. Pozzetto, E. Giorgi ■■■■ (Ita - Col.) - Bella strega bruciata sul rogo da Clemente X, rivive per vendicarsi di un suo discendente. Ma l'amore interviene... Orario: 20,20; 22,20. Non viet.	★	Critica Pubblico Ingresso	0000 0000 L. 2000
LA ■ ■■■■ Gaspari 26 Tel. 584.781	Orario: 16,15; 18,15; 20,15; 22,20. ■■■■ Fantasia contro tutti, di Paolo Villaggio, ■■■■ Paolo Villaggio, ■■■■ Vukotic, Gigi Reder (Italia - Colori) - Tratto dall'ultimo libro omonimo, ■■■■ tragicomiche avventure dello sfortunato impiegatuccio. Non viet.	★	Critica Pubblico Ingresso	0000 0000 L. 2500
■ ■■■■ p. ■■■■ 9. Tel. 795.603	Orario: 20,25; 22,30. ■■■■ Io e Caterina, di Alberto Sordi, con A. Sordi, E. Fenech, C. Speck, V. Valeri (Italia - Colori) - Uomo traumatizzato dalle ■■■■ difficoltà creategli dalla moglie e dall'amante, acquista robot di nome Caterina. Orario: 20,25; 22,30.	★ Commedia	Critica Pubblico Ingresso	0000 0000 L. 2000
MASSIMO v. Montebello 8 Tel. 876.061	Orario: 15; 17,20; 22,20. ■■■■ The Blues Brothers, di John Landis, con John ■■■■, Dan Aykroyd (Usa - Colori) - Comiche e paradossali ■■■■ di due fratelli che inseguiti ■■■■ cow-boys e nazisti cercano ■■■■ organizzare un concerto per orfani. Orario: 15; 17,20; 22,20.	■	Critica Pubblico Ingresso	0000 0000 L. 2000
MILANO LUCE ROSSA v. Milano 8 Tel. 530.255	Orario: Ap. 10; ultimo 22,30. ■■■■ L'esperienza ■■■■ Luca e Fanny, di ■■■■ Ghisla, con Julia Perrine, Fewzi Devaux (Francia - Colori)	■	PRIMA VISIONE non recensita Ingresso	0000 L. 2500
ORFEO p. Carina Tel. 839.6701	Orario: Ap. ore 15; ultimo 22,30. Viet. 18. ■■■■ Porno sexomax, di Jean Lurât, con Françoise Muriel, Herbie Hofer (Francia - Colori)	★	PRIMA VISIONE non recensita Ingresso	0000 L. 3000
PUNTO DUE d'Essai v. Garibaldi 24 Tel. 545.245	Orario: 16; 18; 22. Non viet. ■■■■ Kagemusha, Omura ■■■■ guerriero, di Akira Kurosawa, con Nakadai, T. Yamazaki (Giappone - Colori) - Nel '500, ladro graziato e socià del principe morto, lo sostituisce agli occhi ■■■■ sudditi e dei nemici. Orario: 16; 18; 22. Non viet.	★ Avventuroso	Critica Pubblico Ingresso	0000 0000 L. 2000
ROMA Porno in blue v. S. Donato 40 Tel. 487.765	Orario: Ap. ore 15; ult. 22,30. Viet. ■■■■ Piacere folli, ■■■■ Frederic Lonsac, con Brigitte Lahale; Martine Grimaud, Karl Gilles (Francia - Colori)	★ Commedia erotica	PRIMA VISIONE non recensita Ingresso	0000 L. 2000
SEXY MOVIE ONE c. Belgio 53 Tel. 874.171	Orario: Ap. ore 15; ult. 22,30. Viet. 18. ■■■■ Mla moglie l'eroticissima, ■■■■ Francis Leroy, con Brigitte Lahale; Karine Stephen (Francia - Colori)	★	PRIMA VISIONE non recensita Ingresso	0000 L. 2500
STATUTO v. Cibrario 16 Tel. 487.051	Orario: Ap. ore 15; ult. 22,30. Viet. 18. ■■■■ Zucchero, miele e peperoncino, di ■■■■ Martino, con R. Pozzetto, E. Fenech, L. Banti, P. Franco (Italia - Colori) - In tre episodi le vicende all'italiana di alcuni originali, iplici e folli personaggi. Non viet.	★ Commedia erotica	Critica Pubblico Ingresso	0000 0000 L. 2500
NUOVO c. Casale 111 Tel. 832.086	Orario: 20,30; 22,30; 20,30. ■■■■ The apple (La mela), ■■■■ Menahem Golan, con ■■■■ Mary Stewart, Alan Love, ■■■■ Kennedy, George Gilmour (Usa - Colori) - ■■■■ ragazzi sulla ■■■■ disco-music ■■■■ nel fantastico scenario ■■■■ discoteca.	★	Critica Pubblico Ingresso	0000 0000 L. 2500

guardia, ore 22,30 Costore, di Rino Sudano, Da Eschilo, Gruppo 4 Cantori di Roma. Ingresso soci.

PICCOLO REGIO: ore 10,30 ■■■■■ illustrato.
ore 20,30 ■■■■■ ■■■■■ 15 (recita scolastica) e
ore 20,30 Il Teatro ■■■■■ di Genova presenta: *Lupi e pecore*
di Devescovi ■■■■■ ■■■■■ Sciacalaga. Spettacolo
in abbonamento. Telet. ■■■■■ 556.246. 11 mesi 3
giorni.

CABARET VOLTAIRE: *Rassegna avanguardista e postavan-*
guardia, ore 22,30 *Confino*, di Rina Sudano. Da Eschi-
lo, Gruppo 4 Cantori di Roma. Ingresso soci.

CABARET VOLTAIRE (via Cavour 7, tel. 518.048)
Boobs, novità assolute, ■■■ petites filles, Ingresso so-
ci. ■■ Erotico

CINE CLUB (via Calandria 15, tel. 447.238)
Questa sera hard-core edizione italiana *Summertime*
Né. Inizio spettacolo ore 20,30 continuato. Ingresso
ai soci. ★ Erotico

■■■ CLUB (via Fr. Amedeo 5/L, tel.
544.077): Personale di Giuseppe Bertalucci. Panni
aperti (anisprina per T■■■). Ore 18,45; 20,30;
22,30. ★ Drammatico

BORGARO

Royal: Ho fatto splash.
CARAVINO
 Il Salotto del Cavaliere: L'altro vizio di una povera moglie.
CARIMAGNOLA
 Margherita: Il bisbetico domato. Non vici.
CHIERI
 Peter: Action in love. Viet. 18.
CHIARI
 Nuovo Chierese: Segrete esperienze di Lucy e Fanny.
CHIUSA SAN MICHELE
 Gloria: Torino centrale del vizio.
CIRIÉ
 Catalano: Una canaglia a tutto gas.
 Italia: Il bambino e il grande cacciatore. W. Holden. Ricky Schroder. Techni.
 Nuovo: Il bisbetico domato. A. Calentano. D. Miti. Techni. Non vici.
CHIVASSO
 Cinecittà: Mia moglie è una strega. Moderno: Delitto a Porta Romana. Politeama: Chi tocca il giallo muore.
CUORGNE
 Pirena: Fantozzi contro tutti. Margherita: Chi tocca il giallo muore.
GASSINO
 Italia: Poliziotto superpiù. Colori. Catalano: Cacciatore di taglia.
LEINI
 Ambra: Gli diari di una sedicenne. Viet. 18.
MONCALIERI
 Italia: Il re degli zingari.
MONTANARO
 Vittoria: Clarissa. Viet. 18.
NICHELINO
 Superga: Ho fatto splash.
ORBASSANO
 Moderno: Fantozzi contro tutti. P. Villaggio.
PINEROLO
 Italia: Speed driver. Hollywood: Una vacanza bestiale. Nuovo: Mi faccio la barca. Primavera: Dominique. Ritz: Qua la mano.
PIOSSASCO
 San Giorgio: Giochi porno a domicilio.
RIVAROLO
 Cristallo: Bocca da fuoco.
S. ANTONINO
 Moderno: Sweet savage.
SANT'AMBROGIO
 Ambrosiano: Città perduta del sesso.
SETTIMO
 Biocaria: Café express. Moderno: Agenzia Riccardi Finzi praticamente detective. Garibaldi: Zucchero, miele e peperoncino.
SUSA
 Centis: I tre felici.
VALPERGA
 Ambra: Il bisbetico domato.
VENARIA
 Dante: Quella super porno di mia figlia. Supercinema: Biancaneve e i 7 nani.
ASTI
 Lux: Io mi gioco la bambina. Politeama: Zucchero, miele e peperoncino. Salotti: Delitto a Porta Romana. Splendor: Giochi erotici in famiglia. Vittoria: Camera d'albergo.
CANELLI
 Balbo: Shining. Regno d'Oro: Mia moglie è una strega.
NIZZA
 Aurora: Porno proibito. Lux: L'isola. Sociale: Il vizio n. 2. Verdi: Sensual excitement.
SAN DAMIANO
 Cristallo: Chiaro di donna.
ALESSANDRIA
 Alessandrino: Toro scatenato. Ambra: Il gatto a nove code. Comunale: Il pap'occhio. Corso: Xanadu. Cristallo: Supersexmovie. Galleria: Camera d'albergo. Moderno: Mi faccio la barca.
ACQUI TERME
 Ariston: Il bisbetico domato. Cristallo: Hanno rubato le chiavi di Alrodite.
CASALE MONFERRATO
 Moderno: Laguna blu. Nuovo: Pornografia proibita. Politeama: La dottoressa di sta col colonnello. Vittoria: Camera d'albergo.

CINEMA CINTURA PIEMONTE LIGURIA

CASTELLAZZO BORMIDA

Rivoli: Allen.
GAVI LIGURE
 Il Forte: Per qualche dollaro in più.
NOVI LIGURE
 Cristallo: Folie sessuali. Iris: Chi tocca il giallo muore. Italia: L'oca selvaggia colpisce ancora.
MODENA
 Lux: Il vizio n. 2. Moderno: Il pap'occhio. Torinelli: Biancaneve e i sette nani. SERRAVALLE SCRIVIA
 Lara: Shocking.
TORTONA
 Moderno: Supersexmovie. Sociale: Io e Caterina. Verdi: L'autosolopista in calore.
VALENZA PO
 Nuovo Italia: Mia moglie è una strega. Sociale: Spettacolo di strip-tease.
VOGHERA
 Artichino: Alla 39° eclisse. Galvani: Il bisbetico domato. Roma: Shining. Sociale: La febbre del sabato sera.

CUNEO

Corso: The Blues brothers. Flamma: Mi faccio la barca. Italia: Sexy bistro. Nazionale: Le notti di Salem.
ALBA
 Corino: Ho fatto splash. Eden: Una vacanza bestiale.
BENE VAGIENNA
 Alodi: non pervenuto.
BORG SAN DALMAZZO
 Moderno: Qualcuno scio sul nido del cuculo.
BRA
 Impero: Due sotto il divano. Politeama: Isola. Vittoria: Brubaker.
DRONERO
 Iris: Il fantasma del palcoscenico.
FOSSANO
 Astra: Fico d'India. Iride: Io e Caterina.
MONDOVI
 Corso: Taglio di diamanti. Italia: Zucchero, miele e peperoncino.
SALUZZO
 Civico: Fantozzi contro tutti. Italia: Brubaker. Splendor: Il bisbetico domato.

NOVARA

Astra: Super sex super. Coccia: Brubaker. Excelsior: Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso ma che non avete mai osato chiedere. Faragiana: Speed Driver. Vittoria: Il bambino e il grande cacciatore. S. Cuore: Il fiuto magico.
ARONA
 Roma: Delitto a Porta Romana. Moderno: La ripartenza fa il solista al preside. Lux: Superman II.
BORGOMANERO
 Moderno: Il bisbetico domato. Lux: Avvertimento.
DOMODOSSOLA
 Corso: I seduttori della domenica. Filmadrammatici: Roadie.
VERBANIA
 Apollo: Agenzia Riccardi Finzi, praticamente detective. Ariston: Exhibition blue. Vip: Due sotto il divano. Sociale (Intra): Li troverò a ogni costo. Sociale (Pallanza): Laguna blu.

VERCELLI

Astra: Caldo desiderio erotico. Civico: chiuso. Nuovo Italia: Io e Caterina. Principe: Bruce Lee, il grande eroe. Verdi: The Apple (La Mela). Vittoria: Shining. Salone del Liceo Musicale «G.B. Viotti»: ore 17: conferenza su «La musica tedesca del '900» (Strauss).

Orti. Hindemith, Weill) a cura di Guido Michelone e Francesco Brugnotta.
 Salone Duguesseau: alle ore 21 proiezione di due film sull'America della Best-generation: *Fant of the Wind* (film concerto del Dora) e *Fried shoes cooked diamonds* di Costanzo Allione. Intervengono Fernanda Pivano e Riccardo Baricelli. La proiezione dei due film è organizzata dalla libreria Narciso e Boccadoro.
GATTINARA
 Italia: Super sexy love. **SANTHA**
 Ideal: Sex perversion (Lorraine).

BIELLA

Apollo: Supersexmovie. Impero: Speed driver. Mazzini: Laguna blu. Odeon Xanadu. Sociale: Atlantic City.
BORGOSSESIA
 Teatro Sociale: E io mi gioco la bambina.

GENOVA

Ambassador: Incontri molto... particolari.
 Ariston: Porno esotico love. Asolo: Un mondo di marionette. Augusta: Toro scatenato. Dionisio: La dottoressa di campagna. Gioiello: Impero della lussuria. Grattacielo: I seduttori della domenica.
 Lux: Laguna blu. Nuovo Palazzo: Xanadu. Odeon: Una vacanza bestiale. Olimpia: Vestito per uccidere. Orfeo: Due sotto il divano. Le Petit Centre: People. Piazza: Sorvegliate il vedovo. Rivoli: E io mi gioco la bambina. Serravallo: Porno febbre del piacere. Supersexmovie: People. Universal: Il bisbetico domato. Dante: Kagemusha, l'ombra del guerriero. Ritz: Ludwig. Alla: Mia moglie è una strega. Cristallo: La ragazza dell'autostrada. Ideal: chiuso per restauri. Lido: Atlantic City U.S.A. Mania: Vivere alla grande. Anale: Io e Caterina. Chiabrone: Il braccio violento della mafia. Corallo: Il vizio n. 2. Diana: C'era una volta un marito canterino.
SAMPIERDARENA
 Astoria: Criminal love. Eldorado: Porno erotico antolog. Massimo: L'altro vizio di una porno moglie. Moderno: Mi faccio la barca. Splendor: Fantozzi contro tutti.

SAVONA

Astor: Quando chiama uno sconosciuto. Olimpia: Giochi erotici in famiglia. Diana: Vestito per uccidere. Eldorado: Due sotto il divano. Are: Una vacanza bestiale. Jelly: Porno cameriera senza malizia. Filmstudio: Grazie zia. Cinema d'Essai: Finalmente arrivò l'amore. Lux: Amico, stammi lontano almeno un palmo.
ALASSIO
 Calombe: Xanadu. Ritz: Laguna blu.

IMPERIA

Rossini: I Giocattoli nello spettacolo «Smailo per unghie». Centrale: Pugn, pepe e papale. Dante: I seduttori della domenica. Imperia: Taglio di diamanti. Ambra: Amori, vizi e depravazioni di Justine. Cavour: Gli scatenati campioni del karate.

SANREMO

Ariston: Toro scatenato. Fite: Atlantic City Usa. Astra: Camera d'albergo. Centrale: Laguna blu. Orfeo: Reggae Sunsplash. Sanremo: Tutti probabili assassini. Supercinema: L'uomo del confine. Lux: Smanetta le porno sexy fans. Mignon: Supersexsuper.

3 locali di classe, un solo fine... Divertirsi!

DU PARC

Il vero salotto di Torino

Una serata diversa prolungata
 Fiori alle dame più eleganti
 Minishow a sorpresa

VOVO PRINCEPE

MINISHOW

EDEN

SERATA ELEGANTE DEI FIORI

DISCO GIALLO
 voglia di suonare dal vivo
 al MUSIC PEOPLE
 questa sera ore 21

HURRICANES

DEAT FLAVOUR

Sabato ore 21
 Minusie e Crasy Band

GARDEN

St. Valico 2 - Tel. 655-650 - 52 st. 53

Stasera NINO GALLO presenta

Gran veglione d'eleganza

Tutto da raccontare per

le sorprese - giochi
 premi - cotillons
 cav. abito nero o blu - dame da sera

danze la perla

ore 15,30 per gli amatori del ballo
 ore 21 venerdì eleganza

VEGLIA DI CARNEVALE

con i Fuchi e Carlo Fiorangeli

Bugie - Cotillons - Premi
 Elezione MISS PETTINATURA

ODEON V. Pomba 7
 Tel. 548.533

GALA' DEI FIORI
 con NUCCIO NICOSIA

ore 15,30 e 21

FAIRO

a due passi da Piazza Vittorio
 ore 21 SERATA ELEGANTE
 doni a tutti i partecipanti
 I GABBANI FOLK - Costa PETROS

old-river

Piano Bar SHIRLEY BOWNE FUY
 venerdì e sabato
 C.so Moncalieri, 5 - Tel. 885.487

LA CITTADELLA

Galleria d'Arte
 Via Bertola 31 - Tel. 519.265

ALBINO GALVANO
 ore 18 inaugurazione

OGGI all' AUGUSTUS

La terrificante e divertentissima vacanza di «4 desperados» partiti in aereo e ritornati a nuoto

INTERNATIONAL DEAN FILM e MONDIAL LASER presentano



I GATTI di VICOLO MIRACOLI

UNA VACANZA BESTIALE

JERRY CALA - FRANCO OPPINI

NINI SALERNO - UMBERTO SMAILA

con DIEGO ABATANTUONO - TEO TEOCOLI - LORELLA MORLOTTI
 regia di CARLO VANZINA colore TECHNICOLOR

Orario spettacoli: 15,10 - 16,55 - 18,40 - 20,25 - 22,30

CINERIZ ★ IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

IL PIU' TRAGICO E TERRIFICANTE AVVENIMENTO
 CINEMATOGRAFICO DEGLI ULTIMI 120 ANNI

Da oggi al Cinema CAPITOL

il divertimento del "Primo Fantozzi"
 resta mostruosamente assoluto.

RIZZOLI FILM

Paolo Villaggio in

FANTOZZI

LUCIANO SALCE

Un film di

Tratta dai libri di Paolo Villaggio «FANTOZZI» e «IL SECONDO TRAGICO LIBRO DI FANTOZZI» pubblicati da Rizzoli Editore

ORARIO FILM: 15,30 - 18,10 - 20,20 - 22,30

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavour 2): 21.
 ARLECCHINO: ore 21 serata privata.
 BELLE ARTE: ore 21 Isolo.
 CLUB 84: ore 21 danza.
 DU PARC: ore 21 Boccaccio 71.
 EDEN: ore 21 Boccaccio 71.
 GARDEN: Veglione di eleganza.
 LA PERLA: ore 15,30-21 danza.
 LE ROI - BAL MUSETTI: ore 21.
 NUOVO PRINCIPE: ore 21 orch. Roby.
 ODEON: 15,30-21 Nuccio Nicosia.
 TROCADERO: 21 Fred California.

INDIE-PIANO BAR (v. Verdi 10, t. 339.7441): Piero e Pino.
 MILLELUCI (p. Giulia 147): Music Hall tutte le sere attr. internazionali.
 MINICABARET (tel. 613.660).
 SHAKER - PIANO BAR (C. Battisti 3, tel. 532.462): Thomas - Palumbo - Crasy.
 SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante Danza: orch. Pino Show.
 SHAKER DISCOTECA (C. Battisti 3).

GALLERIE-MUSEI

ARTE CLUB (Broletto 3): G. De Magistris.
 CITTADELLA (Bertola 31): ore 18 inaugurazione Albino Galvano.
 EMMEDEUE (Ra Umberto 10): pittori '800.
 L'ARTE (Bava 4, t. 832.075): Franco Mercur.
 LA ROCCA: Suite d'artista.
 LA RUOTA (Governolo 12, t. 587169): Luigi Morganti: pittore 800 piemontese.

PORTICI (p. Vittorio 22, t. 825.476): personale R. Bortoluz, 15,30-19,30.
 RICERCHE: pers. di A. e R. Premoli.
 3A (M. Vittoria 18): Ernesto Treccani, dipinti e opere grafiche.
 SOCIETA' PROMOTRICE BELLE ARTI VALENTINO: Dante Selva.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Reut Viviani.
 A.L.C. (877.357): Antonio Monclughera.
 BERMAN: Carlo Musso 1907-1968 opere scelte.
 DANTECA: P. Campora, aquarelli.
 DAVICO: personale Mario Fagnoli Mario Fagnoli.
 DOCUMENTA: Pittori della Galleria.
 FOGLIATO (Mazzini 9): Roberto Pasteris.
 GISSI (p.za Sottorino 2): Arbas - personale (lunedì chiuso).
 IDEOGRAMMA (De Gasperi 35): Merlo.
 LA FORNACE - Asti: Luigi Calderini.
 LA RUSSOLA (v. Po 9): Personale di Giuseppe Pirozzi.
 LA GIOSTRA - Asti: Elio Depaoli.
 LA PARISI: Bruno Martinuzzi, sculture, ore 18-20.
 LE IMMAGINI: Flavio Costantini.
 LINEA - Cuneo: Giovanni Guarotti.
 NARCISO: personale David Ruff.
 PIRRA (c. Cairoli 32 - tel. 877.344): I disegni di Andri Warhol.
 PIRRA CERAMICHE (Lungopò Cadorna 1, tel. 877.810): V. Tada Casanova.
 STUFFONE: Ugo Neupolo.
 VIOTTE: Antonio Di Lemia.

MUSEO MARIONETTE - TEATRO GIANDUZZA (S. Teresa 5): ore 10-12; 15-18.
 MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiabasso): alle 18 e 21,15 Retrospettiva di Luchino Visconti: «Le notti bianche», M. Mastroianni, M. Schell, J. Marais (Italia 1957, min. 105).

I CONCERTI di STAMPA SERA

e dell' INIZIATIVA C.A.M.T.

IN COLLABORAZIONE CON LA REGIONE PIEMONTE - ASSESSORATO AL TURISMO

SPAZIO MUSICA 1981 - ANNO 5°

Torino, Conservatorio G. Verdi, sabato 21 febbraio, ore 21,15

MARIOLINA PORRA

(clavicembalo)

Musiche di Bach, Bilucaglia, Laganà, Visconti, Bertone, Danieli, Vinay, Donatoni, Sciarrino, Ligeti

tagliando - invito

I fatti della politica



Disegno di D'Anna da Il Lavoro

Governo in difficoltà

■ In un'ora il governo è stato battuto: ieri sei volte alla Camera, a scrutinio segreto su emendamenti e articoli della legge finanziaria 1981, base del bilancio statale — riporta *Il Messaggero* —. La seduta è stata sospesa alle sei di sera per essere ripresa stamane alle nove, con tutte le incertezze di una situazione d'improvviso precipitata. Un invito a scegliere «la via della saggezza» venuto dal capogruppo del Pci Fernando Di Giulio (con a lato Enrico Berlinguer, proprio allora accorso nell'affollata aula) ha però salvato il governo da una votazione che avrebbe potuto alterare il «tetto» finanziario del bilancio, e quindi il progetto di politica economica.

■ Per la maggioranza il colpo è stato molto duro — osserva il *Corriere della Sera* —. Gli ottimisti ad oltranza parlavano ieri sera nel «transatlantico» solo di «incidente tecnico» è vero, ma la convinzione con la quale sostenevano la loro tesi era evidentemente traballante: il logoramento del governo, specie in Parlamento, è difficilmente contestabile. E' probabile che oggi il vertice dei segretari con Forlani, già convocato prima dello «scacco» sulla legge finanziaria, riesca a dare un po' di ossigeno alla coalizione, ma il clima che avvolge mai questo ministero è molto pesante. Eppure non sembra che la strategia dei quattro partiti che compongono la maggioranza preveda una crisi a brevissima scadenza.

■ Socialisti e socialdemocratici — scrive *La Stampa* — si sono affrettati a ribadire che quello di ieri è stato un «incidente tecnico» e che l'assenza di molti deputati non voleva esse-



Disegno di Vermì da Il Giorno

re un attacco al governo. Non mancano le polemiche anche all'interno del Pci: molti parlamentari comunisti avrebbero manifestato stupore di fronte alla decisione di aiutare Forlani a superare questo momento di crisi accettando il rinvio del dibattito. L'ipotesi di un governo assembleare, allo sbando, che sarebbe l'unica alternativa alle elezioni anticipate forse non è gradita nemmeno alle Botteghe Oscure.

Congresso psi

■ Soltanto un anno fa, al comitato centrale socialista di gennaio '80, Bettino Craxi stava per essere fatto fuori dalla opposizione che raggruppava «lombardiani» di Signorile, «demartiniiani», «manciniani», «nuova sinistra» di Achilli. Ora, a un anno di distanza, Bettino Craxi ha il pieno e incontrastato controllo del Psi — osserva *Il Tempo* — e, dopo aver presentato mercoledì le sue tredici tesi congressuali — con la minuziosa descrizione delle mosse che intende compiere nei prossimi mesi — ha inaugurato ieri la campagna congressuale in un cinema del centro. La fondazione della corrente riformista, nella quale l'autonomismo di Nenni viene ancorato al disegno turatiano, è stata l'occasione per i suoi nuovi e vecchi compagni di confermarli in anticipo l'investitura.

■ «Corrente riformista»: questa è da ieri la nuova denominazione del raggruppamento di maggioranza del Psi che rappresenta il 70 per cento del partito — riferisce *Il Popolo* —. Denominazione che riflette il dato di fondo delle «tesi» che il segretario Craxi ha presentato al comitato centrale, «tesi» impregnate sulla duplice, ma convergente tematica della governabilità e della «grande riforma». E' stato lo stesso Craxi a spiegare le ragioni della scelta del termine «riformista», durante una cerimonia al cinema «Etoile», che ha segnato la nascita della corrente. Esso — ha detto — è un richiamo alle radici storiche del partito. Il termine «autonomista» è superato perché il problema dell'autonomia è oggi risolto nel Psi. Questo problema, semmai — ha osservato con una punta d'ironia — si è spostato all'interno del Pci.

■ La corrente socialista dei riformisti, che è capeggiata da Craxi e che conta di arrivare al congresso nazionale del partito con il settanta per cento dei voti degli iscritti, si è formalmente costituita e presentata al pubblico in un cinema del centro storico. Il discorso del segretario socialista — riferisce *Il Giornale Nuovo* — è durato non più di mezz'ora. Il tono è stato deciso e, per certi aspetti, durissimo, sia per l'esterno, sia per l'interno del partito. Ai comunisti Craxi ha rimproverato di avere sottovalutato, se non addirittura incoraggiato, negli anni passati una certa «cultura della violenza e della rivoluzione» da cui doveva scaturire il terrorismo. E li ha invitati a non commettere adesso lo sbaglio di minimizzare o di adoperare in funzione antisocialista la «cultura reazionaria» che c'è dietro il tentativo della «nuova destra» di squalificare il sistema dei partiti, di far credere che la salvezza del Paese dipenda dal ricorso a governi più o meno tecnici, all'ombra dei quali «vecchi e nuovi gruppi del potere capitalistico e burocratico» cercano di «ristabilire posizioni di egemonia».

Le lettere dei lettori

Anno dell'handicappato

L'anno 1981 vede come oggetto di attenzione l'handicappato, ossia ogni individuo affetto da una minorazione fisica o psichica più o meno grave.

E' una ricorrenza particolare, poiché tende a mettere in luce tutti quei problemi che sono determinanti per quegli individui che presentano difficoltà motorie od intellettive: mutilati, poliomiolitici, distrofici, paraplegici, spastici, locomelici ed altri ancora ma non per questo meno importanti.

Ai problemi fisici, sono annessi quelli di carattere morale e sociale, i quali sono complementari... ed aggravanti sia per le difficoltà di trovare una collocazione professionale per la necessità d'indipendenza, sia per l'ostilità da parte della società che spesso li emargina, mentre ciò non dovrebbe avvenire poiché è diritto dell'handicappato il riconoscimento ed il rispetto di quei valori umani che sovente per egoismo ed indifferenza disconosciamo, con la prospettiva di farci soppiantare da meschini pregiudizi, viltà ed insensato orgoglio.

E' mio desiderio stimolare la volontà e la sensibilità di tutti, al fine di ottenere una giusta dimensione per il ritorno di un equilibrio dei concetti di vita, atti a far comprendere, accettare e rispettare la sofferenza altrui.

In attesa che gli organi competenti si adoperino quanto prima con veemenza, serietà e coscienza per tutelare maggiormente i diritti degli handicappati, a questi ultimi formulo i miei migliori auguri di buon inserimento, prosperità e benessere.

Ernesto Bodini, Torino

Requiem per gli animali

E' morto Paride Stefanini e si è levato un corale elogio funebre. A coro finito mi sia permesso di aggiungere un requiem per tutti gli animali da costui torturati a morte in tutta la sua carriera di spietato vivisettore. Ricordiamoli questi animali, nell'epitaffio al barone defunto, non certo per un risarcimento post-mortem alle inaudite pene sofferte, risarcimento di cui ormai non sanno che farsene, ma ricordiamoli almeno perché il quadro sia completo e non sopravviva solo l'immagine del grande chirurgo dalle mani prodigiose. L'esercizio vivisettorio è componente essenziale di tante fortunate carriere, vuoi nella ricerca di titoli accademici, vuoi nella formazione della mentalità baronale.

Solo l'inveterata abitudine alla vivisezione poteva indurre questo luminare a trapiantare un rene di scimpanzé su un povero disgraziato. Non lo sapeva il luminare del fenomeno del rigetto e non lo sapeva il suo collega Barnard quando più tardi trapiantò un cuore di babbuino? Il boom dei trapianti ha comportato un massacro di animali, manipolati, fatti a pezzi e rimontati, in un totale di sprezzo della sofferenza e delle fondamentali leggi dell'esistenza. Gente che aveva ormai accettato il suo destino è stata illusa con un supplemento di speranza destinata a svanire, in cambio di un supplemento di sofferenza in più. E le cause di quelle malattie, quelle cause che vanno studiate e prevenute perché le malattie non insorgano e si affermi il principio della conservazione dello stato di salute su quello dell'intervento riparatore, sono ovviamente neglette da cotanta ricerca, dalla ricerca dell'exploit pubblicitario.

E non si venga a dire che l'abilità chirurgica fu dovuta alla pratica sugli animali, la quale è solo fuorviante, come affermato dai più grandi chirurghi di questo e dello scorso secolo, lui stesso ha dichiarato di essersi lungamente addestrato sui cadaveri.

E l'indifferenza totale per le sofferenze altrui la vediamo dalle tariffe di questi baroni; il loro mestiere è riservato ai nababbi, tutti gli altri non contano.

La vera medicina, la medicina di tutti e per tutti non deve vantarsi di simili campioni, di questi onorati «principi» dai principeschi onorari.

prof. Alberio Pontillo,
Lega Antivivisezione, Roma

Peccato originale

Sono d'accordo con il sig. Gozzoli, biblista laico che la Bibbia non va intesa «alla lettera» e che non è un libro storico o scientifico, ma proprio queste constatazioni mi fanno dubitare fortemente di uno dei concetti fondamentali delle religioni giudaico-cristiane: quello di «peccato originale». Oggi nessuno più sostiene, come aveva calcolato qualcuno quando la Bibbia veniva presa alla lettera, che il mondo, gli animali e l'uomo siano stati creati in sei giorni nel 4004 a.C. Sappiamo per certo che la terra si formò sicuramente alcuni miliardi di anni fa (pare 4,5) in seguito a processi cosmici; pare assai plausibile che la vita sia nata su di essa in seguito a complessi processi chimico-fisici, che gli esseri viventi si siano evoluti gradualmente gli uni dagli altri e che l'uomo stesso sia il risultato di una millenaria evoluzione da progenitori animali e non discenda da un'unica coppia.

Con questo non intendo mettere necessariamente in discussione l'esistenza di Dio, per me non c'è contraddizione fra le teorie evoluzionistiche e il ritenere possibile l'esistenza di un'entità divina. Però, dato che allora Adamo ed Eva intesi alla lettera non sono mai esistiti, come spiegarsi il «peccato originale»? Personalmente non credo alla sua esistenza; già per una questione di logica: se il Dio della tradizione giudaico-cristiana è infinitamente buono, come può addossare a tutti i discendenti della prima coppia un peccato commesso da questa? E poi, dato che, come ho già detto, non credo alla lettera alla storia di Adamo ed Eva, chi avrebbe commesso questo peccato? Un australopithec? Un uomo di Neanderthal? Secondo me, il concetto di «peccato originale» va spiegato tentando di fondare con la ragione una spiegazione scientifica (antropologico-psicologica) della sua origine, come ha cercato di fare Freud (discutibilmente, lo ammetto) su «Totem e tabù».

Mario Sermenghi

Sono una fumatrice

Sono una fumatrice perciò non ho il dente avvelenato, solo che, essendo all'antica, mi piacerebbe chiarezza e coerenza. Capisco che è totalmente utopistico nel nostro paese chiederlo nelle grandi cose, ma, almeno nelle piccole, penso sia doveroso. Vedo in una Tv locale la pubblicità di una marca estera di sigarette; per le strade altri enormi cartelli pubblicitari altre marche di sigarette. Su un quotidiano, una pagina intera. La legge che proibisce la propaganda alla droga di Stato esiste? E, se esiste, chi la fa rispettare?

Michela Lorenzini



Disegno di Marantoni da Il Giornale Nuovo

certa che da questo importante convegno possano scaturire utili indicazioni anche per la bieticoltura alessandrina. Il convegno si inserisce nel progetto «bietola» finanziato dal ministero e costituisce un momento di confronto fra gli sperimentatori e i produttori bieticoli.

Secondo l'assessore provinciale all'Agricoltura, Giampiero Bertolone, è necessario occuparsi del problema bieticolo. «In collaborazione con l'Osservatorio per le malattie delle piante di Torino — dice — stiamo effettuando una prova sperimentale di diserbo e una anticercosporica, sostenendo le spese previste. E. C.

STAMPA SERA

Temperatura ore 13 a Torino: +4 - ieri max +6 - min 0

SITUAZIONE: l'area depressionaria che interessa il Mediterraneo si porta verso Sud-Est. TEMPO PREVISTO: al Nord nuvolosità variabile con isolate precipitazioni che saranno nevose sulle Alpi e localmente in pianura sull'Emilia-Romagna. TEMPERATURA: senza variazioni al Sud. VENTI: deboli intorno Est. MARI: mosli.

In Italia

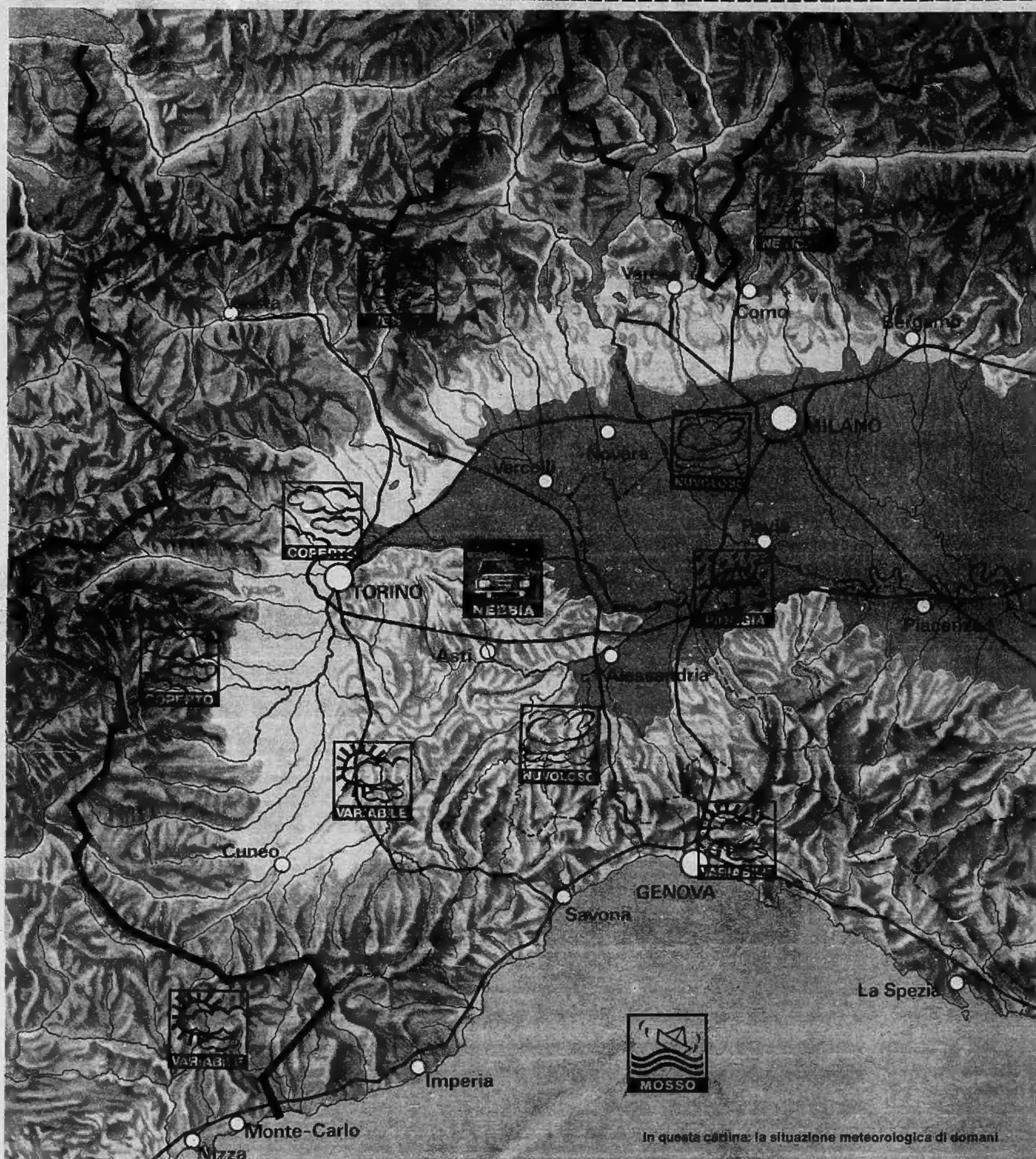
Bolzano	-3 +5
Verona	-3 +4
Milano	-2 +3
Firenze	+1 +5
Bologna	-2 +2
Roma	0 +7
Napoli	+1 +6
Reggio C.	+6 +14
Palermo	+8 +10

All'estero

Asti	-4 +2
Alba	+8 +8
Asi	+1 +7
Cuneo	-5 +1
Novara	+1 +5
Vercelli	+2 +6
Biella	0 +4
Gesova	+1 +8
Imperia	+4 +9
Savona	+2 +8

All'estero

Atene	+5 +12
Bangkok	+21 +33
Belgrado	-2 0
Beirut	+8 +15
Bruxelles	-4 +2
B. Aires	+19 +27
Il Cairo	+12 +23
Ginevra	-3 +1
Lisbona	+8 +14
Londra	+1 +4
Madrid	-3 +11
Montreal	+4 +9
Mosca	-8 -4
New York	+19 +20
Parigi	-1 +3
Stoccolma	-10 -5
Sydney	+24 +27
Tokyo	-3 +13
Vienna	-4 -2



CHE TEMPO FARA': un weekend molto instabile

Questo fine settimana riserva molte incertezze in quanto la situazione generale potrebbe mutare facilmente nel corso di poche ore. Quello che appare certo e non troppo incoraggiante, è la presenza alle quote più alte, intorno ai 5000 m. di una circolazione depressionaria il cui minimo sembra dover ruotare su se stesso in senso antiorario, senza eccessivi cambiamenti di posizione. Basterà dunque un piccolo spostamento verso Sud, per

migliorare sensibilmente le cose sulle regioni che più ci interessano. Viceversa, un lieve spostamento verso Nord per peggiorarle. D'altra parte, non sembra doveroso rendere partecipi i lettori di questi nostri dubbi. Ma veniamo ai fatti cercando di rendere traducibili le tergiversazioni di ordine tecnico.

La giornata odierna ci riserva, nel complesso, condizioni migliori di quelle che si verificheranno sulle regioni nord-orientali.

Al Centro e al Sud, Avremo però una nuvolosità intermittente, a tratti anche intensa che potrà dar luogo a precipitazioni sparse. Dopo il tramonto del sole, qualche banco di nebbia potrà fare la sua temporanea apparizione nella zona di Torino e Milano. Dalla mattinata la visibilità tenderà a migliorare. I venti risulteranno di direzione variabile.

Domani, pur persistendo una zona depressionaria sulle regioni centro-meri-

dionali, si presume un certo miglioramento anche se saranno sempre presenti nubi a vari livelli, con rischio di isolate piogge e di qualche nevicata. Non si avranno ancora variazioni di rilievo per quanto riguarda la temperatura, se non nel corso della notte, con una lieve diminuzione media. Per domenica, la pressione atmosferica comincerà ad aumentare e, gradualmente, si avranno i primi sintomi di miglioramento.

Carlo Rodi